DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 48

il Quotidiano del NordEst

Domenica 26 Febbraio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Carte d'identità uffici a rischio stallo per le richieste
Alle pagine II e III

Il lutto
Zaia: «Noi, la "generazione Costanzo show" e la tv di dibattito»
Vanzan a pagina 14

Sei Nazioni
L'Italrugby lotta fino alla fine poi si arrende agli irlandesi
Liviero a pagina 20

Mestre, presi "Bonnie & Clyde" delle spaccate

▶Una coppia toscana accusata di almeno 14 colpi in pochi mesi

I carabinieri hanno scoperto gli autori di almeno 14 spaccate a Mestre e nell'hinterland veneziano negli ultimi mesi: sono una coppia toscana, il 36enne Andrea Cappellini e la 41enne Silvia Braccini, che sono stati arrestati a Livorno dove vivono. Danni ingenti e bottino in contanti, spesso di pochi euro: questa la firma inconfondibile degli assalti dei toscani, i quali rubavano auto e furgoni che poi venivano lanciati in retro contro le vetrine dei punti vendita presi di mira.

A mettere i carabinieri sulle loro tracce, a fine gennaio il raid alla sede della Croce Rossa in via Napoli a Mestre da dove se ne sono andati con l'auto medica dell'associazione, una jeep. Intercettati, sono sfuggiti all'inseguimento ma nell'auto grazie ai rilievi tecnici sono stati raccolti indizi utili a incastrarli in maniera definitiva, consentendone l'identificazione.

Andolfatto a pagina 11

DANNI Una delle vetrine sfondate

Treviso
Minacce all'ex compagna ora si muove la Procura

Le forze dell'ordine stanno cercando Ionut Daniel Neculae, 36 anni, ex poliziotto romeno, sospettato di essere l'autore delle minacce all'ex moglie e alla figlia di 6 anni, a Treviso: «Stiamo seguendo il caso con la massima attenzione - assicura il procuratore di Treviso Marco Martani, che per ovvi motivi di segretezza in fase di indagini preliminari non scende nei particolari -. Il fascicolo non è chiuso in un cassetto ma ce ne stiamo occupando».

A pagina 12

L'emergenza
Veneto, senz'acqua anche la montagna

Siccità, anche in montagna non c'è più acqua: «Se non pioverà potremo irrigare i campi solo fino a metà maggio», dicono gli agricoltori della Cia di Belluno. L'attesa è per il tavolo interministeriale convocato per mercoledì dalla premier, ma è escluso un commissariamento idrico. Il viceministro all'Ambiente, Vannia Gava: «Sarebbe il fallimento della politica». Il governatore del Veneto, Luca Zaia, invoca un "piano Marshall" per l'acqua: «Bisogna pulire tutti gli invasi alpini, i nostri "serbatoi" sono pieni di detriti per il 40-50% e questo ne diminuisce la capacità».

Vanzan a pagina 13

Il G20 si spacca sulla guerra

▶Al vertice in India Pechino sostiene la Russia e blocca la censura dell'aggressione. Mosca "silenzia" la Wagner

A un anno esatto dall'invasione dell'Ucraina, la guerra di Putin spacca il G20, con la Cina che si schiera con la Russia e non sottoscrive la condanna del conflitto. Costringendo l'India, padrona di casa del vertice di Bangalore, ad accontentarsi di "Conclusioni presidenziali" anziché vedere sottoscritto da tutti il tradizionale comunicato finale. Alla fine si registra un passo indietro rispetto al G20 di Bali a novembre, quando la presidenza indonesiana - con una Cina più conciliante - era riuscita a limare un comunicato congiunto.

Intanto il magnate russo Evgeny Prigozhin è sparito dai media ufficiali russi: un segnale che conferma il sospetto che non sia più nelle grazie del Cremlino. Il capo dei mercenari Wagner avrebbe pagato così il suo continuo dissenso nei confronti dei vertici militari di Mosca.

Evangelisti a pagina 4

L'analisi
La proposta di pace cinese e gli scenari che disegna

Romano Prodi

Il primo anniversario dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina non poteva che essere vissuto nel ricordo delle tragedie provocate dalla guerra: le impressionanti perdite umane, il flusso senza fine dei profughi, le disastrose distruzioni delle città e le sofferenze dei loro cittadini. A questi drammatici ricordi si è accompagnato, come sempre avviene in queste occasioni, un duro scontro verbale fra i leader dei due paesi (...)

Continua a pagina 23

Este. Il giallo del giovane pugile: un ematoma sopra l'orecchio

Un colpo alla testa, così è morto Edoardo

PADOVA Edoardo Zattin, 18 anni, morto mentre si allenava in palestra

Fais a pagina 10

Energia e fisco
Caldaie e infissi c'è il piano salva-sconti in fattura

Soluzione in vista per chi ha già dato l'anticipo per lavori come l'installazione di caldaie e infissi, e ora rischia di restare penalizzato dallo stop allo sconto in fattura. Sarà definita alla Camera nell'ambito delle modifiche al decreto entrato in vigore lo scorso 17 febbraio per arginare il deficit di bilancio legato a questa formula. L'idea è applicare la vecchia normativa sulla cessione dei crediti a chi può dimostrare di aver già attivato la procedura con un contratto in data certa oppure con un bonifico bancario.

Cifoni a pagina 3

Udinese, i ladri colpiscono negli spogliatoi dello stadio

Prima il furto a casa di Walace, poi quello a casa di Arslan e dell'ex attaccante Floro Flores, che vive ancora a Udine. I calciatori dell'Udinese sono nel mirino dei ladri, che colpiscono quando sanno che sono impegnati allo stadio. Ma venerdì pomeriggio i malviventi sono andati oltre, e hanno attaccato gli spogliatoi della Dacia Arena: vittime, stavolta, i giovani della squadra Primavera che stavano ultimando l'allenamento. La prima squadra infatti aveva svolto le esercitazioni al mattino.

A pagina 10

Onorificenze
I 30 nuovi "eroi" della Repubblica: anche tre veneti

Ci sono anche tre veneti - la veronese Carlotta Mancini, l'industriale Matteo Marzotto e il trevigiano Rudi Zanatta - tra i 30 "eroi" insigniti delle onorificenze al merito della Repubblica.

A pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La strategia energetica

Lo sprint sul gasdotto della linea Adriatica: finirà in cima al Pnrr

▸Il potenziamento tra le opere prioritarie. Arriva il commissario

▸Tempi tagliati: 2 o 3 anni per finire i lavori. I fondi dalla Ue

LA STRATEGIA

ROMA Attingere ai fondi europei del Pnrr, dare un taglio secco a burocrazia e autorizzazioni e affidare la missione della corsia superveloce a un commissario. Passa da un piano in tre mosse la stretta che è decisa ad imprimere il governo Meloni per realizzare in tempi record, 2-3 anni al massimo rispetto ai 4 previsti dal piano Snam, il rafforzamento della Linea Adriatica, l'allargamento del tubo tra Abruzzo e Umbria che può rimuovere il collo di bottiglia che ora limita il trasporto di gas dal sud al nord del Paese. Senza questa opera, già bollata come «strategica» anche dall'Europa, è impossibile realizzare il progetto di hub europeo tanto caro alla premier Giorgia Meloni: la ricca dote aggiuntiva di gas algerino, il raddoppio del gas che arriva dall'Azerbaijan via Tap, e il nuovo metano che può arrivare dalla nuova produzione nazionale in Sicilia e da rigassificatori come Gioia Tauro e Porto Empedocle, non potrebbero arrivare nemmeno in Austria e Germania.

LE RISORSE

Quei 170 chilometri di tubi che dovrebbero connettere Sulmona a Foligno servono a far decollare le potenzialità dell'arteria del gas che da Massafra, vicino Taranto, dovrebbe far risalire la dorsale adriatica per oltre 690 kilometri attraversando dieci Regioni fino a Minerbio, dalle parti di Bologna. Dunque è per questo motivo che il raddoppio della Linea Adriatica è l'opera numero uno nella lista dei nuovi dossier energetici da inserire nel Pnrr. Il governo Meloni presenterà la sua proposta definitiva in Europa entro fine marzo. Si tratta di un pacchetto più ampio di progetti che deve tenere conto dei nuovi scenari aperti dalla crisi energetica e dei fondi aggiuntivi del RepowerEu. Dei 20 miliardi destinati a tutta l'Europa, all'Italia spetteranno 2,5-3 miliardi secondo le stime di chi conosce a fondo il dossier. Si arriva a quasi 9 miliardi con i 5,5 miliardi che si possono recuperare da altri strumenti, come il Fondo europeo per sviluppo rurale per la Pac (Politica agricola comune). Non è poco. Mentre oggi la Linea Adriatica prevede un investimento di 2,4 miliardi, di cui poco più di 100 milioni, è inserita nell'attuale piano industriale di Snam.

GLI INTOPPI

Il primo progetto di raddoppio della Dorsale è stato presentato nel lontano 2004, con la prima Valutazione di impatto ambientale che risale al 2011. Ma il processo è stato riavviato di fatto a dicembre scorso per mano del Consiglio dei ministri, dopo il blocco degli ultimi quattro anni. Ora manca l'autorizzazione per il terzo tratto di gasdotto, quello tra Sestino e Foligno. Ma se inserito nel Pnrr, come nelle intenzioni del governo, progetto e lavori dovranno cambiare completamente passo. Non più traguardo al 2027, come previsto finora nei piani Snam, ma chiusura entro il 2026, in linea con i tempi del Pnrr. E anche l'Arera, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, sta per aggiornare il suo piano decennale. Il via libera con tanto di analisi costi-benefici, è atteso a giorni, comunque non oltre la prima settimana di marzo, dopo la chiusura della processo di consultazione concluso da Snam il 20 gennaio. Una volta che l'Europa avrà approvato le modifiche del Pnrr, con tanto di inserimento anche del capitolo Dorsale Adriatica, allora si passerà agli altri due passaggi del piano: taglio delle procedure autorizzative e nomina di un commissario. Va detto che al momento la via del commissario modello Genova è considerata quella più efficace per ridurre al massimo i rischi di blocchi autorizzativi e stop dai territori. Già, perché, è cruciale un dialogo con il territorio che eviti i veti maturati negli anni. Ad avanzare l'ipotesi del commissario, a quanto riferiscono fonti bene informate, è stato lo stesso ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. «Se serve per accelerare un'opera così strategica, ben venga», avrebbe detto a chi avanzava qualche dubbio sull'ennesimo strumento di emergenza. Ma è evidente che sarà il Consiglio dei ministri e in prima linea il premier Meloni a dire l'ultima parola su questo dopo l'ok sul Pnrr atteso ad aprile. Mentre una nuova cabina di regia sul Piano è attesa i primi giorni di marzo.

A sottolineare la forza del progetto tra Abruzzo e Umbria è poi lo stesso documento consegnato da Snam all'Arera. Lo sdoppiamento del corridoio di importazione da sud, è scritto, incrementare la capacità di trasporto lungo la direttrice Sud-Nord (circa 10 miliardi all'anno) a valori più compatibili all'aumento delle importazioni attese da Africa, Caspio e nuove produzioni nazionali fino a 150 milioni di metri cubi al giorno. Non solo. Anche il trasporto dal nuovo rigassificatore di Piombino e dal terminale OLT di Livorno potranno andare al massimo.

Roberta Amoruso

VA RADDOPPIATO IL TRATTO SULMONA-FOLIGNO PER PORTARE IN EUROPA I NUOVI FLUSSI DA ALGERIA E AZERBAIJAN

La Linea Adriatica

TENP (Norvegia, Olanda, Francia, Svizzera) – Passo Gries
TAG (Russia, Ucraina, Slovacchia, Austria) – Tarvisio
Trieste, Minerbio, Panigaglia, Rovigo, Ravenna, Livorno, Piombino, Sestino, Foligno, Sulmona, Olbia, Porto Botte, Melendugno, Gioia Tauro, Mazara del Vallo, Porto Empedocle, Gela
TAP (Azerbajan) – EAST MED - POSEIDON (Israele-Cipro-Grecia) – GALSI (Algeria) – TRANSMED (Algeria) – GREEN STREAM (Libia)
Gasdotto operativo · Gasdotto allo studio o in costruzione · Terminale GNL operativo · Terminale GNL in costruzione o nave in arrivo · Terminale GNL allo studio · Linea Adriatica

Withub

Netanyahu presto a Roma Sul tavolo gas e Iran

LA VISITA

ROMA Non solo il capitolo energia e una maggiore partnership commerciale tra Roma e Tel Aviv, ma anche il conflitto ucraino e i timori per il programma nucleare iraniano. Con questi (e altri) dossier bene in vista il premier israeliano Benjamin Netanyahu sarà nella Capitale il prossimo 9 marzo per incontrare la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Per il leader conservatore appena tornato alla guida del governo non si tratta però della prima visita nella Penisola. Già nel 2015 infatti, durante l'Expo di Milano, Netanyahu sbarcò in Italia.

L'agenda è ancora in corso di definizione, ma sul tavolo ci saranno appunto il sostegno indiscusso a Kiev e la questione energetica aperta dall'esplosione del conflitto. In particolare il governo potrebbe provare a sbloccare un'opera strategica come il gasdotto Eastmed (che triangola tra Israele, Cipro, Grecia e Italia) da tempo rallentato dalle rimostranze turche e dai tanti dubbi sulla stabilità dell'area. Non solo però. Al centro dei colloqui, Israele porrà i timori legati all'arricchimento di uranio oltre la soglia di guardia che sarebbe in corso a Teheran. Una versione non confermata, che però spinge Tel Aviv a cercare sponde per preparare il terreno a eventuali nuove sanzioni. E l'Italia, che vanta canali diplomatici molto attivi nel Paese su input Usa, può giocare un ruolo significativo.

L'intervista Davide Tabarelli

«Così L'Italia può diventare l'hub per tutto il Continente Ma Bruxelles migliori la rete»

Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, perché la Linea Adriatica è cruciale per far decollare il piano "Mattei" del governo che disegna l'Italia come hub europeo del gas?

«Se non sblocchiamo questa strozzatura tra Abruzzo e Umbria rischiamo di lasciare nel Sud Italia tutto il nuovo gas che arriverà dall'Algeria e dall'Azerbaijan, a partire dai 19 miliardi di gas che serviranno a sostituire il gas russo. Invece i maggiori consumi del nostro Paese, quest'anno 69 miliardi di metri cubi, sono al Nord, dove ci sono i due terzi della popolazione e del Pil, le fabbriche, le centrali termoelettriche e anche le temperature più rigide. Non dimentichiamoci che il gas di Mosca arrivava direttamente al Nord dal Friuli. E ancora, ampliare la capacità del gasdotto può permettere di esportare il gas in eccesso nel resto d'Europa».

Sono verosimili le stime sul tavolo del governo, e cioè che possano transitare dal nostro Paese a pieno regime circa 140 miliardi di metri cubi di metano, compresi i 50 miliardi di gas naturale liquefatto?

«Possiamo esportare almeno quanto consumiamo. Ma sia chiaro, un hub non è solo un'infrastruttura che fa il servizio di trasporto del gas verso l'Europa».

Cosa intende?

«Serve una rete europea. Se facciamo lo snodo europeo, dobbiamo essere anche capaci di attraversare le Alpi e quindi utilizzare le due grandi linee esistenti oltre il confine».

Quindi servono anche interventi europei?

«La prima grande linea è quella che passa dalla Svizzera e arriva dall'Olanda, passando dalla Germania, e dalla Francia (il gasdotto Tenp). In questo caso è già stato fatto il potenziamento per permettere oltre al flusso nord-sud anche quello contrario, il cosiddetto "reverse flow". Da qui possono passare 15 miliardi di metri cubi all'anno, ma andrebbe ulteriormente potenziati».

E la seconda linea?

«È il Tag, che arriva giù da Tarvisio attraverso l'Austria: è quella che tutt'ora ci fa arrivare un minimo di metano dalla Russia, passando da un grande snodo europeo di Baumgarten, al confine tra Austria e Repubblica Ceca. Andrebbe però realizzato il reverse flow per dirottare il metano verso nord».

Creare una nuova autostrada europea presuppone però una rotta comune tra i Paesi Ue. Un'impresa difficile. Quale sarebbe il vantaggio comune di hub che ha il cuore in Italia?

«Un hub del gas serve per creare competizione tra molti operatori con l'obiettivo di far scendere il prezzo. Il modello è l'Henry Hub degli Stati Uniti, forte dei suoi 3.000 produttori e dei sui prezzi molto bassi. L'obiettivo dell'Italia, al centro ora dei flussi in arrivo dal Mediterraneo, ma anche dell'Europa dovrebbe essere quello di avere prezzi allineati ai costi. Ricordo che nonostante in crollo dei prezzi, siamo ancora su livelli pari a oltre il doppio di quelli pre-guerra».

Qual è la distanza tra i nostri prezzi e quelli Usa al momento?

«I nostri 50 euro per megawattora sono ben lontani dai 9-10 degli Usa. Mentre i costi di produzione del gas in Italia, in Algeria e nel resto del mondo, si aggirano intorno ai 5 euro per megawattora».

Eppure, nonostante la spinta del governo Meloni verso la produzione nazionale, il nostro traguardo non va oltre i 6-7 miliardi di metri cubi all'anno, rispetto ai 3 miliardi dell'anno scorso. Sprechiamo delle potenzialità o è ancora troppo complicato tornare a investire sull'estrazione di metano nazionale?

«Abbiamo enormi potenzialità che vanno sfruttate assolutamente agevolando le autorizzazioni, ma anche superando anche i veti territoriali. Si può arrivare almeno a 10-15 miliardi di metri cubi prodotti in Italia, tra Adriatico, Sicilia e Basilicata. Invece noi compriamo dall'estero e trasferiamo fuori confine anche pezzi di Pil».

E la capacità di stoccaggio?

«Va potenziata. Il progetto di Alfonsine già in campo, va in questa direzione, tempi permettendo. Ma c'è altro spazio».

R. Amo.

IL PRESIDENTE DI NOMISMA ENERGIA: SE NON SBLOCCHIAMO QUESTA INFRASTRUTTURA IL PIANO MATTEI NON DECOLLA

Davide Tabarelli

Agevolazioni Superbonus 110%

- Sconto in fattura
- Detrazione in dichiarazione dei redditi
- Cessione del credito

Come funziona la cessione del credito (fino al 2022)

- Invece di usufruire della detrazione, il contribuente poteva cedere il beneficio fiscale maturato a un terzo soggetto (es. una banca)
- In cambio del credito ceduto, chi doveva fare i lavori riceveva subito i soldi per il cantiere o per un mutuo
- Il decreto Rilancio prevedeva la possibilità di cedere il credito un numero illimitato di volte
- Il decreto Sostegni ter ha vietato le cessioni multiple e ora il governo vuole imporre un'ulteriore stretta

Withub

Caldaie e infissi, c'è il piano che salva gli sconti in fattura

▶Soluzione in arrivo dopo il blocco della cessione dei crediti d'imposta

▶Ma si dovrà dimostrare il pagamento tramite bonifico o un contratto firmato

LE MODIFICHE

ROMA Una soluzione per chi ha già dato l'anticipo per lavori come l'installazione di caldaie e infissi e ora rischia di restare penalizzato dallo stop allo sconto in fattura. Sarà definita alla Camera nell'ambito delle modifiche al decreto entrato in vigore lo scorso 17 febbraio, per arginare il deficit di bilancio legato a questa formula: l'idea è applicare la vecchia normativa sulla cessione dei crediti a chi può dimostrare di aver già attivato la procedura con un contratto in data certa oppure con un bonifico bancario.

La modifica potrebbe applicarsi in contemporanea all'eventuale messa a punto di un regime transitorio, che da sola rischia di non essere sufficiente a risolvere la situazione vista la prevedibile concentrazione di lavori nelle prossime settimane.

Come nasce il problema? La decisione dell'esecutivo di fermare il meccanismo della cessione dei crediti (di cui lo sconto in fattura è un caso particolare) ha messo in difficoltà imprese e condomini impegnati sul superbonus 110%, ma ha penalizzato in modo specifico chi aveva già programmato lavori in edilizia libera che possono fruire dello sconto del 50 per cento. In questo caso c'è una criticità in più: la difficoltà di definire il concetto di inizio lavori, visto che si tratta di installare appunto la caldaia o i serramenti, operazione che nella maggior parte dei casi può iniziare e concludersi lo stesso giorno. Gli interessati però avevano programmato l'intervento contando sulla convenienza della formula dello sconto immediato del 50 per cento. Con le nuove regole invece dovrebbero versare anche questa quota, per poi attendere di sfruttare negli anni successivi la detrazione Irpef in dichiarazione dei redditi. In futuro il nuovo regime farà chiaramente perdere a questi interventi una parte della loro appetibilità; ma nell'immediato lo stop improvviso si tradurrebbe in una beffa per chi si era già mosso, versando nella maggior parte dei casi anche un acconto.

OBIETTIVO: EVITARE LA PENALIZZAZIONE PER CHI AVEVA GIÀ DATO L'ACCONTO PER QUESTO TIPO DI INTERVENTI

Il ministro Gilberto Pichetto

L'INTESA

«Sono fiducioso sul fatto che si potrà migliorare il provvedimento per venire incontro ai cittadini e alle imprese che hanno ricevuto ordini per questa tipologia di lavori» ragiona Andrea de Bertoldi, deputato di Fratelli d'Italia e relatore del provvedimento sulla cessione dei crediti.

IL RELATORE DEL PROVVEDIMENTO DE BERTOLDI (FDI): «SONO POSSIBILI MODIFICHE CONDIVISE ALLA CAMERA»

De Bertoldi non esclude che possa essere trovata un'intesa parlamentare che coinvolga anche le opposizioni.

Il nodo delicato è come dimostrare che effettivamente l'operazione sia stata avviata entro il 16 febbraio. Bisognerà ricorrere a una soluzione che delimiti in modo rigoroso questa casistica. Ad esempio se c'è un bonifico bancario con l'acconto, il criterio della data risulterà soddisfatto; va ricordato che normalmente questi pagamenti sono effettuati proprio con bonifico, che è condizione per poter usufruire dell'agevolazione. Oppure servirà un contratto con data certa, ad esempio che sia stato scambiato tramite Pec.

Come già accennato, questa modifica potrebbe intrecciarsi con la definizione di un periodo transitorio, ad esempio di un mese, entro il quale tutti permettere ancora la cessione dei crediti (e lo sconto in fattura con la vecchia formula). Un mese o poco più infatti potrebbe essere un periodo non sufficiente ad assicurare l'effettiva posa in opera di caldaie e infissi, che - vista anche la grande domanda - può avvenire con tempi ancora più lunghi.

Un altro tema particolare è quello del sismabonus, la variante del 110 per cento riservata ai lavori per la prevenzione degli effetti dei terremoti sugli edifici. Ci sono spiragli positivi sulla richiesta, formulata da Confedilizia, di mantenere il vecchio sistema della cessione dei crediti per questa tipologia di lavori e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

IL NODO DEGLI F24

Intanto si avvicina la data del primo marzo entro la quale dovrebbe essere definito ufficialmente dall'Istat l'esito contabile di tutta la vicenda. L'ipotesi più probabile è che risulti significativamente incrementato il disavanzo del 2021 e del 2022, mentre potrebbe esserci una riduzione per gli anni successivi. Una volta messo un punto, governo e categorie potranno definire meglio il progetto di smaltire i crediti ancora giacenti presso le banche attraverso i versamenti fiscali fatti per conto dei clienti con il modello F24.

Luca Cifoni

Gas, bollette ancora in calo Nel mese di febbraio si va verso un taglio del 18%

34% IL CALO DEL GAS IL MESE SCORSO

19% LA RIDUZIONE DELLA LUCE A GENNAIO

52 EURO AL MEGAWATTORA ULTIMO PREZZO DEL GAS

340 EURO AL MEGAWATTORA IL PICCO DEL METANO

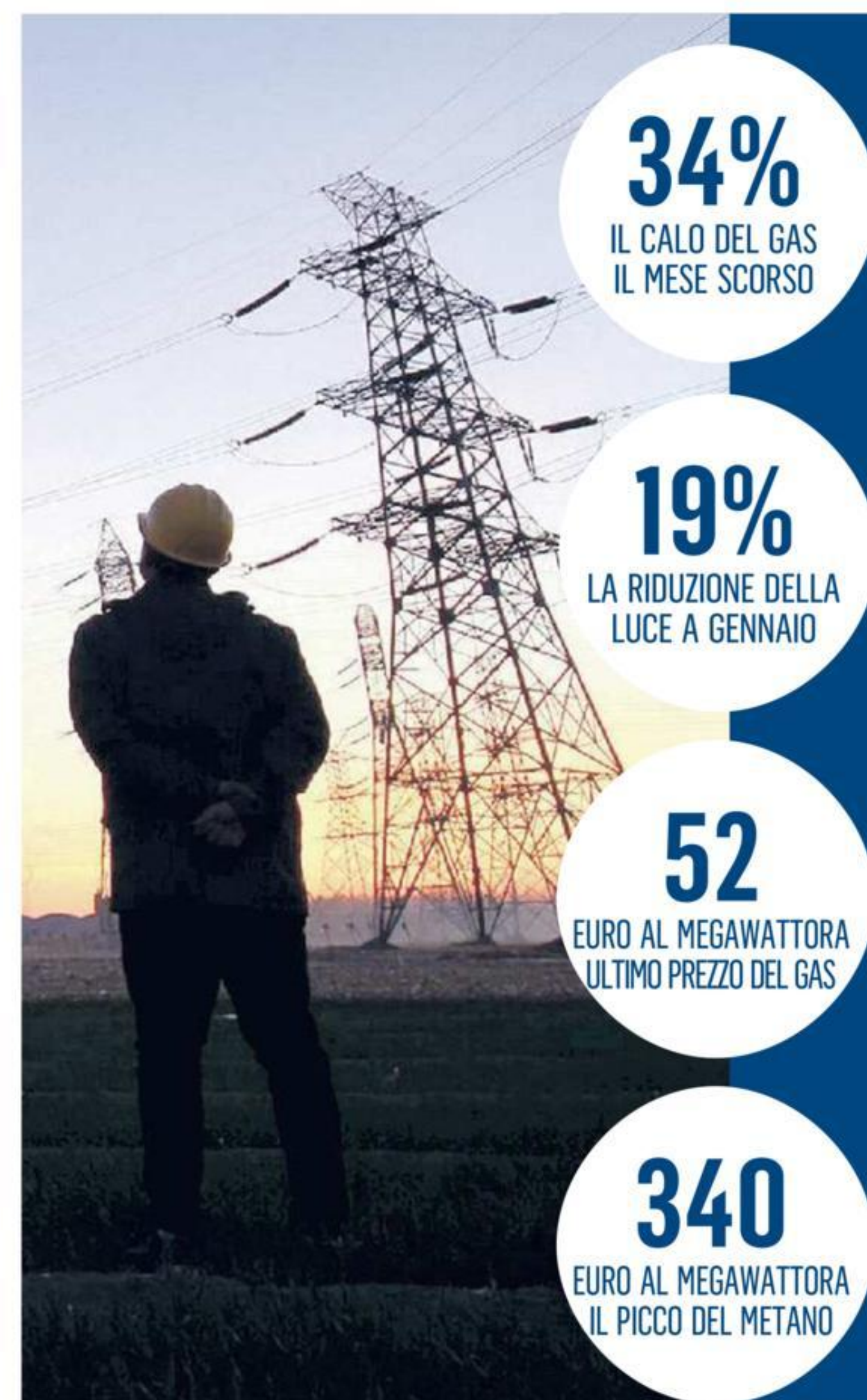
LO SCENARIO

ROMA Nuovo deciso ribasso in vista per le bollette del gas. Dopo il forte calo dei prezzi del metano - questa settimana sul mercato di Amsterdam le quotazioni sono scese fino a 48 euro al megawattora, il valore più basso dal 6 dicembre del 2021 - si prevede al momento per il mese di febbraio, salvo improvvise nuove impennate, una riduzione della tariffe per le famiglie sul mercato tutelato intorno al 18%, dopo il meno 34% registrato a gennaio. L'Autorità per energia reti e ambiente (Arera) comunicherà i prezzi aggiornati giovedì. Il taglio se confermato - calcola Assoutenti - porterebbe le tariffe del gas a 81 centesimi di euro per metro cubo, equivalente a una spesa annua di circa 1.141 euro a famiglia, con un risparmio netto di 250 euro annui rispetto ai prezzi oggi in vigore. Ancora più forte il risparmio rispetto allo scorso anno, quando le tariffe del gas nel primo trimestre raggiunsero quota 137 centesimi di euro per metro cubo: il nuovo ribasso comporterebbe una minore spesa annua di 782 euro a nucleo.

L'AGGIORNAMENTO

Discesa in vista anche per le bollette della luce, che però a differenza del gas vengono aggiornate ogni tre mesi. Per il prossimo trimestre la stima a oggi è di un ribasso per l'elettricità intorno 40%. «Possiamo guardare sicuramente avanti con qualche elemento di maggior ottimismo rispetto a un paio di mesi fa», aveva sottolineato nei giorni scorsi il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini. «Sicuramente è ancora possibile una coda dell'inverno e un periodo freddo ma gli stoccaggi sono superiori ai loro dati medi storici», aveva rilevato il numero uno dell'Autorità. «Certamente - aveva proseguito Besseghini - già dall'ultima decade di dicembre sui mercati abbiamo registrato una significativa contrazione dei prezzi».

LA RIDUZIONE SEGUE QUELLA DEL 34% DI GENNAIO ANCHE PER LA LUCE RIBASSI IN VISTA DA APRILE

A far scendere le quotazioni del gas dai picchi di oltre 340 euro al megawattora dell'estate scorsa sono stati diversi fattori, a partire da un clima decisamente mite che ha contribuito a ridurre i consumi. Gli stoccaggi poi sono ancora ben forniti: a fine febbraio sono intorno al 40% e l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi, ha dichiarato che si potrebbe arrivare alla fine dell'inverno, se non arriverà il gelo a fine stagione, con le scorte piene ancora al 50%, il doppio del livello dello scorso anno.

Il crollo di oltre l'80% dei flussi di gas in arrivo dalla Russia, compensato soprattutto dall'aumento delle importazioni dall'Algeria, non ha quindi provocato l'emergenza che si temeva. La crisi energetica insomma oggi fa meno paura. Anche se entro la fine di marzo il governo dovrà trovare risorse per circa 15 miliardi per prorogare gli sgravi sulle bollette a famiglie e imprese. Tutte le misure varate scadono infatti alla fine del mese prossimo e se non verranno rifinanziate, com'è accaduto allo sconto dell'accisa sui carburanti, le bollette potrebbero risalire nonostante il calo del prezzo della materia prima. Il governo comunque ha fatto sapere che gli aiuti non saranno più a pioggia ma mirati.

IL MECCANISMO

Allo stesso tempo però l'esecutivo studia un meccanismo scelto dal governo per premiare chi riduce i consumi. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha parlato di un nuovo provvedimento che dovrebbe premiare le famiglie che hanno comportamenti virtuosi. «Stiamo lavorando a un meccanismo - ha spiegato - per il quale si paghi a un prezzo che ho definito politico i consumi in linea con i precedenti e con prezzi che seguono il mercato le eccedenze, per premiare i virtuosi e chi risparmia nei consumi». Per capire però quale sarà il beneficio effettivo per le famiglie resta però da da vedere a che livello sarà fissato il prezzo che Giorgetti definisce politico. Soprattutto ora che sui mercati le quotazioni del gas, e quindi anche dell'elettricità che dipendono in gran parte dall'andamento del metano, sono in forte calo.

j.o.

LA LUNGA DIFESA DI BAKHMUT I soldati ucraini a Bakhmut; ieri il comandante del gruppo di forze orientale di Kiev, il generale Alexander Syrsky, ha visitato la zona

G20 spaccato sulla guerra salta il documento finale Biden boccia il piano cinese

▶Pechino sostiene la Russia al vertice in India e blocca la censura dell'attacco all'Ucraina

▶Putin raddoppia le navi sul mar Nero e vieta ai media di parlare della Wagner

LA GIORNATA

ROMA Il G20 a Bangalore si spacca sulla condanna della guerra mentre i combattimenti non si fermano, sono sempre più sanguinosi nel Donbass e c'è l'allarme perché Mosca ha raddoppiato le navi presenti sul mar Nero, per sferrare nuovi attacchi. Partiamo proprio dal campo di battaglia. La Wagner, il gruppo di feroci mercenari al soldo di Putin, ha annunciato: siamo a due chilometri dal centro di Bakhmut. È la città nella parte orientale dell'Ucraina, dove da settimane i russi stanno tentando di vincere la resistenza dell'esercito di Kiev. Non ha un valore strategico decisivo, ma è un simbolo. E consentirebbe a Evgeny Prigozhin, potente capo della Wagner, di rivendicare questo risultato, proprio mentre la sua figura sta diventando sempre più ingombrante e in contrasto con i vertici militari di Mosca, dopo che qualche giorno fa ha accusato il ministro della Difesa Sergej Shoigu di non inviare sufficienti munizioni ai combattenti nel Donbass. Il media indipendente russo Verstka ieri ha diffuso una notizia, da confermare: agli organi di informazione vicini al Cremlino è stato ordinato di oscurare Prigozhin. Non compare più nei lanci di agenzia e si ipotizza che contro di lui sia già pronta una campagna per screditarlo. Per questo, se davvero la Wagner riuscirà a prendere Bakhmut, la resa dei conti tra i diversi gruppi di potere vicini a Putin diverrà sempre più complicata.

Zelensky dice: «Vedrete, Putin prima o poi sarà eliminato dal suo entourage». Tutto questo avviene proprio mentre l'Ucraina denuncia: sono raddoppiate le navi da guerra russe nel mar Nero, ora sono otto tra cui una fregata armata con i Kalibr. Si temono nuovi attacchi con i missili e con i droni (anche se secondo l'intelligence britannica Mosca ha terminato quelli che erano stati forniti dagli iraniani). Ieri nella regione di Zaporizhzhia gli ucraini hanno denunciato la scoperta di una nuova camera delle torture.

LA DIPLOMAZIA

C'è la guerra sul campo. Ma c'è anche la complicata partita a scacchi diplomatica. E non si sta sbloccando. Anzi, il mondo continua a dividersi. Ieri a Bangalore, in India, alla riunione del G20 Finanza, non è stato possibile diffondere un comunicato unitario perché la Russia, ma anche la Cina, hanno rifiutato di sottoscrivere il passaggio sulla condanna della guerra in Ucraina e sugli effetti negativi che sta avendo sull'economia globale. Anche l'India, paese ospitante, ha mantenuto una posizione molto prudente, visti i rapporti economici sempre più intensi con Mosca. Al termine sono state diffuse solo le "Conclusioni presidenziali", diffuse dai padroni di casa, l'India appunto. La sintesi finale auspica «la risoluzione pacifica dei conflitti, gli sforzi per affrontare le crisi, così come la diplomazia e il dialogo, sono vitali. L'era di oggi non deve essere di guerra».

Ma l'accordo per condannare la guerra in Ucraina non è stato raggiunto, visto il niet di Russia (che rifiuta proprio quella definizione continuano a considera l'aggressione del Paese vicino una "operazione militare speciale") e la Cina, che mantiene saldo il legame con Mosca. Commenta il ministro dell'Economia italiano, Giancarlo Giorgetti: «Le contorsioni sull'Ucraina e soprattutto la sfida climatica complicano e aumentano le divergenze. La sicurezza energetica e l'insicurezza alimentare stanno spaccando il mondo in due».

La scelta della Cina di appoggiare al G20 la posizione russa ha svuotato di significato il piano di pace che Pechino aveva presentato l'altro giorno. E involontariamente ha confermato le parole del presidente americano Joe Biden che aveva commentato caustico: «Quel piano piace a Putin, come può essere un buon piano?». Mykhailo Podolyak, consigliere di Zelensky, ha respinto il piano cinese definendolo «irrealistico».

Mauro Evangelisti

Le conseguenze del conflitto

L'intervista Adolfo Urso

«Piano Marshall per Kiev l'Italia sarà in prima linea Un corridoio per le merci»

▶Il ministro: «Una piattaforma logistica unirà i porti ucraini a Venezia e Trieste»

▶«Investiamo su ponti, strade e ferrovie Lavoreremo insieme a Odessa sull'Expo»

Un Piano Marshall per l'Ucraina, made in Italy. Mentre la guerra prosegue il suo corso, l'Italia pensa già al dopo ed è pronta a mobilitare le sue energie migliori per rimettere in piedi il Paese martoriato, dai porti alle autostrade, spiega Adolfo Urso, ministro delle Imprese e il Made in Italy di Fratelli d'Italia.

Ministro, a che punto è il lavoro italiano per la ripresa ucraina?

«Sappiamo che dovremo far di più, sia in Europa che nel G7, per questo Giorgia Meloni ha parlato di un Piano Marshall per l'Ucraina. Dobbiamo fare per Kiev quel che gli Stati Uniti hanno fatto nel dopoguerra per noi. È la vera sfida della libertà e del benessere nel nostro Continente».

A fine aprile Roma ospiterà la conferenza bilaterale per la ricostruzione. Qual è la missione del vertice nella Capitale?

«Predisporre da subito le misure urgenti per sostenere l'economia Ucraina in questa fase, per esempio nel campo della produzione agricola e alimentare, fin dal raccolto della prossima primavera. Urgenti sono anche gli interventi sulla rete elettrica e su quella idrica. Dobbiamo anche aiutare il Paese a esportare le sue merci in modo sicuro e veloce»

Come?

«Abbiamo pensato di realizzare una piattaforma logistica che metta in contatto terrestre l'Ucraina con i porti del nord Italia, in particolare e non solo, Trieste e Venezia. In questo modo consentiremo a Kiev un nuovo e sicuro sbocco al mare, viste le difficoltà di poter utilizzare a lungo i loro porti sul Mar Nero».

Altri Paesi europei, come la Germania dove lei è appena stato in visita, si sono già mossi. L'Italia è in ritardo?

«Affatto. Come ho ricordato prima, l'Italia è pienamente in campo: nella mia missione a Kiev di gennaio scorso abbiamo sottoscritto un primo memorandum individuando i principali settori e nel meeting di aprile coinvolgeremo le nostre imprese. Per quella data sarà anche pronto il corridoio logistico tra la piattaforma del Quadrante Europa di Verona e la piattaforma di Horonda nel territorio ucraino al confine con la Slovacchia. Proprio per questo, il 10 marzo abbiamo un meeting durante la Fiera della logistica a Verona con le imprese del settore e le autorità coinvolte in cui sarà presentato il progetto».

Non crede che i distinguo nella maggioranza sull'invio di armi a Kiev possano danneggiare anche il ruolo italiano nella partita per la ricostruzione?

«La garanzia sul ruolo dell'Italia si chiama Giorgia Meloni, la sua leadership ha colpito Zelensky e ha restituito autorevolezza all'Italia sul piano europeo e internazionale. Il governo è coeso in ogni sua componente, ogni passaggio parlamentare lo dimostra».

Dal vertice di Francia e Germania con Zelensky è emerso il dubbio che anche sulla ricostruzione ucraina sia nata una competizione europea non sempre all'insegna del fair play. Quali sono le carte delle imprese italiane?

«La nostra economia è pienamente compatibile con quella Ucraina. Già prima della guerra eravamo il terzo partner commerciale, dalle materie prime allo spazio, dalla siderurgia alle macchine agricole e utensili, dalle centrali elettriche agli impianti idrici, alle ferrovie, così come nella logistica e nei trasporti. Loro hanno bisogno di noi e delle nostre imprese e noi siamo pronti a dimostrare quanto possa fare il sistema Italia. Una sfida economica e di civiltà».

Adolfo Urso è il ministro delle Imprese e del Made in Italy. Senatore di Fratelli d'Italia, è stato presidente del Copasir nella scorsa legislatura

L'Ucraina può, in prospettiva, diventare un Paese dove le imprese italiane possono delocalizzare?

«La delocalizzazione è un fenomeno del passato. Oggi dobbiamo favorire l'internazionalizzazione delle imprese e l'Ucraina è il terreno giusto: stiamo mappando settori e località, ma anche gli strumenti finanziari e assicurativi».

Ponti, strade e ferrovie. L'Italia come intende ripristinare la logistica ucraina?

«Questo è il primo campo su cui ci misureremo, con il progetto del Nord Est ma anche con le nostre imprese di costruzioni e ferroviarie di prim'ordine, nel processo di adesione all'Unione Europea dovranno essere rifatte tutte le ferrovie ucraine che sono ancora a scartamento ridotto come quelle dell'Unione Sovietica, così come ovviamente le infrastrutture distrutte dalle bombe russe: ponti, viadotti, edifici pubblici ma anche purtroppo ospedali e asili presi di mira per creare il terrore».

L'Italia ha un'attenzione particolare per la regione di Odessa. Ci sarà un patronato italiano per ricostruirla?

«Odessa è nel cuore degli italiani: fondata da un napoletano d'origine è stata per secoli punto di approdo dei traffici marittimi tra l'Italia ed il mar Nero. È facile pensare ad un nostro ruolo nella sua rinascita: l'Italia e gli italiani, ne sono certo, darebbero un contributo straordinario in tal senso».

Si può immaginare un'alleanza tra Roma e Odessa per l'Expo 2030?

«Abbiamo un'alleanza ideale, fatta di valori comuni, storia e cultura, ma in questa fase siamo in competizione. Sono certo che lavoreremo comunque insieme perché sia il grande evento che l'Europa merita».

A proposito di Europa, la decisione sulle auto elettriche rischia di penalizzare l'Italia. Avete un piano?

«Stiamo costruendo l'alleanza utile allo scopo: innanzitutto in Italia, con imprese e sindacati, quindi in Europa. Ho incontrato la scorsa settimana Habeck a Berlino e venerdì vedrò Le Maire a Roma. Ci misureremo nei dossier ancora in campo: quello su Euro 7 e quello sulla CO2 per i veicoli pesanti. Chiediamo neutralità tecnologica e tempi e modalità per consentire la riconversione industriale della nostra filiera automotive. Con la nuova Commissione e il nuovo Parlamento affronteremo in un clima più favorevole la clausola di revisione prevista per il 2026. Noi non molliamo».

Andrete avanti sul piano di incentivi per le auto made in Italy?

«Dobbiamo rimodulare gli incentivi già in atto per favorire la produzione nazionale come fanno altri Paesi, sinora le risorse sono andate in buona parte a macchine realizzate all'estero e peraltro i riscontri sulle macchine elettriche sono emblematici: in Italia resta un bene di lusso. Bisogna mettere in sintonia le risorse pubbliche destinate alla transizione con le capacità del sistema industriale».

Si lavora intanto al dossier Priolo: ci sono davvero remore degli americani sulla vendita della raffineria a Goi Energy? La trattativa va verso la chiusura?

«La procedura del golden power è in corso: è inopportuno pronunciarsi in questa fase. Una cosa è certa: abbiamo salvaguardato produzione e occupazione. E così sarà anche in futuro».

Chiudiamo sulle concessioni balneari. Come intendete tener conto dei rilievi del Colle?

«Con la dovuta attenzione, come sempre. Troveremo una soluzione tenendo conto delle sue valutazioni».

Francesco Bechis

INTERNAZIONALIZZAZIONE PER LE NOSTRE AZIENDE CHE LAVORANO CON L'UCRAINA: STIAMO MAPPANDO SETTORI E LOCALITÀ

DAREMO BATTAGLIA SULLE AUTO ELETTRICHE A BRUXELLES PRIOLO? SALVEREMO PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

TikTok, il governo valuta la stretta: stop per tutti i dipendenti pubblici

IL CASO

ROMA TikTok fuori da ministeri e agenzie fiscali, ma anche da Comuni, Regioni, scuole, università e ospedali. Al vaglio del governo il ban totale dell'app cinese per i dipendenti pubblici, 3,2 milioni di persone. Insomma, Roma valuta la possibilità di seguire le orme di Bruxelles (disinstallazione prevista entro il 15 marzo). Così il ministro Paolo Zangrillo: «Si sta già impegnando il Copasir, ma è evidente che il mio ministero, avendo 3,2 milioni di dipendenti, è fortemente coinvolto». Le opzioni sul tavolo? «Muoversi come la Commissione Ue o eventualmente assumere una decisione diversa. È una scelta che non posso compiere in solitaria, mi devo confrontare con le altre istituzioni», ha spiegato il titolare della Funzione pubblica. L'obiettivo del governo italiano è di arrivare a prendere una decisione già entro la fine della settimana prossima. Da valutare accuratamente l'effettiva pericolosità dell'app, spiegano fonti che lavorano al dossier. «La prossima settimana – dice Zangrillo – dovremo confrontarci e cercare di arrivare a una sintesi. Prenderemo una decisione in fretta. Ora dobbiamo comprendere bene quale è effettivamente la profondità dei rischi legati alla sicurezza nazionale». Negli Usa, a dicembre, il Senato ha vietato la app sui cellulari dei dipendenti statali e federali e da due anni TikTok è stata messa al bando in India.

IL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA ZANGRILLO: DECIDEREMO LA SETTIMANA PROSSIMA BISOGNA VALUTARE I RISCHI DEL SOCIAL

LA STRETTA

Intanto la stretta della Commissione europea ha irritato i vertici del social cinese, che hanno parlato di decisione «sbagliata e basata su pregiudizi». In Europa l'app serve oltre 100 milioni di utenti. In Italia, in occasione delle elezioni di settembre, TikTok si è definitivamente affermata anche come megafono della politica: poche settimane fa Berlusconi ha festeggiato il traguardo dei 5 milioni di follower sulla piattaforma. Come detto, ai dipendenti della Commissione europea è stato chiesto di disinstallare la app entro e non oltre il 15 marzo. Chi non lo farà va incontro a sanzioni: la posta elettronica della Commissione non sarà più disponibile e nemmeno Skype for Business. Il timore è che il social, gestito da un'azienda cinese, permetta a Pechino di accedere a dati di cittadini europei. Il 10 gennaio l'ad della società cinese, Shou Zi Chew, aveva incontrato i commissari europei per parlare del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Gdpr) e discutere della sicurezza dei dati degli utenti europei. TikTok ha fatto sapere che si affiderà a due nuovi data center in Europa per conservare i dati degli iscritti sul territorio continentale e rispondere ancora di più alle normative sulla privacy nell'Ue. Dopo l'annuncio di una prima infrastruttura in Irlanda, la strategia del social è quella di affidarsi a un totale di tre data center con cui gestire le informazioni dei cittadini europei. I dati degli iscritti europei a TikTok saranno migrati nei nuovi data center già da quest'anno, con le operazioni che continueranno nel 2024.

Francesco Bisozzi

Il ministro della Funzione Pubblica Paolo Zangrillo, nato a Genova il 3 dicembre 1961

TRA MINISTERI, AGENZIE FISCALI, OSPEDALI ED ENTI LOCALI, PLATEA DA 3,2 MILONI DI PERSONE. NELLA UE BLOCCO DAL 15 MARZO

Il caso del Milleproroghe

Europa e nodo balneari, la mediazione di Meloni «Ma seguiremo il Colle»

▶L'esecutivo è alla ricerca di «soluzioni più opportune». Il silenzio di Lega e FI

▶Pronta una interlocuzione con l'Ue per evitare la procedura d'infrazione

LO SCENARIO

ROMA «I balneari oggi sono i peggiori nemici di loro stessi». Nel *day after* del richiamo con cui Sergio Mattarella ha "imposto" a governo e Parlamento di intervenire sulla nuova proroga al 2024 delle concessioni, ai vertici dell'esecutivo il clima è piuttosto teso. Nonostante il silenzio di Lega e Forza Italia, Giorgia Meloni e coloro che per lei seguono da vicino il dossier sono convinti che mettere a gara i beni demaniali sia «la strada più giusta» e che, quindi, come spiega il ministro Raffaele Fitto, si debba tenere «conto del richiamo del presidente Mattarella». Al momento, chiarisce lo stesso titolare degli Affari europei, del Pnrr, del Sud e della Coesione territoriale, l'esecutivo è infatti alla ricerca di «soluzioni migliori e più opportune».

Anche perché senza una modifica dell'appena promulgato decreto Milleproroghe si prospetterebbero diversi piani di scontro. In primis con il presidente Mattarella che ha già chiarito di aver firmato il decreto solo per evitare che decadessero altre norme contenute nel testo, nonostante i numerosi «profili di incompatibilità», compresa una sentenza del Consiglio di Stato. In secondo luogo con Bruxelles, che non può accettare proroghe ulteriori. E Meloni non ha alcuna intenzione di incrinare il rapporto con entrambi, specie per una battaglia che «non porta il suo nome».

IL PIANO

Per questo il piano dell'esecutivo ora prevede una nuova fase interlocutoria in cui cercherà di far ragionare gli alleati e il potente bacino elettorale dei balneari che, anzi, vorrebbero estendere il rinvio al 2025 (come già accade per alcuni casi specifici).

Una mediazione difficile che, nel tentativo di arrivare ad una modifica parlamentare del testo, parte dalla necessità che si comprenda come uno scontro a tutto campo sarebbe deleterio per tutti. Ovvero, spiega un ministro, politici e detentori delle concessioni, dovranno capire qual è «la realtà dei fatti»: se la Corte di Giustizia europea arriva ad esprimersi contro la proroga al 2024 delle concessioni - e allo stato attuale ci si arriverà nel giro di due o tre mesi - i magistrati italiani potranno agevolmente disapplicare la norma approvata con riserva dal Quirinale. Il risultato? I sindaci che hanno intenzione di mettere a bando le concessioni balneari, potranno farlo senza che siano state definite delle regole di ingaggio "gestibili".

L'idea caldeggiata dall'ala dell'esecutivo più prossima al presidente del Consiglio è in pratica quella del pragmatismo. Cioè sedersi attorno a un tavolo con la Commissione europea per evitare la procedura di infrazione, garantendo - a seconda della collaborazione che mostreranno gli alleati di maggioranza - la modifica del testo e la messa a bando delle concessioni, oppure che quella al 2024 è l'ultima proroga possibile. A quel punto modificare il testo in Parlamento e fare in modo che i bandi contengano compensazioni o agevolazioni per chi già oggi lavora con le spiagge.

Un iter tortuoso e decisamente poco agevole. Specie perché se Meloni si è impegnata a mettere «attenzione e approfondimento» sulle rilevazioni fatte da Mattarella, Lega e Forza Italia (e anche una porzione di FdI molto vicina alle istanze delle associazioni dei balneari) al momento non hanno chiarito le proprie intenzioni.

GLI ALLEATI

Non a caso il Carroccio, interpellato, si limita a ricordare la nota - estremamente diplomatica - diramata giovedì dal senatore Roberto Marti che fa riferimento al tavolo istituzionale chiesto e ottenuto dal partito di via Bellerio in sede di discussione del decreto Milleproroghe: «Tavolo - si legge - che va proprio nella direzione di approfondire il tema delle concessioni demaniali, sia nel rispetto delle norme europee che nella tutela delle nostre imprese balneari». Tradotto: si prova ancora a prendere tempo. Troppo poco per sminare le forti rimostranze del Colle, placare Bruxelles e far chiudere la pratica al governo

Francesco Malfetano

Il ministro degli Affari Ue, del Pnrr, del Sud e della Coesione Raffaele Fitto

I rischi della doppia tagliola: incostituzionalità e ricorsi

C'è un nuovo ostacolo che potrebbe palesarsi per i titolari di concessioni balneari pronti a raccogliere i benefici del Milleproroghe, che ha suscitato le "attenzioni" del Capo dello Stato. Si chiama Corte Costituzionale. Perché alla prima applicazione del decreto contestato, una delle parti in causa può chiedere il controllo di legittimità dell'alta Corte. E ogni volta che accade, i giudici costituzionali non si limitano a verificare la legittimità, per così dire, intrinseca della norma, ma anche il rispetto della procedura e la conformità agli impegni internazionali. Tutti i precedenti li ricorda la stessa lettera del presidente Mattarella, il quale (è bene ricordarlo) è stato giudice costituzionale, professore di diritto costituzionale e diritto parlamentare. E stavolta il rinvio alla Consulta sarebbe sicuro, se non si porrà rimedio al più presto.

I DUBBI

L'ulteriore proroga delle concessioni demaniali, osserva il presidente Mattarella, «solleva specifiche e rilevanti perplessità» perché viola, oltre alla procedura, il diritto dell'Unione europea nonché «gli impegni assunti dall'Italia nel contesto del Piano nazionale di ripresa e resilienza». Insomma, una incostituzionalità annunciata, una procedura di infrazione europea e seri rischi per le tranche di finanziamento del Pnrr. Non basta: poiché il Consiglio di Stato (al termine di un contenzioso più che decennale) ha già dichiarato «senza effetto (...) qualsiasi ulteriore eventuale proroga», il rinvio di un anno potrebbe essere considerato inesistente perfino prima di finire alla Corte costituzionale, e gli aspiranti alle concessioni potrebbero invocare la responsabilità dello Stato italiano e citarlo per i danni derivanti dall'inadempienza.

Insomma, un pasticcio colossale, sul piano giuridico (perché potrebbe alimentare persino una class action) e nei rapporti con la Ue. Il rimedio, per questa e altre norme del decreto, li indica lo stesso presidente: «Intervenire con il primo provvedimento legislativo utile». Ma per il futuro come si evita il problema? La soluzione è già nei poteri attuali dei presidenti dei due rami del Parlamento: dichiarare inammissibili tutti gli emendamenti riferiti ad «ambiti materiali diversi ed eterogenei» rispetto al contenuto del decreto. Per un "milleproroghe" (eterogeneo per definizione) devono limitarsi ad «interventi regolatori di natura temporale», necessari e urgenti.

È proprio la ragione per la quale sono stati dichiarati inammissibili centinaia di emendamenti, anche al decreto legge "incriminato"; ma non tutti quelli sospetti. Evidentemente il problema è anche politico; ma i presidenti di Camera e Senato devono sottrarsi alle pressioni dei partiti, elevando il livello istituzionale del loro controllo.

Angelo Ciancarella

ALLA PRIMA APPLICAZIONE DEL DECRETO, UNA DELLE PARTI IN CAUSA POTREBBE IMPUGNARLO PRESSO LA CONSULTA

Pd, primarie con l'incubo astensione Oggi la scelta tra Bonaccini e Schlein

LA GIORNATA

ROMA Sono passati appena (si fa per dire) cinque mesi da quando il segretario dem Enrico Letta ha dato le sue dimissioni dopo la cocente sconfitta incassata alle elezioni politiche, eppure solo oggi il Partito democratico proverà a rilanciarsi. Dopo aver incassato altre due pesanti sconfitte in Lazio e Lombardia infatti, i gazebo delle primarie torneranno nelle piazze italiane. Iscritti e non - previo pagamento di due euro - tra le 8 e le 20 potranno scegliere chi tra Stefano Bonaccini ed Elly Schlein dovrà guidare il Nazareno.

Chiunque sarà l'erede di Letta, la cartina di tornasole che determinerà gli auspici sotto cui nascerà la nuova segreteria è senza dubbio l'affluenza alle urne. Da tempo i gazebo sembrano aver perso il proprio smalto, segnando una caduta libera evidentissima nei numeri (dai 3,5 milioni di votanti del 2007 con Walter Veltroni vincitore, si è piombati agli 1,5 del 2019 quando è stato il turno di Nicola Zingaretti). Una tendenza che oggi proseguirà. Per quanto le stime circolate parlano realisticamente di circa 800mila presenze nei 5.500 seggi, la soglia psicologica per cui al Nazareno non si griderà all'ennesima sconfitta preventiva è il milione. Un obiettivo difficile da centrare specie perché anche la tanto agognata versione online dei gazebo ha riscosso pochissimo successo. Gli elettori che si sono pre-registrati alla piattaforma sono appena 1.055. In ogni caso a partire in vantaggio è il governatore dell'Emilia Romagna: è lui infatti il primo classificato nel voto tra i tesserati dem, con quasi il 53% delle preferenze. Un vantaggio che è deciso a confermare anche ai gazebo. Più distaccata la deputata bolognese, 18 punti sotto, convinta però (sondaggi riservati alla mano) che ribaltare il risultato sia ancora possibile.

I due candidati dem

GLI SCONTRI

Non a caso entrambi gli aspiranti segretari hanno battuto palmo a palmo la Penisola, provando a sfruttare fino all'ultimo il tempo a disposizione per convincere gli elettori del partito democratico. Se Bonaccini si è però rifugiato nella sua Bologna per la chiusura della campagna elettorale, Schlein si è invece spinta in Sicilia, a Palermo, per cercare di mobilitare più elettori possibile in nome di quel cambiamento - in primis della classe dirigente - che in realtà fa assomigliare l'uno all'altro i due candidati. Tant'è che per Bonaccini come per Schlein ogni occasione è buona per accusare la controparte di non poterlo assicurare. L'ultimo caso ha come protagonista Vincenzo De Luca: sostenitore del governatore emiliano, il presidente della Regione Campania vorrebbe avere la possibilità di candidarsi per un terzo mandato. Richiesta a cui Bonaccini non chiude: «Il tema è legato a leggi che ci possono essere. E se ci sono, in democrazia, allora lo si può fare, poi sono i cittadini a decidere se uno può continuare a fare il presidente». Schlein attacca: «Mi chiedo se sia questa l'idea di rinnovamento di Bonaccini, perché abbiamo idee molto diverse. Nuovo gruppo dirigente e poi De Luca? Bene». Bonaccini risponde, anche se sembra parlare di altro: «Vorrei ricordare che l'avversario è la destra, non qualcuno all'interno del Pd. Cosa che, purtroppo registro, si è verificata negli anni passati. E anche qui serve un cambio di passo». La Campania del resto è osservata speciale anche per i casi delle tessere gonfiate. E anche qui c'è un punto in comune tra i candidati: le accuse reciproche. Quanto queste siano vere bisognerà capirlo. Proprio come chi sarà il nuovo segretario del Pd.

F. Mal.

5.500 GAZEBO APERTI DALLE 8 FINO ALLE 20 MA LA SOGLIA DEL MILIONE DI ELETTORI È UN MIRAGGIO

LO SQUERO STAGIONE CONCERTI 2023

AUDITORIUM "LO SQUERO"

Fondazione Giorgio Cini - Isola di San Giorgio Maggiore - Venezia

Sabato 4 marzo
Quartetto di Venezia
Ludwig van Beethoven

Sabato 25 marzo
Accademia Strumentale Italiana
Rossella Croce, violino
Alberto Rasi, viola da gamba soprano e direzione
Claudia Pasetto, viola da gamba tenore
Paolo Biordi, viola da gamba bassa
Michele Zeoli, violone
Luca Guglielmi, organo
Johann Sebastian Bach - Die Kunst der Fuga

Sabato 13 maggio
Quartetto di Venezia
Ludwig van Beethoven

Sabato 20 maggio
Antonio Fresa, pianoforte e compositore
Ninon Valder, bandoneon, flauto, voce
Vatican Chapels Still Alive

Sabato 3 giugno
Giulia Bolcato, soprano
Remer Ensemble
Federico Guglielmo, violino
Elisa Imbalzano, violino
Roberto Loreggian, organo
Ludovico Armellini, violoncello
Elena Spotti, arpa
Venezia nel racconto di Barbara Strozzi, «Virtuosissima Cantatrice»

Sabato 10 giugno
SqueroJazz
Uri Caine, pianoforte
Change!

Sabato 17 giugno
Mario Brunello, violoncello
Mariangela Gualtieri, poeta
Acqua rotta

Sabato 30 settembre
Antonio Fresa, pianoforte e compositore
Piano HeArt

Sabato 7 ottobre
Omaggio a Gian Francesco Malipiero a 50 anni dalla morte
Quartetto di Venezia
Gian Francesco Malipiero, Ottorino Respighi

Sabato 21 ottobre
Gile Bae, pianoforte
Johann Sebastian Bach, Ludwig van Beethoven, Frédéric Chopin

Sabato 4 novembre
Giuseppe Gibboni, violino
Carlotta Dalia, chitarra
Nicolò Paganini

Sabato 18 novembre
Mario Brunello, violoncello
Mieczyslaw Weinberg

Sabato 2 dicembre
Quartetto di Venezia
Ludwig van Beethoven

Sabato 16 dicembre
Aquae Sonus Resonantia
Enzo Caroli, traversiere
Marco Rosa Salva, flauto dolce
Alberto Casarin, viola da gamba
Dario Pisasale, tiorba
Noriko Fujimoto, clavicembalo
Georg Philipp Telemann, Antonio Lotti, Christopher Simpson, Paolo Benedetto Bellinzani, Johann Hieronymus Kapsberger, Georg Friedrich Handel, Benedetto Marcello

---

Tutti i concerti avranno **inizio** alle **ore 16:30**

info: Asolo Musica 0423 950150 - 392 4519244
www.boxol.it/auditoriumlosquero

Il Paese della solidarietà

Matteo Marzotto

La fondazione dopo la morte della sorella

Questa la storia più intima di un imprenditore del lusso. A Matteo Marzotto, 56 anni, va il titolo di Ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica Italiana «per la promozione dell'attività di ricerca scientifica sulla fibrosi cistica attraverso il finanziamento di progetti di studio e iniziative sportive». Dopo la perdita della sorella malata di fibrosi cistica, ha dato vita, a Verona, alla fondazione per la ricerca sulla malattia che oggi presiede. Oggi si avvale di una rete di circa 1.000 ricercatori e del lavoro di 150 delegazioni e gruppi di sostegno distribuiti in tutte le Regioni italiane, con 10.000 volontari che raccolgono fondi e fanno informazione sulla malattia. Nel 2012 ha ideato il Ffc Bike Tour, percorrendo in bici gran parte dell'Italia, coinvolgendo amici sportivi e campioni per la raccolta fondi e la diffusione della consapevolezza nei confronti di quella malattia.

VERONA Matteo Marzotto impegnato per la ricerca contro la fibrosi cistica

La premiazione degli "Eroi civili" al Quirinale nel 2020

TREVISO Rudi Zanatta regala da 19 anni "Sogni" ai piccoli malati

Rudi Zanatta

I Sogni esauditi per i malati più giovani

In diciannove anni, ha fatto sognare quasi trecento bambini e ragazzi, regalando loro un sorriso, in qualche caso l'ultimo. Rudi Zanatta, trevigiano di Giavera, presidente dell'associazione Sogni, è il "gigante buono" che ha trasformato il dolore per la morte di un fratello in un aiuto concreto per i giovanissimi colpiti da gravi malattie, riuscendo a far loro conoscere i propri idoli. «Credo che la "candidatura" per l'onorificenza non sia partita da qua ma da Roma stessa. E da uno dei tanti sogni sui quali ho lavorato». Quello della diciottenne di Torino Gilda, che aveva espresso il desiderio di conoscere proprio Mattarella, proprio nei giorni in cui finiva il primo mandato al Quirinale: «Gilda ha preso il covid, è stata ricoverata e poi è morta. Così il suo desiderio è rimasto chiuso nel cassetto». Ma il Quirinale è venuto a sapere dell'associazione e ieri è giunto il riconoscimento.

L'industriale e il gigante buono ecco gli "eroi quotidiani" d'Italia

▶Tre veneti riceveranno da Mattarella l'onorificenza al merito della Repubblica

▶Zaia: «Sono i nostri campioni impegnati per la società». La cerimonia il 24 marzo

IL RICONOSCIMENTO

ROMA Assistenza ai malati. Lotta al bullismo. Imprenditoria etica. Sono tante le motivazioni delle trenta onorificenze al merito della Repubblica Italiana conferite, motu proprio, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella – il 24 marzo, in Quirinale, la cerimonia – a cittadini impegnatisi per inclusione sociale, diritto alla salute, eroismo.

Si va da Caterina Bellandi, che, con il suo taxi, a Firenze, accompagna gratis bimbi malati a fare le cure, a Rudi Zanatta, fondatore della onlus "Sogni", che in provincia di Treviso realizza i desideri di ragazzi con patologie oncologiche gravi o terminali. Si tratta di uno dei tre veneti insigniti del riconoscimento. Gli altri sono il vicentino Matteo Marzotto, che dopo la perdita della sorella ha costituito la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica Onlus, e la veronese Carlotta Mancini, che sette anni fa ha perso la gemella 17enne Costanza in un tragico incidente e da allora con il padre Giorgio è testimonial di "Verona strada sicura" per la sensibilizzazione nelle scuole. «Sono veri campioni di quella grande realtà del Veneto fatta di persone che, a qualunque età e professione, si impegnano seriamente a beneficio della società», è il messaggio di congratulazioni del governatore Luca Zaia.

LE STORIE

La più giovane a ricevere l'onorificenza è Miriam Colombo, 21 anni, affetta da fibrosi cistica, di Ospedaletti. «La malattia è stata diagnosticata con screening neonatale ed è incurabile – ci racconta - Sono testimonial per Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica e, con la mia famiglia, ho creato il gruppo di sostegno "Miriam Colombo Ospedaletti". Studio medicina: grazie ad essa sono viva e voglio restituire qualcosa». Il meno giovane è don Giacomo Panizza, 75 anni.

Di città in città, le storie sono molte. Ugo Bressanello, già vicepresidente e direttore in Tiscali, oggi è Presidente della fondazione "Domus de luna" per bimbi e mamme in gravi difficoltà. Immacolata Carpiniello, a Napoli, ha creato "Lazzarelle", che produce caffè nel carcere femminile di Pozzuoli. Poi, l'appuntato Fabio Cervellieri e il collega Stefano Falchi, che hanno avviato cure in Italia per una bimba in Kosovo. E Marco Rodari, che fa il clown nelle zone di guerra. Ancora Davide Devenuto, per la solidarietà sociale, e Simona Fedele, autista Atac, che ha difeso un ragazzo dai bulli. Biagio Tagliente, vice sovrintendente della Polizia di Stato, a Martina Franca, ha soccorso una bimba di venti mesi in crisi respiratoria. E tanti ancora. Storie di amore ed eroismo.

CATERINA BELLANDI
Con la onlus "Milano 25" dona un sorriso a bambini malati dell'ospedale Meyer

ALBERTO MARIA BONFANTI
Fondatore dell'associazione Portofranco, aiuta i giovani nello studio con 500 volontari

UGO BRESSANELLO
Presidente di "Domus de luna" onlus assiste bambini e famiglie in grave difficoltà

IMMACOLATA CARPINIELLO
Con la cooperativa "Lazzarelle" produce caffè insieme alle detenute del carcere di Pozzuoli

FABIO CERVELLIERI STEFANO FALCHI
Carabinieri, hanno soccorso in missione a Pristina (Kosovo) una bambina affetta da diabete mellito. Trasferita in Italia, le hanno garantito la fornitura di insulina per un anno tramite raccolte fondi. Sono in contatt con la famiglia

MIRIAM COLOMBO
Affetta da fibrosi cistica, studia con merito al liceo e organizza raccolte di beneficenza

LUCIANA DELLE DONNE
Fondatrice di "Made in carcere" onlus, cerca d donare una seconda chance alle detenute

FATIMA ZAHRA EL MALIANI
Studentessa universitaria, gestisce il doposcuola Unicef-Younicef a Torino e aiuta donne senza casa

VALERIA FAVORITO
Colpita da bambina da grave leucemia, finanzia con i suoi libri la ricerca biomedica

EFREM FUMAGALLI SAMANTHA VILLA
Ricevuta la diagnosi di autismo per il loro figlio, hanno fondato la Cascina San Vincenzo per aiutare le famiglie con figli autistici a trovare un percorso per l'autonomia e la crescita sociale dei ragazzi

FELICIA GIAGNOTTI
Con la Fondazione Progetto Itaca aiuta in tutta Italia chi soffre di patologie mentali

ANTONELLA GRAZIANO
Presidente della fondazione Pudens Onlus, aiuta le famiglie bisognose a Torino

ROBERTA MACRÌ
Campionessa italiana di para powerlifting, testimonia con coraggio la sua disabilità

CARLOTTA MANCINI
Ha perso la sorella gemella in un incidente. Oggi divulga ai coetanei la sicurezza stradale

SIMONA FEDELE
Autista in servizio all'Atac di Roma è intervenuta in difesa di un bambino vittima di bulli

MARIA MASTROIACOVO
Fondatrice dell'associazione "Cielo e terra", aiuta le persone disabili a inserirsi in società

MIRNA BRUNA MASTRONARDI
Fondatrice dell'associazione di volontariato Agata, aiuta e sostiene pazienti oncologici

FRANCESCA MOSCARDO
Blogger, affronta con coraggio e ironia la sua malattia genetica, la displasia diastrofica

ANDREA OCCHINEGRO
Medico, ha fondato l'Associazione Abfo per dare una risposta al disagio sociale

GIACOMO PANIZZA
Sacerdote, ha fondato "Progetto Sud", comunità che coinvolge persone disabili

ANTONIO PETRALIA
Imprenditore, ha assunto una giovane donna salvata da un macchinario della sua azienda

MARCO RODARI
Da tempo volontario e clown in zona di guerra, ha donato un sorriso ai bambini di Leopoli

BARBARA SUZZI
Fondatrice del Comitato Fibromialgici Uniti Italia da anni sostiene le persone affette da questo male

BIAGIO TAGLIENTE
Poliziotto, a ottobre ha soccorso e salvato una bimba di 20 mesi in preda a una crisi respiratoria

GIOVANNI MARIA VERGANI
Coordinatore del progetto "Tiki Taka", aiuta e accompagna nella società persone disabili

DAVIDE DEVENUTO
Attore, 50 anni, è il fondatore e presidente dell'organizzazione di volontariato SpesaSospesa

Edoardo Zattin con il padre e le sorelle: il 18enne era una promessa del basket e da qualche tempo si allenava anche in una palestra di boxe a Monselice

IL DRAMMA

Un ematoma alla testa dopo la prova sul ring Così è morto Edoardo

▶Il 18enne di Este aveva terminato un combattimento che non prevede contatti

▶Ma un trauma ha provocato la rottura fatale tra l'osso temporale e parietale

MONSELICE (PADOVA) Un trauma cranico provocato da un colpo alla testa. È questa la causa più probabile della morte di Edoardo Zattin, il 18enne di Este crollato a terra all'improvviso durante un allenamento di boxe nella palestra di via Umbria a Monselice, nella Bassa Padovana. Il giovane atleta si era sentito male mercoledì sera, dopo essere sceso dal ring, a seguito di una simulazione di un incontro con un compagno di squadra. In gergo sportivo si parla di "sparring boxe", ovvero un combattimento che non prevede il contatto diretto. Il dubbio, però, è che qualcosa sia andato storto. Edoardo è stato soccorso dal personale del Suem 118 e trasportato all'ospedale di Padova. L'equipe del reparto di Neurochirurgia dell'Azienda ospedaliera ha operato d'urgenza il giovane per cercare di limitare le conseguenze dell'ematoma intracranico, ma Edoardo non si è più risvegliato. È morto in rianimazione venerdì pomeriggio.

Da fonti mediche al momento l'ipotesi più accreditata è quella di un trauma cranico dovuto ad un colpo (forse un pugno) che avrebbe provocato una rottura tra l'osso temporale e quello parietale, in un punto particolarmente delicato: nell'area sopra l'orecchio. L'impatto avrebbe causato la rottura di un vaso, scatenando poi un'emorragia cerebrale. Una tragica circostanza, oggetto di un'indagine in Procura. Il pubblico ministero Roberto Piccione ha aperto un'inchiesta sull'accaduto, per ora non risultano indagati ma i carabinieri hanno deciso di convocare una lista di testimoni per fare chiarezza sulla dinamica dei fatti, dagli altri atleti presenti in palestra al personale sanitario corso sul posto. Dirà di più sulla causa di morte il risultato dell'autopsia in programma in questi giorni.

I DUBBI

Non si tratterebbe quindi di un malore, come inizialmente ipotizzato. «Ad un certo punto, Edoardo ha preso un fazzoletto e si è soffiato il naso. Immediatamente dopo è caduto a terra privo di sensi», ha raccontato Matteo Zenna, titolare della palestra Move frequentata dal ragazzo, poche ore dopo il decesso. Uno degli interrogativi ai quali le forze dell'ordine stanno cercando di dare risposta è l'utilizzo o meno di protezioni durante l'allenamento di boxe. Resta da capire se Edoardo e il compagno, in quei pochi minuti di incontro, indossassero caschetti e guantoni a norma. Entrambe le protezioni risultano di fondamentale importanza per garantire la sicurezza e per smorzare l'intensità di eventuali colpi sferrati accidentalmente.

NON SI TRATTEREBBE QUINDI DI UN MALORE COME IPOTIZZATO. IL GIOVANE È SVENUTO DOPO ESSERSI SOFFIATO IL NASO

I COMPAGNI

I genitori Enrico Zattin e Manuela Borile si sono chiusi nel silenzio e nel dolore. La famiglia di Edoardo, ora, desidera solo sapere cosa è accaduto in quei drammatici istanti che separano l'inizio dell'allenamento dal tragico epilogo. «Edoardo era un ragazzo d'oro - ha dichiarato venerdì il padre Enrico - doniamo gli organi».

Non si danno pace per la morte di Edoardo nemmeno gli ex compagni di classe del liceo Cattaneo di Monselice. Il 18enne aveva recentemente cambiato scuola, da settembre frequentava la quarta FM amministrazione finanza e marketing dell'Istituto commerciale Atestino di Este. La preside del Cattaneo, Milena Cosimo, racconta: «Ieri alcuni ragazzi sono stati colti quasi da un malore e hanno chiesto di andare a casa, ho già allertato la psicologa d'Istituto che farà una riflessione con loro. Era un ragazzo solare, attento agli altri, di quelli che hanno sempre la battuta pronta».

Edoardo aveva compito 18 anni lo scorso 4 febbraio. Nel cassetto aveva sogni, passioni e speranze per il futuro. Era molto legato ai genitori, alla sorella maggiore e al fratello minore. Grande appassionato di sport, Edoardo era una promessa del basket. Aveva iniziato nel Redentore con la sua squadra, fino a giocare il titolo regionale Fip. Poi è passato al Fidenza e al Vis 2008 Ferrara. Solo di recente aveva approcciato la boxe. Le esequie di Edoardo Zattin non sono ancora state fissate, ma probabilmente verranno celebrate a Este, nel paese dove viveva con la madre. Prima, però, servirà fare l'autopsia. Solo dopo gli accertamenti i genitori potranno dare una risposta alla domanda che si fanno da tre giorni: cosa è successo davvero?

Elisa Fais

Il delitto di Perugia Bufera social a oltre 15 anni dall'omicidio di Meredith

Amanda Knox posta vecchia foto in carcere ed è ancora polemica

Il volto di Amanda Knox segnato da un grande sorriso ma dietro una finestra con le sbarre, il carcere: è una Amanda Knox che non si era mai vista pubblicamente quella che appare su una foto da lei stessa pubblicata sui social. «L'ho postata per rendere ogni giorno degno di essere vissuto. Spero che ti sollevi il morale» le parole che l'accompagnano su Instagram. Non è però chiaro se sia stata scattata in maniera illecita. Un nuovo capitolo della storia infinita legata all'omicidio di Meredith Kercher, uccisa a Perugia nel 2007. Numerosi i commenti su Twitter e Instagram. C'è chi scrive «hai un'incredibile forza di volontà e resilienza» con un cuore accanto, lo stesso simbolo utilizzato da tanti altri. Ma c'è qualcuno che si chiede: «come ha fatto la telecamera a finire in prigione? Devo consegnare tutto quando entro».

IL CASO

Calciatori dell'Udinese nel mirino dei ladri derubati allo stadio i giovani della Primavera

UDINE Calciatori ancora presi di mira dai ladri a Udine. L'ultimo episodio in ordine di tempo da aggiungersi ad una lista che negli ultimi mesi è cresciuta significativamente, è quello registrato nella serata di venerdì 24 febbraio, negli spogliatoi dell'Udinese calcio. È successo in Viale Agostino ed Angelo Candolini, presso le strutture del centro sportivo "Dino Bruseschi", nelle aree comunemente utilizzate da atleti e tecnici del settore giovanile della società bianconera.

L'EPISODIO

L'evento si è verificato tra le 19 e le 19.30, quando sfruttando il buio e gli allenamenti in corso (non della prima squadra che invece aveva avuto seduta al mattino), i malviventi - si parlerebbe di diverse persone - dopo aver superato le recinzioni che delimitano l'impianto sportivo, si sono addentrati nelle strutture, forzando diversi armadietti e rubando indumenti e contanti dei calciatori e allenatori, per una somma che ammonta a circa 1000 euro.

CARABINIERI

A seguito dell'amara scoperta da parte delle vittime del furto, sul posto sono intervenuti i Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia del capoluogo friulano che ora stanno approfondendo le loro indagini per tentare di risalire all'identità dei malviventi, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza della zona.

I PRECEDENTI

Solamente un mese fa si era scoperto il blitz di alcuni banditi a casa dell'ex giocatore dell'Udinese Antonio Floro Flores, a Tricesimo. Un colpo da oltre 80 mila euro di bottino che i malviventi hanno sottratto al calciatore, da due anni passato dal campo alla panchina, intraprendendo la carriera da allenatore. A dare l'allarme è stato lo stesso sportivo, al rientro in Friuli, dopo le vacanze natalizie.

DACIA ARENA L'ingresso della tribuna dove si trovano gli spogliatoi

I ladri sarebbero entrati in azione tra il 19 dicembre e il 7 gennaio, il periodo in cui l'ex attaccante napoletano classe 1983 si è spostato per trascorrere le vacanze natalizie con la famiglia. Dalla ricostruzione fatta ai carabinieri della compagnia di Udine, ai quali si è rivolto per denunciare il fatto, i banditi si sarebbero introdotti nell'abitazione dopo aver forzato una finestra. Dopo aver rovistato nelle stanze hanno arraffato denaro contante, gioielli, abiti e borse griffate. Una volta preso il bottino sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

I FURTI

Negli ultimi cinque mesi è già la terza volta che i ladri prendono di mira la casa di un giocatore residente in Friuli. Prima di Floro Flores, vittime Walace Souza Silva e Tolgay Arslan.

Per questi due casi, la strategia messa in atto dai criminali era sempre la stessa: colpire quando i giocatori erano impegnati sul campo. Così era stato il 18 settembre dell'anno scorso per il 32enne centrocampista tedesco Tolgay Arslan, quel giorno in campo contro l'Inter alla Dacia Arena e il bottino nella villa di Pagnacco era stato di 12 mila euro, tra monili in oro e due computer portatili.

L'11 novembre 2022 invece il blitz a casa del centrocampista brasiliano 27enne a Santa Caterina di Pasian di Prato. Sottratti orologi Rolex rari, borse, monili in oro e abiti griffati per un bottino complessivo di 200 mila euro.

In trasferta da Livorno per le spaccate a Mestre

▶Una coppia è ritenuta responsabile di almeno 14 colpi in provincia di Venezia

▶Hanno lasciato tracce su una Jeep rubata usata come ariete per sfondare una vetrina

L'ARRESTO

MESTRE Fine corsa per gli specialisti delle spaccate. Lui è in carcere a Livorno. Lei invece ha l'obbligo di dimora a Rosignano Marittimo, comune di residenza anche del fidanzato, con divieto di uscire di casa dalle sette di sera alle sette del mattino.

A interrompere le scorribande nel veneziano dei Bonnie e Clyde trasfertisti, al secolo il 36enne Andrea Cappellini e la 41enne Silvia Braccini, sono stati i carabinieri di Mestre. Alla coppia infatti sono ricondotti almeno 14 colpi avvenuti tra gennaio e febbraio ai danni di altrettante attività, situate in città e nell'immediato hinterland, fra Martellago, Quarto d'Altino e Marcon.

Nomi e volti noti, i loro, alle forze dell'ordine: non è la prima volta infatti che finiscono nei guai, quasi sempre per furti in negozi e attività commerciali. Fra le circostanze chiarire, le ragioni che hanno spinto i due a spostarsi proprio nel mestrino dove, almeno dall'inizio dell'anno, sono diventati un vero e proprio incubo per commercianti e baristi.

Danni ingenti e bottino in contanti, spesso di pochi euro: questa la firma inconfondibile degli assalti dei toscani, i quali rubavano auto e furgoni che poi venivano lanciati in retro contro le vetrine dei punti vendita presi di mira. Veri e propri blitz che duravano pochi minuti, spesso ripresi anche dalle telecamere del sistema di sicurezza: una volta aperto il varco, l'uomo entrava e puntava direttamente al registratore di cassa, mentre la donna rimaneva al volante a far da palo, pronta poi ad allontanarsi a tutta velocità.

PATTUGLIE I Carabinieri hanno controllato il territorio di notte da inizio d'anno e sono riusciti a intercettare la coppia che sfondava le vetrine

DANNI INGENTI E BOTTINO IN CONTANTI, A VOLTE DI POCHI EURO. DA CAPIRE PERCHÉ SI SPOSTAVANO DALLA TOSCANA

LE INDAGINI

Il conto alla rovescia per la loro cattura è scattato a fine gennaio dopo il raid nel cuore della notte alla sede della Croce Rossa in via Napoli a Mestre da dove se ne sono andati con l'auto medica dell'associazione, una jeep. La stessa vettura che di lì a poco hanno usato come ariete per sfondare il Panificio Biveran di Marcon. Costretti alla fuga dalla telefonata del titolare al 112, sono stati intercettati da una pattuglia del Radiomobile. L'inseguimento si è protratto per una decina di chilometri, terminando in comune di Mogliano (Tv) con i due ladri che hanno abbandonato il mezzo dileguandosi a piedi. Sono stati i rilievi tecnici e gli indizi raccolti all'interno del suv a incastrarli in maniera definitiva, consentendone l'identificazione. La prova provata arriverà a distanza di qualche notte, quando i due verranno beccati in flagranza mentre tentano, stavolta a colpi di piccone, di mandare in frantumi la vetrata della fioreria La Rosa Rosa nel centralissimo corso del Popolo a Mestre. Fondamentale anche in questo caso al chiamata al 113 di un testimone diretto che ha permesso alle Volanti di precipitarsi sul posto.

L'ELENCO

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Venezia, hanno ricondotto a Cappellini e compagna almeno 14 incursioni, ma non si esclude che l'elenco possa allungarsi: a Quarto d'Altino ci sono Al barcaro veneziano, i saloni di parrucchiera Immagine e Manola, Stop Piazza e ristorante Vecio Decimo; a Marcon oltre al panificio Biveron, Edicola al risparmio, Bar Bistrò; a Mestre, oltre alla Croce Rossa, Officine Zorzetto, Alma Ortopedica, Parafarmacia Miranese; a Olmo di Martellago, Farmacia San Marco.

La notizia delle misure cautelari emesse dal gip lagunare arriva il giorno dopo la grande manifestazione di protesta che ha portato a sfilare per le strade di Mestre circa cinquemila persone contro il degrado, lo spaccio di droga e, appunto, l'emergenza spaccate. Una ottantina dallo scorso ottobre.

Monica Andolfatto

Mantova

PARCO Il luogo dell'agguato

Tredicenne ferita con le forbici da 2 coetanee

MANTOVA L'hanno attirata nel parco forse con una scusa e poi l'hanno aggredita a pugni in testa e al volto e a colpi di forbici, lasciandola sanguinante sull'erba. È successo ieri pomeriggio ad una tredicenne. Le due responsabili dell'aggressione sono coetanee e compagne di classe. Chissà cosa è passato nelle loro teste per decidere forse di punire l'amica, provocandole ferite gravi ma fortunatamente non mortali. Sui motivi dell'aggressione, un vero e proprio agguato riferiscono i testimoni, dovranno far luce più che i carabinieri (le responsabili non hanno ancora compiuto 14 anni e, quindi, non sono imputabili), gli psicologi. Il fatto è successo in un parco pubblico di Castelbelforte, piccolo comune del Mantovano al confine con la provincia di Verona. Qui le tre amiche si sono incontrate forse per chiarire qualche malinteso sorto tra di loro a scuola, anche se qualcuno parla di un agguato in cui, con una scusa, la tredicenne sarebbe stata attirata nel parco. Le tre, coetanee, italiane e con famiglie senza apparenti problemi, frequentano la stessa classe della terza media a Castelbelforte, e nulla lasciava presagire un epilogo simile della loro frequentazione. Sui motivi dell'aggressione è ancora buio fitto, anche se pare c'entrare nulla il bullismo o l'appartenenza a qualche gang giovanile. Fatto sta che oggi pomeriggio una delle due ha tenuto ferma la compagna mentre l'altra la colpiva con pugni alla testa e al volto e, brandendo una forbice, le sferrava qualche fendente che la feriva sempre alla testa. Le urla di terrore e di dolore della vittima sono state udite da una donna che abita nei pressi del parco e che ha dato l'allarme. La ragazzina era a terra, sull'erba, e perdeva molto sangue. Ora le sue condizioni sono gravi ma stabili.

Mistero Tulissi, imprenditore scagiona "Lupo solitario": «Non fu lui a rapinarci»

LE INDAGINI

VENEZIA Il colpo nella banca, l'assassinio nella villa, l'assalto al supermercato, l'attacco al portavalori. Ma non solo: nel giallo delle indagini su "Lupo solitario", riavviate dopo l'esposto alla Procura di Udine presentato da Paolo Calligaris come imputato (che si proclama innocente) nel processo per l'omicidio volontario della compagna Tatiana Tulissi, si inseriscono anche due rapine ad altrettanti imprenditori in Friuli, avvenute sempre in quell'ormai lontano 2008. A distanza di 15 anni, le vittime sono state convocate dai carabinieri per capire se riconoscevano in foto Luigi Carta, ma l'accertamento ha dato esito negativo: «Il "nostro" bandito era un altro», dice Carlo Tonutti, già presidente del gruppo industrie meccaniche di Confindustria, contattato dal *Gazzettino*.

BASTONE E PISTOLA

Assistito dagli avvocati Rino Battocletti, Cristina Salon e Alessandro Gamberini, nell'ottobre scorso Calligaris aveva chiesto formalmente agli inquirenti di verificare la consistenza delle coincidenze riscontrate fra il delitto dell'11 novembre 2008 a Manzano e alcuni reati commessi da Carta anche in Veneto. Partendo dal fatto che Tatiana era stata prima colpita con un corpo contundente e poi ammazzata con tre colpi di pistola, la difesa del 53enne aveva evidenziato che il 2 ottobre 2019 Carta aveva fatto irruzione nel Despar di Conegliano impugnando con una mano una spranga e con l'altra una calibro 38. Il particolare della doppia arma è apparso però pure in altri due episodi, citati nell'esposto, quali le rapine in villa del 2008 avvenute rispettivamente in gennaio a Tricesimo e in ottobre a Cividale del Friuli. Bersaglio della prima era stato Tonutti, legato mani e piedi con il filo di ferro e il cavo dell'elettricità, mentre la moglie Emanuela veniva costretta ad aprire la cassaforte e poi finiva immobilizzata a sua volta, sotto la minaccia di un bandito armato appunto di un bastone e di una pistola, poi fuggito con 10.000 euro in contanti e preziosi per altri 50.000, senza mai essere individuato.

IL BANDITO ORA IN CARCERE E GLI EPISODI DI 15 ANNI FA

Sopra Luigi Carta, in carcere per l'assalto al portavalori di Mestre dello scorso 10 settembre. A sinistra la polizia fuori dalla residenza di Carlo Tonutti a Tricesimo dopo la rapina del 30 gennaio 2008. In alto la villa di Manzano in cui Tatiana Tulissi fu uccisa l'11 novembre 2008: imputato è il suo compagno Paolo Calligaris

IMMAGINI

Una terribile esperienza, rimasta nella memoria dei coniugi Tonutti per tre lustri. «Finché circa venti giorni fa o forse un mese – racconta il 74enne – siamo stati chiamati dai carabinieri di Udine. Ci hanno fatto vedere alcune immagini di Luigi Carta, chiedendoci se rivedevamo in lui il rapinatore di quella sera. Ma non l'abbiamo riconosciuto. È vero che il bandito aveva il passamontagna, ma le caratteristiche fisiche ci sembravano comunque diverse. Ci è stato detto che questo signore è originario della Sardegna, però nella voce in quei venti minuti di incubo non avevamo colto nessuna inflessione. Insomma, secondo noi era tutt'altro personaggio, almeno per quello che possiamo ricordare a distanza di 15 anni».

AMAREZZA

L'ex industriale ritiene più rilevanti le analogie fra la sua rapina e quella di Cividale, come emerso all'epoca da un confronto con l'altra vittima. «Dopo la convocazione in caserma per l'esposto di Calligaris – conclude Tonutti – mi ha chiamato l'avvocato Battocletti. Voleva parlare con me, immagino per le sue indagini difensive, ma gli ho fatto sapere che tanto non serve, perché siamo già stati sentiti dai carabinieri. Alla fine il nostro rapinatore non è mai stato trovato, ma vorrei dire che non si è nemmeno mai indagato, il che mi provoca ancora una certa amarezza».

Angela Pederiva

NELL'ESPOSTO DI CALLIGARIS ANCHE DUE ASSALTI IN VILLA NEL 2008 IN FRIULI LE VITTIME CONVOCATE DAI CARABINIERI

G Domenica 26 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

IL CASO

Minacce e lei e alla figlia, l'intervento della procura contro l'ex agente romeno

▶Ha 36 anni, già condannato in patria e colpito da un divieto di avvicinamento

▶La magistratura di Treviso: «Seguiamo il caso con la massima attenzione»

TREVISO Lei chiede che il suo ex finisca in carcere prima che possa ucciderla, come ha promesso di fare se non tornerà insieme a lui. La Procura di Treviso lascia intendere che il provvedimento è in arrivo. Trattandosi di Codice rosso, il caso è seguito con la massima attenzione. Ma Anna (nome di fantasia) vive nel terrore con la figlioletta di 6 anni. La 32enne romena, barista a Treviso, ha messo nero su bianco l'incubo in cui è piombata da oltre un anno: le minacce di morte, l'auto bruciata sotto casa dieci giorni fa, l'avvertimento di giovedì. Un sacco con i vestiti della bambina in cui il suo ex ha infilato la custodia di un pugnale. La memoria difensiva della donna, depositata in Procura a Treviso, termina con una richiesta ben precisa: arresto e misura cautelare nei confronti del suo persecutore, Ionut Daniel Neculae, connazionale di 36 anni, ex poliziotto. «Stiamo seguendo il caso con la massima attenzione - assicura il procuratore di Treviso Marco Martani, che per ovvi motivi di segretezza in fase di indagini preliminari non scende nei particolari -. Il fascicolo non è chiuso in un cassetto ma ce ne stiamo occupando». Proprio giovedì il legale della donna, l'avvocato Aldo Pardo, aveva fatto la voce grossa: «L'autorità giudiziaria non sta facendo abbastanza per proteggere questa donna e la sua bambina di 6 anni». A marzo dell'anno scorso, dopo varie denunce e un arresto in flagranza, l'uomo era stato sottoposto a un'ordinanza di divieto di avvicinamento, poi revocata. La barista nel frattempo si era rifugiata per tre mesi in Romania pur di sfuggirgli. Due settimane fa, al suo rientro, lui era tornato alla carica.

Ionut Daniel Neculae e a destra l'auto bruciata della ex compagna

Il pm Barbara Sabattini, titolare del fascicolo, sta esaminando con attenzione le denunce e i tanti verbali di polizia e carabinieri, intervenuti a più riprese su richiesta della donna. E intanto gli investigatori della questura stanno cercando di rintracciare il 36enne, visto che oltre a essere indagato per stalking, è anche il sospettato numero uno del rogo doloso del 15 febbraio. Quella sera la Citroen C3 della barista è stata ridotta a una carcassa fumante e l'intera palazzina in cui abita è stata evacuata in piena notte. Nei giorni successivi, in un casolare abbandonato poco distante dal luogo dell'incendio sono stati trovati una tanica di benzina e un coltello. Fossero suoi, sarebbero una prova schiacciante. A maggior ragione se accostata ai messaggi intimidatori che lui le aveva inviato il giorno prima: «O torniamo insieme oppure moriamo insieme. Scegli come vuoi morire...o ti butto l'acido addosso così non ti guarda più nessuno oppure ti dò fuoco alla macchina». Ma il 36enne sta ben attento a non farsi trovare. In questa escalation di minacce e atti intimidatori, ogni volta che la barista ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine, il suo ex è riuscito a sfuggire per un soffio. Ex poliziotto in Romania e con una condanna definitiva in patria e diversi precedenti qua in Italia, è riuscito a costruirsi qui una rete di contatti. Persone su cui può contare per portare avanti indisturbato la sua strategia del terrore nella speranza che la sua ex, prima o poi, ceda. L'ex poliziotto continua a bazzicare vicino alla casa della barista«Torna con me: ti ricompro la macchina. Ritira la denuncia e ricominciamo daccapo». Questo il tenore dei messaggi con cui lui continua a tempestare la donna. Messaggi in cui i "Ti amo" si mescolano alle peggiori offese. Il 13 febbraio all'ennesimo rifiuto di riallacciare quella relazione tossica, il 36enne minacciava di sfregiarla con l'acido e di bruciarle la macchina. Due sere dopo, fatalità, l'auto era andata in fiamme. Giovedì l'inquietante avvertimento. «Cos'altro deve fare perché lo arrestino?» si chiede Anna, terrorizzata.

BRUCIATA L'AUTO DELLA DONNA, POI LA FODERA DI UN PUGNALE FATTA TROVARE INSIEME AI VESTITI DELLA PICCOLA

La memoria di Curcio: «Rimasi fuori da quel blitz»

L'INCHIESTA

TORINO «Credo sia utile esporre con chiarezza la mia reale implicazione al riguardo». È quanto scrive Renato Curcio (foto sotto) nella memoria consegnata ai pm di Torino che lo hanno indagato per il concorso nell'omicidio del carabiniere Giovanni D'Alfonso, morto nel conflitto a fuoco del 5 giugno 1975 alla cascina Spiotta di Arzello. Durante un blitz che portò alla liberazione dell'imprenditore Vittorio Vallarino Gangia, rapito dalle Brigate rosse, morì anche Mara Cagol, moglie dell'ex capo Br.

L'AZIONE

Ricostruisce Curcio: «Ero da pochi mesi evaso dal carcere di Casale Monferrato in seguito ad una azione condotta da un gruppo armato inter-colonne delle Brigate rosse. Azione per la quale sono già stato condannato e che dunque non penso possa riguardare quest'indagine». Poi la presa di distanza da quell'omicidio: «Va da sé che per il clamore non indifferente che quell'azione fece il mio viso comparve più e più volte su giornali e televisioni e questo, sia per le Br che per me, costituiva un problema. C'era, per un verso la preoccupazione che qualcuno notasse e segnalasse la mia presenza e, per un altro, la necessità di salvaguardare chi mi era vicino e le strutture dell'organizzazione. In entrambi i casi era quindi opportuno che me ne stessi tranquillo per un po' e fuori da quei rischi. Valutazione che fu chiara anche a me e che dunque condivisi».

Infine la sua valutazione sulla morte della moglie: «Con l'autopsia in mano possiamo avere la certezza che il colpo mortale è un classico "sotto-ascellare", da sinistra a destra, che le ha perforato orizzontalmente i due polmoni; colpo mortale e inferto con competenza professionale. Su di ciò non possono esserci più dubbi, come sul fatto che Margherita in quel momento fosse disarmata e le sue mani fossero alzate. Restano allora senza risposta due domande: chi realmente ha premuto il grilletto? Era necessario?».

LA SEQUENZA

Come nei film, il boss Marco Raduano scavalca il muro di cinta del carcere aggrappandosi a dei lenzuoli annodati

Superate le mura, il boss della Sacra Corona Unita si lancia sul prato sottostante da un'altezza di circa cinque metri

Dopo il volo, il boss si alza in fretta e inizia a correre. Le telecamere lo riprendono mentre sparisce dietro un edificio di fronte al carcere

LA FUGA

Nessuno guardava i video di sorveglianza: così è evaso il boss della mafia pugliese

ROMA È stato un gioco da ragazzi per Marco Raduano, il 39enne pugliese esponente di spicco della mafia garganica, evadere venerdì pomeriggio dal carcere nuorese di Badu 'e Carros, in Sardegna. Non c'erano sentinelle a sorvegliare il muro di cinta dal quale il detenuto, recluso nel regime di alta sicurezza (AS3), si è calato durante l'ora d'aria con il più banale dei sistemi: lenzuola annodate le une alle altre. Per di più non c'era nessuno a guardare i monitor che trasmettono in diretta le immagini riprese dalle telecamere posizionate all'interno e all'esterno del penitenziario. Questo perché il personale non è sufficiente a far fronte alle esigenze di una struttura così grande e con tanti ingressi da vigilare. Gli agenti delle sale regia, dove si trova il "grande fratello" del carcere, iniziano il turno alle 8,20 e smontano alle 15,30.

LE ORE DI BUIO

Quindi ci sono circa 17 ore di "buio", in cui non ci sono occhi umani a controllare quello che riprendono gli occhi elettronici. «Questo nel migliore dei casi, perché in alcune giornate siamo talmente pochi che le sale regia restano chiuse - spiega uno degli agenti della polizia penitenziaria di Badu 'e Carros - Nel 1993 eravamo in 247 e manifestavamo per gli organici ridotti. Ora siamo 140 unità, di cui una ventina dislocate al servizio piantonamento (che prima era in carico ai carabinieri) e altri 70 circa negli uffici. Quindi, ad occuparci della sicurezza siamo una cinquantina suddivisi per 4 turni, da cui bisogna scomputare chi è in ferie o in malattia. I colleghi sono concentrati nei turni della mattina, quando invece le attività dei detenuti (che qui variano dai 175 ai 182) avvengono nel pomeriggio».

LIBERO Marco Raduano

DESERTE LE "SALE REGIA" PER MANCANZA DI AGENTI E NON C'ERANO SENTINELLE SUI MURI

Viene da chiedersi come possa Marco Raduano, detto "Pallone", aver conservato senza che nessuno se ne accorgesse le lenzuola che ha usato a mo' di corda. «Riusciamo a perquisire ogni giorno al massimo tre celle, mentre per ogni sezione ce ne sono una quarantina - spiega l'agente - Non c'è nemmeno più tempo per verificare i cambi di abitudine dei detenuti, vedere con chi parlano durante i "passeggi"». Raduano, fino all'altro ieri, non aveva destato sospetti per la sua buona condotta. Ma la sua cella, al secondo piano del penitenziario, godeva di una visuale perfetta sul muro di cinta.

CACCIA ALL'UOMO

Mentre prosegue la caccia all'uomo, gli investigatori cercano di ricostruire tutte le fasi della fuga. L'assenza di Raduano, detto «Pallone», sarebbe stata accertata verso le 19, ma la sua fuga, documentata dalle telecamere del carcere con un video divenuto virale, risalirebbe alle 17. Il fuggitivo avrebbe, quindi, avuto due ore di tempo per far perdere le proprie tracce. L'evasione era stata programmata da tempo e probabilmente è stata agevolata da persone che lo attendevano all'esterno. Non è da escludere nemmeno che ci possa essere stata un'attività di favoreggiamento finalizzata all'evasione con contatti tra il clan mafioso capeggiato da Raduano e criminali sardi. Questi contatti potrebbero essere nati proprio nel penitenziario di Badu 'e Carros, dove potrebbe essere stata stretta un'alleanza mafiosa tra le due consorterie. «Si è costruito una scala fatta con le lenzuola annodate e dei supporti per reggere il peso, una cosa che sembra difficile da realizzare senza averla programmata e studiata», ha confermato il questore di Nuoro Alfonso Polverino. Raduano si è calato da un'altezza di almeno 5 metri, agevolato nella caduta dalla presenza di un prato verde. Poi, la corsa sicura verso l'esterno passando sotto la recinzione metallica. Un'azione fulminea sulla quale vuole vederci chiaro il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che ha dato mandato al provveditore regionale di svolgere con urgenza un'indagine interna, «al fine di appurare cause, circostanze e modalità dell'accaduto».

I FUOCHI D'ARTIFICIO

Raduano viene ritenuto un criminale di «alto spessore»: stava scontando la pena a 19 anni, più 3 anni di libertà vigilata (sarebbe uscito nel 2046), per una condanna legata a una maxi operazione antimafia coordinata dalla Dda di Bari e svolta dai carabinieri di Vieste nell'ottobre del 2018. Alcuni mesi prima era scampato a un agguato mentre rientrava a casa. E proprio a Vieste, città d'origine di "Pallone", la sua fuga sarebbe stata festeggiata venerdì sera con fuochi d'artificio, anche se il sindaco Giuseppe Nobiletti spiega si è trattato di «un compleanno di una 40enne in un noto locale nella zona portuale».

Valeria Di Corrado

CAMPI SECCHI

Nella foto della Cia di Belluno, alcuni terreni agricoli a Villiago di Sedico. E a breve dovrebbero iniziare le semine

Siccità, il governo esclude il "commissario idrico"

▶Gava: «Sarebbe il fallimento della politica Bisogna innovare il sistema di gestione»

▶Zaia: «I nostri invasi alpini sono pieni di detriti, vanno puliti. E si usino le cave»

L'EMERGENZA

VENEZIA L'ultimo allarme in ordine di tempo arriva dagli agricoltori bellunesi: «Se dovesse perdurare questa siccità, avremmo acqua per le irrigazioni solo fino a metà maggio. Dopodiché potrebbe scattare il razionamento per fini agricoli». Pioggia, però, non ne è prevista: il bollettino meteo indica per i prossimi giorni nuvolette grigie che un po' velano il sole, ma niente acqua. E così, mentre i vari comparti produttivi prevedono danni pesantissimi (solo nel bellunese si parla di 100 milioni di euro) e mentre il vicino Trentino fa sapere che a queste condizioni «diventerà difficile assicurare l'acqua anche in pianura», l'attesa è tutta per il tavolo interministeriale convocato per mercoledì dalla premier Giorgia Meloni da cui dovrebbe uscire "un piano di interventi a breve scadenza ed una programmazione a media-lunga scadenza". Anche un commissariamento? Ieri il viceministro all'Ambiente e Sicurezza energetica Vannia Gava l'ha escluso. «Serve un "piano Marshall" per l'acqua», la richiesta del governatore del Veneto, Luca Zaia.

VISIONE INDUSTRIALE

«Il commissariamento per l'emergenza idrica è il fallimento della politica», ha detto il viceministro Gava. «La situazione meteo climatica continua ad essere anomala e le conseguenze ambientali ed economiche sono gravissime - ha ammesso l'esponente leghista friulana - ma la nomina di un commissario, a meno che non si trovi uno sciamano esperto di danza della pioggia, è una scelta sbagliata. Le istituzioni deputate, dai ministeri competenti alle autorità di bacino, sono già molteplici e la narrazione di un mancato coordinamento o di carenza di risorse è falsa. Occorrono strategie finalmente nuove come la definitiva innovazione del sistema di gestione verso una visione industriale. L'eventualità di azioni di razionamento rischia, poi, di destabilizzare ulteriormente la situazione. È necessario, invece, gestire con flessibilità i vincoli che limitano le immissioni e, soprattutto, come ci ha insegnato la crisi energetica, puntare alla sensibilizzazione».

L'ALLARME DEGLI AGRICOLTORI DELLA CIA DI BELLUNO: ACQUA PER IRRIGARE SOLO FINO A METÀ MAGGIO

STOCCAGGIO E PULIZIA

A richiedere un "piano Marshall" per l'acqua, che tuteli le risorse idriche disponibili e intervenga per ripristinare la reale capacità di stoccaggio degli invasi alpini, pieni di detriti, è il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. «Abbiamo conosciuto anni molto piovosi e anni molto siccitosi - ha detto - le piogge arriveranno, ma bisogna riflettere sull'uso responsabile della risorsa idrica, che spesso viene sprecata. L'acqua è vita, e per questo credo si debba mettere mano a livello nazionale di un "piano Marshall" per l'acqua: ad esempio, bisogna pulire tutti gli invasi alpini, i nostri "serbatoi" sono pieni di detriti per il 40-50% e questo ne diminuisce la capacità. È bisogna approfittare di tutta quella rete di cave esistenti per farne un sistema di riserva idrica utile ai territori». La Regione Veneto, ha ricordato il governatore, sta promuovendo interventi in questo senso, si sta preparando un piano irriguo, «ma - ha osservato - è innegabile che c'è un cambiamento climatico, e serve una nuova visione, è giusto mettere le basi di una strategia a livello nazionale».

I VICINI

Inutile pensare di rifornirsi dai vicini trentini: «Se non abbiamo acqua noi, e se non cambieranno le cose, credo che diventerà difficile assicurarla anche in pianura - ha detto l'altro giorno il vicepresidente della Provincia autonoma di Trento, Mario Tonina -. I quattordici invasi che abbiamo in Trentino sono riempiti per 141 milioni di metri cubi rispetto ai 348 milioni di metri cubi che ci sono normalmente in questa stagione. A dicembre e gennaio sono caduti 300 millimetri in meno di acqua e di neve. C'è grande preoccupazione da parte nostra».

GLI AGRICOLTORI

«Questo trend negativo sta mettendo in crisi i nostri appezzamenti agricoli, già adesso aridi, nei quali a breve verranno seminate le tradizionali colture primaverili – ha detto il presidente di Cia Belluno, Rio Levis –. Abbiamo solo due mesi e mezzo di tempo, dopodiché potremmo andare incontro ad un razionamento di acqua relativamente all'utilizzo agricolo».

(al.va.)

Pfas, quattro manifestazioni tra il Veneto e la capitale

INQUINAMENTO

VENEZIA Il gruppo più numeroso davanti alla fabbrica Miteni. Un altro davanti al municipio di Trissino. Un terzo a Venezia, davanti alla sede della Regione del Veneto. L'ultimo a Roma, al ministero dell'Ambiente. Ovunque cartelli e striscioni: "Bonifica subito". Così ieri nelle quattro manifestazioni in contemporanea per dire "stop ai Pfas" e "basta agli scarichi assassini», una iniziativa che ha visto in prima linea le Mamme No Pfas, ma anche attivisti di varie associazioni.

La Regione del Veneto ha diffuso una nota dell'assessore all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, in cui si sostiene che i soggetti presenti nel sito interessato dall'inquinamento da Pfas si stanno occupando sia delle operazioni di caratterizzazione/bonifica sia delle attività di disattivazione degli impianti produttivi. "La ditta ICI 3 in qualità di attuale proprietario del sito, si è assunta l'onere di eseguire gli interventi come disposto dalla legge nazionale. La Regione non può che continuare ad assicurare il supporto tecnico al Comune di Trissino".

«La risposta della Regione è un altro schiaffo ai cittadini che da più di 10 anni subiscono sulla propria pelle l'inquinamento da Pfas - ha detto la consigliera regionale Elena Ostanel (VcV) -. La bonifica non può attendere i tempi dell'attuale proprietario del sito, serve subito un progetto di bonifica pubblico». Alla manifestazione a Trissino anche la consigliera regionale Cristina Guarda (Europa Verde) e il senatore Andrea Crisanti (Pd). E lo speaker dell'opposizione in consiglio regionale Arturo Lorenzoni: «La Regione deve fare pressioni nelle sedi opportune per centrare l'obiettivo dello smaltimento degli inquinanti».

Il marchese, i due dipinti e i debiti di gioco del '700 La rivincita di Paris Bordon

LA SENTENZA

VENEZIA La rivincita di Paris Bordon. A lungo trascurato, il "Divin Pitor" è ritornato sotto la luce dei riflettori grazie alla mostra che si è recentemente chiusa nella sua Treviso, ma non solo: l'artista cinquecentesco si trova (suo malgrado) al centro di un lungo contenzioso a Bari. Il vincolo ministeriale apposto su due suoi quadri, improvvisamente apparsi in occasione di una rassegna, viene infatti contestato dall'attuale proprietario, un nobile che ha svelato il motivo per cui quelle opere sono arrivate in Puglia dal Veneto: come pagamento per debiti di gioco nel diciottesimo secolo.

DUE SCOPERTE

A svelare il curioso retroscena è la sentenza con cui il Consiglio di Stato, così come già il Tar della Puglia nel 2018, questa settimana ha respinto il ricorso del marchese Giulio Maria de Luca di Melpignano, cavaliere di Gran croce d'onore e devozione in obbedienza, proprietario di un'importante collezione privata di dipinti del 1500 e 1600. Fra questi anche "Flora" e "Donna con cagnolino" di Bordon, esposti per la prima volta al pubblico nel 2013 a Bari durante l'evento "Un restauro e due scoperte". Il recupero era quello della "Madonna con Bambino tra sant'Enrico d'Uppsala e sant'Antonio da Padova", presente nella Cattedrale barese, le due novità erano appunto le tele prestate dal collezionista. Dopo l'inattesa notorietà, il marchese de Luca aveva deciso di donare la "Donna con cagnolino" a sua figlia, come attesta l'atto redatto nel 2014 da un notaio. Ma quattro mesi più tardi la Soprintendenza aveva formalizzato la dichiarazione di "interesse particolarmente importante" per quell'opera e pure per "Flora".

CINQUECENTESCO
Un ritratto di Paris Bordon e, a destra, la mostra di Treviso

"DONNA CON CAGNOLINO" E "FLORA" RISPUNTANO IN PUGLIA E FINISCONO AL CENTRO DI UNA CAUSA PER IL VINCOLO APPOSTO DALLA SOPRINTENDENZA

COMMITTENZA

Il provvedimento era stato giustificato, secondo quanto riassunto dai giudici amministrativi, «come testimonianza della produzione erotico-allegorica dell'artista; come testimonianza del legame tra la committenza pugliese e gli artisti operanti a Venezia; per la provenienza dalla collezione dei marchesi de Luca di Melpignano di Lecce, tra le più antiche della regione». Il nodo dei committenti è cruciale nell'azione giudiziaria promossa dal nobile, evidentemente interessato a garantire al quadro di sua proprietà (e a quello donato alla figlia) maggiore libertà di movimento rispetto a quella concessa dal vincolo, che di fatto li ha ancorati alla Puglia. Nel giudizio di secondo grado, infatti, è stato fatto presente che i dipinti sono arrivati fin laggiù «non già per un particolare legame dell'artista con il territorio o con la committenza del territorio, quanto piuttosto perché furono oggetto di dazione in pagamento per debiti di gioco nel 1700». A riconoscere questa circostanza è anche la relazione ministeriale, la quale però ha comunque collocato lo stesso pure nell'ambito della famiglia salentina del marchese, «il che conferma e non smentisce il legame dei dipinti con la committenza pugliese», ha concluso il Consiglio di Stato, respingendo il ricorso. Dunque le tele resteranno in Puglia, rinverdendo la fama del "Divin Pitor", cittadino della Repubblica di Venezia costretto a spostarsi nei vasti domini della Serenissima in cerca di lavoro, quando capì di non trovare spazio nella bottega di Tiziano e nemmeno nelle chiese già straripanti d'arte, tanto da decidere di dedicarsi ai ritratti delle belle dame.

Angela Pederiva

IL RACCONTO

Sfila il popolo di Maurizio Meloni: «Parlava con tutti»

▶Il premier alla camera ardente per il giornalista: l'abbraccio con Maria De Filippi

▶«Mi aveva ospitato in tivù a soli 17 anni» Da Fiorello a Mara Venier, amici in coda

ROMA Una processione. Un saluto da parte di vip e di gente comune, di quelli che si dedicano ai padri della patria o almeno ai simboli del nazional-popolare e a suo modo Maurizio Costanzo è stato tutto questo. Il feretro è arrivato di prima mattina al Campidoglio, e il sindaco Gualtieri lì che lo aspettava con la sua fascia tricolore e con addosso tutto il cordoglio della città che rappresenta e che a Costanzo è sinceramente affezionata, come s'è visto anche intorno a questa camera ardente. Chi accarezza la bara, chi la bacia, chi la bagna con qualche lacrima, chi (come Fiorello e Valerio Mastandrea) poggia un fiore, chi la osserva pensando all'ultima volta che ha visto Maurizio, alle ultime parole, agli ultimi consigli, alle ultime occhiate curiose o sornione che Maurizio aveva rivolto a molti di quelli che adesso sono qui insieme a Maria De Filippi, ai figli Camilla, Saverio e Gabriele, ai politici (Conte, Virginia Raggi, Francesco Rocca e soprattutto Giorgia Meloni), ai civil servant come Gianni Letta (insieme al figlio Gianpaolo) e il prefetto di Roma (Bruno Frattasi), a personalità come Giovanni Malagò: ed ecco Valeria Marini, Mara Venier, Lino Banfi, Vincenzo Salemme Marco Bellocchio, Giovanna Ralli, Alessandro Preziosi, Paola Saluzzi. Tutti intorno al corpo di Costanzo su cui lui scherzava spesso: «Avrei preferito essere Brad Pitt, ma con le donne mi sono arrangiato lo stesso». Intorno al feretro, oltre ai fiori e alla foto sorridente di Maurizio, il disegno di una tartaruga: animale che lui adorava e ne collezionava raffigurazioni in ceramica che regalava agli amici.

Centinaia di persone nella sala della Protomoteca e oggi ce ne saranno ancora tantissime prima del funerale di domattina alla Chiesa degli Artisti di Piazza del Popolo. Tra i primi a salutare Costanzo l'ex-sindaco di Roma, Francesco Rutelli, amicissimo di Maurizio, oggi presidente dell'Anica, e con lui c'è la moglie Barbara Palombelli a sua volta "costanziana" di ferro o di "fero" come avrebbe detto Maurizio. E' stato Rutelli del resto a sposare a suo tempo Maurizio con Maria. Quando arriva Giorgia Meloni, viene accolta da Gualtieri (abbraccio e bacio) e dalla De Filippi. Con lei, il capo del governo si avvia verso la bara di Costanzo. Di cui poco dopo dirà: «Maurizio ci lascia l'eredità di un grande giornalismo capace di dialogare con tutti e di capire che la dimensione umana delle cose è molto importante. Lui era un uomo con le sue idee ma capace di capire tutti e gli interessava moltissimo il carattere, i percorsi, i sentimenti delle persone». E Gennaro Sangiuliano, il ministro che ha disposto i funerali solenni per Costanzo: «È stato un grande giornalista che, con acume, garbo e professionalità, ha attraversato decenni di cultura italiana».

LA LUNGA PROCESSIONE ALLA SALA PROTOMOTECA

Tantissimi romani in fila, ieri, per rendere omaggio a Maurizio Costanzo nella camera ardente allestita presso la sala Protomoteca del Campidoglio. Il premier Giorgia Meloni ha abbracciato Maria De Filippi, molti i volti noto dello spettacolo

IN TANTISSIMI PER L'OMAGGIO AL CAMPIDOGLIO: ARRIVANO RUTELLI, MALAGÒ, GIANNI LETTA, LINO BANFI

INSIEME ALLA MOGLIE, I TRE FIGLI: CAMILLA, SAVERIO E GABRIELE DOMANI I FUNERALI ALLA CHIESA DEGLI ARTISTI

VECCHI VIDEO

Ancora Meloni: «Sapeva scoprire i talenti. Cercava di capire che cosa potesse dire la gente comune». Che è un po' quello che dicono tutti i presenti: Maurizio ha agito come ascensore sociale, individuava il merito e sapeva valorizzarlo e favorirlo. Sono stati tanti i suoi beneficiati e molti sono qui. Qualcuno sussurra straziato: «Ciao, Maurizio». La storica segretaria, Rita Leccio, resta a lungo seduta davanti al feretro. Fiorello si avvicina a Saverio, anche lui si dilunga commosso vicino alla bara. Ed ecco il regista del Costanzo Show, Valentino Tocco.

La De Filippi, in nero e scarpe da ginnastica, abbraccia e bacia il figlio Gabriele e non lo lascia un attimo. Nasconde il suo dolore dietro gli occhiali scuri. Le si avvicina per salutarla l'assessore capitolino ai grandi eventi, Alessandro Onorato. Giorgia Meloni racconta: «Non posso dire di essere un talento scoperto da lui, ma quasi. Le mie primissime partecipazioni tivvù sono state al Costanzo Show, avevo più o meno 17 anni. E' una persona che sapeva unire l'empatia con la conoscenza delle cose, ha attraversato la nostra storia e aveva un suo chiaro punto di vista sulle vicende italiane». E ancora: «Ogni volta che mi intervistava di recente, Maurizio mi faceva rivedere quei vecchi video e io gli dicevo di non farlo». Ma molti, uscendo dalla camera ardente, sul telefonino cercano le comparsate di Giorgia diciassettenne in cui si vede lei ragazzina e liderina di destra la quale, a Costanzo dice: «La protesta degli studenti è fatta di occupazioni e di manifestazioni». E Costanzo: «Dovete lagnarvi di meno e lottare di più». Giorgia è d'accordo e la loro intesa sarebbe durata decenni.

Mario Ajello
Raffaella Troili

L'intervista Luca Zaia

«Noi della Generazione Costanzo Show quando la tv faceva discutere e innovava»

La tartarughina ricevuta in dono. Il "frigorifero degli orrori" piazzato sul palcoscenico del teatro Parioli. L'ultima intervista per presentare il nuovo libro. «Ugo Foscolo nei Sepolcri diceva che chi fa cose grandi nella vita si garantisce l'immortalità. Ecco. Lui l'immortalità se l'è garantita. Non sarà dimenticato». Così Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, ricorda Maurizio Costanzo, il grande protagonista dell'informazione e dell'intrattenimento morto a 84 anni.

Presidente Zaia, quando ha conosciuto Maurizio Costanzo?

«Ho avuto la fortuna di conoscerlo nel 2009, quand'ero ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali. Ma prima di quell'incontro, l'ho conosciuto come tutti in televisione, perché anch'io faccio parte della "Generazione Costanzo Show"».

Perché dice "Generazione Costanzo Show"?

«Avevo 14 anni quando, nel 1982, andò in onda la prima trasmissione. Quel programma era importante perché faceva discutere. Non era solo intrattenimento, portava avanti battaglie di civiltà. Mi vengono in mente quelle per la donazione degli organi, all'epoca se ne parlava, c'era un grande dibattito in Italia, fino a quando si ebbe la prima donazione, il cuore del giovane trevigiano Francesco Busnello trapiantato a Ilario Lazzari dall'équipe di Vincenzo Gallucci. Dibattiti, ma anche innovazioni: Costanzo è riuscito a portare il teatro in televisione e per tanti vedere un palcoscenico nel piccolo schermo era una novità».

L'incontro a tu per tu?

«Avere il suo invito al Teatro Parioli fu una cosa unica. Un'intervista io e lui. E acconsentì alla mia richiesta di mettere un frigorifero sul palco. Il "frigorifero degli orrori". Dentro c'erano il finto parmigiano, la mozzarella di bufala che in realtà era una cagliata rumena, i vini con le false etichette».

Com'era l'"uomo" Maurizio Costanzo?

«Affabile. Sornione. Prima di andare in scena passai in camerino da lui. Mi regalò una tartarughina, era di ceramica, grande quanto una moneta da due euro, la dimensione giusta da tenere in tasca. Non so se fosse solito regalarla a tutti, era un portafortuna».

L'ultima volta che vi siete sentiti?

«Due mesi fa, volle intervistarmi per presentare in radio il mio ultimo libro "I pessimisti non fanno fortuna". Aveva voluto presentare anche il primo lavoro, "Ragioniamoci sopra"».

Com'era?

«Provato, ma con la mente lucida, fresca. Maurizio Costanzo è stato un modello nel condurre le interviste: poteva toccarsi i baffi e fare la battuta sarcastica, ma senza mai sopraffare l'ospite. Lo lasciava parlare».

Giusta la scelta dei funerali solenni?

«Certamente, Maurizio Costanzo ha segnato la storia, è il Costanzo nazionale, uno di famiglia. Riduttivo, quasi offensivo definirlo solo giornalista, è stato un artista poliedrico, eclettico. Dalla canzone per Mina "Se telefonando" alla sceneggiatura di "Salò o le 120 giornate di Sodoma" di Pier Paolo Pasolini fino a tutte le produzioni televisive. E un talent-scout: fu lui a scoprire Paolo Villaggio, Vittorio Sgarbi una sua "invenzione", per non dire delle serate evento, come il Carmelo Bene "contro tutti". Sì, i funerali solenni sono stata una giusta scelta: se non per Costanzo, per chi altri?».

Alda Vanzan

GOVERNATORE
Luca Zaia
Regione Veneto

NEL 2009 MI INVITÒ AL PARIOLI, LO CONVINSI A METTERE SUL PALCO IL FRIGO DEGLI ORRORI. LA SUA TARTARUGHINA COME PORTAFORTUNA

AFFABILE E SORNIONE POTEVA FARE LA BATTUTA SARCASTICA MA LASCIAVA SEMPRE PARLARE L'OSPITE

Economia

«ACCELERARE LE SOLUZIONI PER RIDURRE IL DEBITO SOVRANO»

Kristalina Georgieva
Dir. Fondo Monetario

Conti di deposito, tassi in volo Ora fanno concorrenza ai Btp

▶L'aumento del costo del denaro deciso dalla Bce fa scattare i rendimenti dei prodotti delle banche ▶Su alcuni strumenti vincolati a breve scadenza il guadagno in più rispetto al 2022 arriva al 372%

IL FOCUS

ROMA Scattano i rendimenti dei conti di deposito. Con il deciso aumento dei tassi di interesse avviato dalla Banca centrale europea per frenare la corsa dell'inflazione, torna di moda questo strumento per depositare i risparmi offerto dalle banche. Praticamente dimenticato quando il costo del denaro era vicino alla zero, il conto di deposito è tornato invece a piacere ai risparmiatori negli ultimi mesi. Con rendimenti che si sono impennati e appaiono competitivi con quelli dei titoli di Stato.

LA SOLUZIONE

«Nelle prime settimane del 2023 è diventato lo strumento giusto per contrastare l'inflazione, permettendo ai risparmiatori di poter contare su di una soluzione sicura e conveniente per far fruttare la propria liquidità», evidenzia una indagine dell'Osservatorio di Sostariffe.it e Confrontaconti.it, da cui emerge che nelle prime settimane del 2023 i prodotti disponibili sul mercato riescono a garantire fino al 372% di guadagno netto in più rispetto alla media del 2022 (per un deposito a sei mesi). Questi strumenti sono poi diventati anche più accessibili, con la riduzione dell'importo minimo richiesto, e flessibili, grazie all'aumento del numero di conti non vincolati, quelli cioè dove il risparmiatore non è obbligato a tenere bloccati in banca i risparmi per un certo numero di anni.

L'investimento nei conti di deposito è inoltre garantito, come quello in un conto corrente normale, dalla copertura del Fondo interbancario di tutela (fino a 100.000 euro per risparmiatore). «Crediamo che i conti deposito possano offrire ai risparmiatori la possibilità di accantonare cifre da destinare a progetti da realizzare negli anni, con la certezza non solo di riavere il proprio capitale, ma anche di vederlo remunerato, in modo trasparente, come non accadeva da tempo», commenta Filipe Teixeira, responsabile illimitybank.com. «L'aumento dei tassi di interesse avviato lo scorso anno dalla banca centrale - prosegue - ha reso possibile per le banche tornare ad offrire un'adeguata remunerazione: illimitybank.com, già dallo scorso autunno si è quindi mossa in questa direzione offrendo per prima tassi ai vertici di mercato».

Ma quanto rendono i conti di deposito? Secondo l'analisi di Sostariffe.it e Confrontaconti.it un prodotto vincolato per 18 mesi rende oggi in media un tasso lordo annuo del 2,52% (in crescita di 1,7 punti rispetto allo scorso anno). Per dodici mesi il tasso scende al 2,36% lordo (dallo 0,81% in media del 2022) e per sei mesi al 2,15% (dallo 0,62%). Ma su un orizzonte di cinque anni con alcune condizioni si riesce a spuntare fino al 4% (sempre lordo). Rendimenti competitivi con quelli dei titoli di Stato, considerato che il Btp a cinque anni andato in asta venerdì scorso rende il 3,84% lordo. I bond del governo però sono liquidabili in qualsiasi momento sul mercato, senza vincoli a differenza del conto deposito. Il capitale tuttavia, va specificato, se il titolo viene venduto prima della scadenza, può anche subire delle perdite in base all'andamento dei prezzi (ma anche dei guadagni ovviamente).

LA REMUNERAZIONE

«Nel contesto attuale di inflazione elevata, sensibile rialzo dei tassi e forte volatilità dei mercati, i conti deposito sono sempre più uno strumento per mettere la liquidità di famiglie e imprese al riparo dalla perdita del potere d'acquisto», osserva Saverio Bonavita, responsabile della direzione Capital markets di Banca Ifis -. Dopo anni di tassi prossimi allo zero, i conti deposito oggi mostrano un rinnovato appeal che è destinato a proseguire anche nei prossimi mesi. Come Banca Ifis - conclude Bonavita - abbiamo recentemente portato al 4% il tasso del nostro conto vincolato Rendimax con scadenza a 5 anni, che risulta tra i più alti del mercato, con l'obiettivo di aiutare i nostri clienti a proteggere il risparmio in questa fase di mercato così complessa, remunerando la loro liquidità che altrimenti verrebbe erosa dell'inflazione».

Jacopo Orsini

I rendimenti dei conti deposito

	Vincoli 6 mesi		
	Media 2022	Media 2023	Variazione
Tasso Lordo	0,62%	2,15%	+1,53 pp
Tasso Netto	0,46%	1,59%	+1,13 pp
Interessi netti (euro)	45,20	163,06	261%
Imposta di bollo (euro)	14,32	17,26	21%
Guadagno netto (euro)*	30,88	145,81	372%
	Vincoli 12 mesi		
	Media 2022	Media 2023	Variazione
Tasso Lordo	0,81%	2,36%	+1,55 pp
Tasso Netto	0,60%	1,74%	+1,14 pp
Interessi netti (euro)	117,13	349,84	199%
Imposta di bollo (euro)	29,63	33,04	12%
Guadagno netto (euro)*	87,51	316,88	262%
	Vincoli 18 mesi		
	Media 2022	Media 2023	Variazione
Tasso Lordo	0,82%	2,52%	+1,7 pp
Tasso Netto	0,61%	1,85%	+1,24 pp
Interessi netti (euro)	175,94	554,43	215%
Imposta di bollo (euro)	46,36	53,33	15%
Guadagno netto (euro)*	129,58	501,10	287%

* Interessi netti meno Imposta di bollo
Fonte: ConfrontaConti.it e SOStariffe.it Simulazione effettuata in data 09/02/2023 per un deposito di 20.000 euro

Withub

IMMOBILIZZANDO I FONDI FINO A CINQUE ANNI SI PUÒ ARRIVARE A SPUNTARE FINO AL 4% LORDO

IL BTP QUINQUENNALE DEL TESORO ANDATO IN ASTA QUESTA SETTIMANA GARANTISCE IL 3,84% LORDO

L'inflazione erode i risparmi del Nordest per 18,7 miliardi

LO STUDIO

VENEZIA L'inflazione "brucia" 15,12 miliardi di risparmi dei veneti e 3,59 miliardi in Friuli Venezia Giulia, 163,8 miliardi a livello complessivo dell'Italia. Il calcolo arriva dalla Cgia di Mestre, che ha valutato la perdita di valore d'acquisto causata dall'inflazione record fra il 2022 e il 2023 sui depositi delle famiglie italiane. È la stima fornita dall'Ufficio studi degli artigiani mestrini partendo dai depositi per 1.152 miliardi presenti nei conti correnti bancari e stimando che nel biennio considerato l'inflazione crescerà di quasi il 15% (+ 8,1% l'anno scorso e + 6,1% quest'anno). L'esito è una patrimoniale nascosta che a ogni singolo nucleo familiare costerà mediamente 6.338 euro.

Naturalmente - spiega la Cgia - il danno più forte sarà subito dalle famiglie delle regioni più ricche: in Trentino Alto Adige la perdita di potere di acquisto medio sarà pari a 9.471 euro, in Lombardia di 7.533, in Emilia Romagna di 7.261 e in Veneto di 7.253. Per il Friuli Venezia Giulia la Cgia è partita da un ammontare di depositi di 25,2 miliardi per una perdita a fine periodo di 3,59 miliardi, 6.404 euro ad abitante.

A livello provinciale, la "patrimoniale dell'inflazione" colpirà, in particolar modo, le famiglie residenti a Bolzano, che subiranno un prelievo medio di 10.542 euro. Seguono Milano con 8.500, Trento con 8.461, Lecco con 8.201 e Treviso con 7.948. In Veneto seguono quelle di Padova con 7.553, Verona con 7.543, Vicenza con 7.419 e Belluno con 7.198. Chiudono la graduatoria Venezia con 6.143 euro e Rovigo con 6.045. A Pordenone invece l'ammontare sarebbe di 6.759 euro per famiglia, in totale 902 milioni su depositi per 6,3 miliardi. Le famiglie meno colpite saranno quelle ubicate in provincia di Siracusa con 3.842 euro, Trapani con 3.595 e Crotone con 3.130.

LA STIMA

Necessaria qualche avvertenza per affrontare questa stima all'ingrosso. In primo luogo, l'Ufficio studi della Cgia ha ipotizzato che i 103,8 miliardi presenti per esempio nei conti correnti bancari dei veneti non abbiano registrato alcuna variazione tra il 2022 e il 2023. Poi il calcolo secco della perdita da inflazione di quasi il 15% nel biennio. Infine l'invito alle banche: ritoccate all'insù i tassi sui depositi, aumento «tranquillamente sostenibileA visti gli utili.

M.Cr.

LA "PATRIMONIALE" DEL BOOM DEI PREZZI COSTA IN MEDIA 7253 EURO PER FAMIGLIA IN VENETO E 6404 EURO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Esportazioni da record per i kiwi made in Italy In Veneto triplicati i terreni dedicati alle colture

IL MERCATO

ROMA Frutto tipico dell'autunno-inverno, per il kiwi è tempo dei primi bilanci dell'ultima stagione, con luci e ombre: ancora frenati i consumi in Italia, compensati alla grande dall'export. Dentro i confini pesano la crisi e l'inflazione con l'assurda ed eccessiva forbice tra i prezzi in campagna e sullo scaffale. Se da un lato Ismea rileva un calo dei valori all'origine (1,19 al chilo per la varietà Haywards, cioè addirittura -24,9% sull'anno precedente), dall'altro i prezzi per i consumatori restano alti, sopra i 5 euro al chilo per le qualità migliori.

In compenso gli incrementi delle esportazioni sono a doppia cifra sia a valore (508 milioni di euro, +29%) sia a volume (268 mila tonnellate, +23%) rispetto allo stesso periodo del 2021. Le rilevazioni di Monitor Ortofrutta di Agroter mostrano un trend estremamente incoraggiante, in netta controtendenza rispetto al dato complessivo del settore del fresco che è negativo a valore (-2%) e ancor più a volume (-4%). «E pensare – commenta Fabrizio Pattuelli, analista di Italiafruit – che i primi 8 mesi del 2022 non erano stati particolarmente brillanti con le esportazioni in calo del 2% a volume e in leggera risalita (+2%) a valore. Evidentemente con l'inizio della nuova campagna, gli operatori hanno trovato delle condizioni migliori per piazzare il prodotto sui mercati internazionali tant'è che in soli tre mesi si è passati da una annata di chiaroscuro ad una positiva.

Un andamento difficilmente pronosticabile visti i presupposti d'inizio campagna, ovvero, aumento di produzione in Italia, ma soprattutto in Grecia che è divenuto negli ultimi anni il nostro competitor più pericoloso sui mercati internazionali, almeno per quanto riguarda la polpa verde». Nonostante la seconda piazza (dopo la Nuova Zelanda) nella classifica dei produttori mondiali e la leadership in Europa (seguiti dalla Grecia), l'Italia ha sempre subito l'aggressività degli altri competitor. Negli ultimi mesi del 2022 però c'è stata una netta inversione, tanto da far segnare per l'intero anno riduzioni del 49% delle importazioni dal Cile; del 32% dalla Nuova Zelanda; del 18% dalla Grecia.

I terreni dedicati nell'ultimo anno sono cresciuti in modo esponenziale in Veneto (+327%, ma ancora sono solo 58mila ettari), in Emilia Romagna (+46% per un totale di 88,5 mila ettari) e Lazio (+14%, adesso a 537mila ettari). Insomma resta grande ottimismo, nonostante le coltivazioni siano state colpite negli ultimi anni da una malattia per certi versi più nociva della Xylella degli ulivi pugliesi.

Carlo Ottaviano

GRAPPOLI Una coltivazione di kiwi

INCREMENTI A DOPPIA CIFRA SIA COME VALORE (508 MILIONI DI EURO) SIA COME VOLUME (268MILA TONNELLATE)

Credito agevolato

Cofidi regionale al via, tredicimila gli associati

Nasce Cofidi Veneto. La struttura per il credito agevolato delle Pmi da 13mila soci partita da Venezia ormai si è allargata alla province di Padova, Treviso, Vicenza, Verona e in questi giorni ha ufficializzato il cambio del nome in Cofidi Veneto. Al centro il supporto delle piccole e medie imprese, garantendo l'accesso al credito agevolato. Partita dal territorio veneziano, operando soprattutto con artigiani, opera ora per tutte le imprese, compresi i liberi professionisti. «Continueremo a interpretare le esigenze del mercato - sostiene il presidente di Cofidi Veneto, Francesco Palmisano - sostenendo le Pmi».

Musica e non solo

Ca' Foscari, la canzone di Mengoni strumento di didattica

"Due vite", la canzone di Marco Mengoni vincitrice a Sanremo, nuovo strumento di didattica e promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo, grazie all'attività dell'Osservatorio glottodidattico di Ca' Foscari. Lo scopo dell'Osservatorio dell'ateneo veneziano, diretto dal professor Fabio Caon, è quello di promuovere l'italiano nel mondo attraverso varie azioni: schede didattiche basate su canzoni, conferenze e formazioni sull'uso delle canzoni per l'insegnamento di lingua, cultura e letteratura italiana, conferenze-concerto . Ogni anno, dopo Sanremo, la canzone vincitrice diventa materiale per sviluppare competenze linguistiche e conoscenze culturali a beneficio di chi studia e insegna l'italiano come lingua straniera o lingua seconda. «Perché le canzoni? Perché piacciono - spiega Caon - La canzone è spesso uno dei motivi per cui ci si avvicina allo studio della lingua italiana, ed è un mezzo particolarmente gradito per studiare la nostra lingua, aspetti della nostra cultura e, in certi casi, della nostra letteratura».

Renzo Cremona, appassionato ricercatore, ha compilato il primo volume della grammatica nell'idioma della città
«Tutti gli studi davano questa parlata, insieme al buranello, tra le più conservatrici. E questo ha molto interesse»
Un lavoro durato molti anni consultando codici e documenti di archivio. «Completata un'opera di recupero»

«Il chioggiotto, lingua antica»

LA STORIA

Non una lingua, ma tante lingue venete, e il chioggiotto è una di queste. Lo spiega Renzo Cremona, autore della prima "Grammatica chioggiotta" mai pubblicata (Il Leggio Libreria Editrice). Non una cosetta così: 1344 pagine, frutto di un lavoro di una decina d'anni. «Ho da sempre una grande passione per le lingue», afferma Cremona, «da parecchio tempo ho cominciato ad accostare la scrittura in italiano a quella bilingue o in dialetto. Ho scritto questa grammatica per amore del mezzo espressivo, il chioggiotto è la mia lingua. La lingua è una cosa veramente nostra, che ti fa sentire a casa. La lingua è il vero luogo che si abita, noi abitiamo la lingua che parliamo».

POLIEDRICO

In effetti Cremona le lingue le ha nel sangue: ha studiato cinese, mancese, neogreco, portoghese e georgiano, insegna cinese, ha tradotto in chioggiotto Italo Calvino, Primo Levi, Pie Paolo Pasolini, Bertolt Brecht e una quantità di autori che sarebbe lungo elencare. Due suoi lavori in chioggiotto "Fossa Clodia" e "Lingua Madre" si sono classificati primi in due diversi concorsi nazionali. «Tutti gli studi linguistici davano il buranello e il chioggiotto come le due parlate più conservatrici e tutto questo riveste molto interesse. Mentre scrivevo "Fossa Clodia" mi sono cominciato a domandare come si scrivessero alcune parole e così ho consultato il "Vocabolario del dialetto chioggiotto" di Riccardo Naccari e Giorgio Boscolo, pubblicato nel 1982. Abbiamo quindi l'ortografia normata dal vocabolario, anche se scrivere una lingua parlata mantiene qualche difficoltà. Si tratta di una situazione simile a quella in cui si sono trovate tutte le lingue nazionali prima di essere normate. Nella scrittura del dialetto è il caos totale perché finora ognuno scriveva come voleva, in maniera inconseguente. Ognuno scrive come pensa sia meglio».

IL CASO DELLA "L"

Quello che dice Cremona del chioggiotto è verificabile ogni giorno per quanto riguarda il veneziano: nonostante esistano i chiari esempi letterari di Carlo Goldoni e Giacinto Gallina, nonostante i linguisti (vedi Lorenzo Tomasin) dicano che la "elle evanescente" non vada pronunciata, ma debba sempre essere scritta, si assiste a un florilegio di grafie fantasiose per rendere la elle: qualcuno la sostituisce la "j", qualcuno con la "e", qualcun altro semplicemente non la scrive, così "frittella" si trova scritta "fritoja", "fritoea" o "fritoa" quando bisognerebbe semplicemente scrivere "fritola". «Normare la scrittura di un dialetto», prosegue Cremona, «serve a rinforzare la tradizione linguistica di una località, la consapevolezza della lingua che si adopera come pura espressione della comunità. Il chioggiotto risponde anche alla domanda: quale veneto? La risposta è che una lingua veneta non c'è. Ci sono tante lingue venete. Quello che si spaccia per lingua veneta è un dialetto dell'entroterra che prescinde dal litorale veneziano. Si registra un problema già segnalato con la quarta lingua svizzera, il retoromancio, una lingua codificata a tavolino che nessuno in realtà parlava ed era odiata un po' da tutti perché la sentivano estranea».

LA CANTILENA DI ROVIGNO

L'aver scritto la grammatica permette anche di individuare con precisione le aree dove il chioggiotto è parlato. «A Chioggia, Sottomarina, nell'entroterra, cioè Borgo San Giovanni, Conche, Valli di Chioggia, Sant'Anna e tutti i luoghi dove i chioggiotti sono andati ad abitare, come Rosolina, per esempio. Interessante poi che in Istria il dialetto di Rovigno abbia un accento abbastanza simile al chioggiotto, anche se non si registra una diretta affiliazione, ci sono somiglianze che derivano dal cosiddetto "veneto coloniale", cioè il dialetto veneziano d'importazione che ha soppiantato le parlate locali precedenti. Il primato culturale di Venezia, piaccia o non piaccia, esiste ed è ben vivo sia nell'ex stato da Mar, sia in terraferma, dove il veneziano ha preso il posto, per esempio, del pavano che si parlava a Padova». In effetti in Istria, così come in Dalmazia e a Trieste, si parlavano lingue differenti, fra tutte il dalmatico, lingua di Ragusa (Dubrovnik) e della Dalmazia, registrato e trascritto da Alberto Fortis nel suo "Viaggio in Dalmazia" e scomparso assieme all'ultimo parlante, Tuone Udaina, detto "Burbur", morto nell'isola di Veglia (Krk) nel 1898.

LA TRADIZIONE

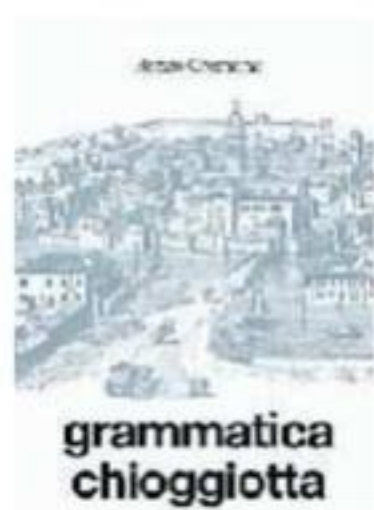
L'antico veneziano del Cinquecento sopravvive oggi molto più nel chioggiotto che nel veneziano dei nostri giorni. Cremona ricorda che, quando andava alla ricerca delle antiche forme linguistiche alla Giudecca, si è sentito dire: «Parli come parlava mia nonna», perché fino ai primi decenni del Novecento erano rimaste in vita forme che in seguito si sono italianizzare. «Vuostu, astu, distu», osserva Cremona, «erano forme sia del veneziano, sia del padovano. Il condizionale in -ave è sopravvissuto a Chioggia e scomparso a Venezia, così come il participio passato in -ao. Ruzante l'aveva contratto in -o mentre adesso la tendenza è eliminare la o: andao che in Ruzante diventa andò e adesso si dice andà. I Vangeli erano stati tradotti in veneziano medievale e quella lingua ricorda molto il chioggiotto. Io però mi sono occupato di una lingua che è ancora molto viva. Gli esempi presi dalla parlata reale o da quella di mio nonno rimandano indietro al Quattro e al Cinquecento. Oggi il lessico è sempre più sgretolato e per metà italianizzato, comunque il dialetto di Chioggia è molto, molto vivo, anche se italianizzato. Alcune espressioni che usavano mia mamma e mio nonno oggi si sono perdute».

LA COMPILAZIONE

Il lavoro per compilare la grammatica è stato lungo e impegnativo. «Ho consultato manoscritti», precisa Cremona, «li ho confrontati con testi trovati un po' dappertutto, compresa eBay. Non esisteva niente di definito. C'erano alcuni abbozzi di grammatiche di non più di una decina di pagine e da lì sono partito. Oggi posso dire che non esistono altre grammatiche dedicate a un dialetto italiano di queste dimensioni. Ho consultato grammatiche del genovese, del napoletano di 100/150 pagine, non di più. Il veneziano ha il vocabolario del Boerio, un lavoro eccellente, comunque dell'Ottocento. Lo stato dei dialetti in generale non è buono, da noi come in generale in tutta Europa, dov'è in corso un processo di omologazione. Entro il XXI secolo una fetta di dialetti sarà defunta. L'italianizzazione non fa bene a nessun dialetto, ma, per fare un esempio parallelo, non possiamo dire che la lingua italiana stia male perché diciamo week end anziché fine settimana. Il chioggiotto, rispetto ad altri dialetti, anche veneti, è messo meglio; se togliamo la questione del lessico il nostro dialetto è ancora vivissimo. Nell'isola è ancora vivo e vitale. Il futuro dipenderà dalla consapevolezza. Oggi, per fortuna, non ci sono più politiche di soppressione come negli anni Quaranta o Cinquanta, quando si proibiva di parlare dialetto a scuola».

Alessandro Marzo Magno

IL PORTICCIOLO
Alcuni pescherecci ormeggiati nella zona del Mercato Ittico di Chioggia, uno dei più importanti dell'Adriatico settentrionale

IL CENTRO
Un'altra immagine di Chioggia, Corso del Popolo. A destra alcuni testi dello specialista Renzo Cremona; sotto l'autore del saggio sulla lingua in una recente manifestazione

GRAMMATICA CHIOGGIOTTA
di Renzo Cremona
Il Leggio
100 euro

L'intervista Stefano Accorsi

L'attore da martedì a Mestre e poi in tour veneto con lo spettacolo di Daniele Finzi Pasca: «Quattro amici che si raccontano senza filtri»

«"Azul", il mio inno all'amicizia: amo l'energia del teatro»

SUL PALCOSCENICO Stefano Accorsi dal 28 febbraio al 5 marzo al Toniolo di Mestre

Il teatro gli è diventato indispensabile: la magia del contatto col pubblico, quell'energia che scorre tra palco e platea, quell'unicità del momento, così irripetibile sera dopo sera, città dopo città. Stefano Accorsi si gode "il momento", «faccio il pieno di energia per un altro mese, fino alla fine del tour» e si prepara a salire sul palco del Toniolo di Mestre con "Azul- Gioia, Furia Fede y Eterno Amor" (dal 28 al 5 marzo, con incontro il 4 marzo alle 17, poi sarà l'8 al Sociale di Rovigo, il 9 al Salieri di Legnago, il 10 al Sociale di Cittadella e l'11 e 12 all'Accademico di Castelfranco: info myarteven) a fianco di Luciano Scarpa, Sasà Piedepalumbo e Luigi Sigillo, nella pièce scritta e diretta da Daniele Finzi Pasca, regista visionario "rapito" dai grandi eventi (dal Cirque du Soleil alle Cerimonie Olimpiche). Ed è stata proprio la voglia di misurarsi con Finzi Pasca ad attirare Accorsi: «Daniele è un grande autore e regista, un uomo di teatro al 100 per cento. Ha un'intelligenza incredibile data anche dalla grande curiosità con cui guarda il mondo e questo si riflette sulla sua poetica».

Dal "Furioso Orlando" e "Decamerone" con Marco Baliani a Finzi Pasca: cosa l'ha colpita?

«Quando ho letto il testo, ammetto che non era molto semplice. Ma quando ho incontrato Daniele ho capito tutto: nei suoi spettacoli può farci stare quello che vuole. C'è un che di clownesco che ti emoziona, ti stupisce, ti fa ridere. Sembra che stia parlando con te, si rivolge a te e ti regala emozioni. Per me è impagabile».

Dite che «la pasiòn azul ci salva». Cosa vuol dire?

«Siamo quattro persone calate in una grande storia di amicizia, con una passione condivisa, il calcio. Quattro cristi che, parlando di sé in modo immediato, tornano a essere tifosi in modo giocoso. Esce la parte infantile di tutti loro. Questo lavoro ti far venire voglia di riabbracciare i tuoi amici, c'è una grande umanità dentro».

E lei i suoi amici? Vi "raccontate" davvero?

«Noi uomini chiacchieriamo, sì, magari ci vuole un po' più di tempo rispetto alle donne. Quando sei con un buon amico, gli dici se non tutto, ma quasi. Magari non gli dici cose che non confessi neppure a te stesso. Io per lo meno funziono così, ho bisogno di parlare, di confrontarmi. L'incontro con gli amici non è solo svago, ma è anche un momento di condivisione».

Lei ha detto che il teatro ha un compito sociale.

«Penso che il teatro, nella sua eccezione migliore, sia proprio il luogo della coscienza di una società. Sono posti immensi, con volumi giganteschi: vai lì e vedi un attore sul palco, col pubblico in sala che assiste a una cosa finta che si fa finta sia vera. Si piange, si ride, si pensa. Emozioni che poi ci si porta a casa come esperienza di vita. Per questo è importante, è un risveglio delle coscienze. Serve portare i ragazzi a vedere gli spettacoli giusti, può essere una chiave meravigliosa di trasmissione di un insegnamento, di valori, anche di condivisione fra genitori e figli».

E lei porta a teatro i suoi 4 figli?

«Certo: ci sono le cose adatte ai piccoli, ma col più grande, ultimamente, sono andato a vedere Checco Zalone. Ci fa troppo ridere. E poi è bello parlarne, discutere. Per me sarebbe anche importante che ci fossero corsi di teatro in tutte le scuole. È un esercizio basico, per dare voce alle emozioni, anche alle più semplici: urli, ridi piangi, canti, senza timore dello sguardo altrui. E' come una vertigine».

Ormai il teatro per lei è un appuntamento fisso.

«Ormai faccio fatica a stare senza: da "Furioso Orlando" non sono mai stato fermo un anno. Amo quella sensazione sul palco, è energia che passa tra te e le persone davanti: non è replicabile, è unica, ogni giorno è diverso, perché è diverso dal teatro e dalla città in cui sei, anche dall'orario in cui vai in scena. Cambia continuamente».

L'abbiamo appena visto in "Call my Agent" su Sky: un Accorsi iperattivo come la Huppert nella serie francese.

«È nato tutto dalla frase "da un'idea di Stefano Accorsi" usata per la serie "1992", era un periodo in cui mi sentivo una pallina che rimbalzava da una parte all'altra, e poi è rimasta come un tormentone. Mi fa anche sorridere, e tutto sommato mi fa piacere, almeno si cambia frase, prima era "2 gusti is mel che one" (risata). Sul set mi sono divertito come un matto».

Si misura anche con Bryan Cranston in "Vostro Onore", dove interpreta un giudice che deve salvare il figlio.

«Amo i veri antieroi, come Orlando che diventa una furia. Più sono senza macchia e senza paura più si infrangono quando cadono. E questo mi affascina molto».

«IN "CALL MY AGENT" MI SONO DIVERTITO COME UN MATTO. ORA MI PIACEREBBE MOLTO LAVORARE CON BELLOCCHIO»

E cosa la spaventa di più del suo mestiere?

«Non lo so. Mi piacerebbe molto lavorare con un regista come Bellocchio. Vorrei un confronto con un autore che porta la sua visione del mondo, il suo sguardo sul cinema. Mi affascinerebbe tantissimo: non dico che mi spaventa, ma sento che sarebbe una zona elettrizzante da esplorare».

Chiara Pavan

Il caso

L'editore di Dahl corregge il tiro, libri in 2 versioni: ripulita e originale

Si ridimensiona nel Regno Unito la polemica sulle "correzioni" imposte in nome del politicamente corretto ai libri di Roald Dahl, celebre autore di titoli per l'infanzia. Dopo le critiche arrivate da più parti, regina consorte e primo ministro inclusi, l'editore Puffin, controllato dal colosso Penguin Random House, ha fatto un aggiustamento di tiro rispetto alla sua decisione di sostituire nei libri di Dahl, come il romanzo "La fabbrica di cioccolato" (in foto una scena tratta dal film di Tim Burton con Johnny Depp), alcuni aggettivi e termini considerati «non inclusivi», scegliendo la via del compromesso: sul mercato sarà disponibile sia la versione "ripulita" che quella originale. Ci sarà una Classic Collection, priva di interventi a posteriori e quindi con ancora termini come «grasso» o «nano», accanto alla nuova edizione pensata «per i giovani lettori». Di fronte all'annuncio dell'editore i tabloid britannici, che avevano portato avanti una sorta di crociata contro l'asserito caso di «cancel culture», cantano vittoria. Esultano il Daily Mail e il Daily Express, secondo cui è stato cruciale l'intervento della regina consorte Camilla. «In realtà non ha menzionato Roald Dahl per nome, ma non era necessario», ha detto all'Express lo scrittore ed esperto di reali Phil Dampier. La 75enne moglie di re Carlo III, patrona di istituzioni letterarie come il National Literacy Trust e il Book Trust, ma anche nota per premiare gli scrittori vincitori al Booker Prize, aveva rivolto nei giorni scorsi un messaggio apparentemente non casuale a una platea di scrittori, incoraggiandoli a non «consentire a nessuno di limitare la loro libertà di espressione».

Berlinale, Orso d'oro a Philibert L'Italia a premio con "Disco Boy"

CINEMA

Con un solo film in Concorso alla Berlinale, l'Italia è andata a premio. Questo è quindi un risultato di per sé già considerevole. Poi, a un certo punto, per "Disco boy", opera prima di Giacomo Abbruzzese, regista tarantino ma da anni parisienne, si era sperato anche qualcosa di più, ma il premio come miglior contributo artistico alla fotografia di Hélène Louvart non può che trovare la soddisfazione generale e lo ha sottolineato lo stesso regista, sul palco assieme alla sua collaboratrice: «È il più importante rapporto professionale che ho avuto fino ad oggi, non è mai stata una lotta tra due ego, ma sempre un dialogo a servizio del film». Il film, che uscirà presto nelle sale italiane (9 marzo) è il ritratto di un giovane bielorusso in fuga dalla sua patria che si arruola nella legione straniera e finisce in Nigeria, dove la popolazione locale lotta contro le multinazionali che sfruttano il territorio. Un film di atmosfera, visionario e onirico con una visione di cinema non allineata e con un italiano che guarda oltre i suoi confini.

SCELTE POSITIVE

La giuria diretta da Kristen Stewart, come sempre sorprendente nel fare e nel mostrare, lascia un ricordo positivo, di sensatezza e di premi quasi sempre accettabili e che indicano una linea precisa di condotta. Ad esempio l'Orso d'oro va a un documentario (sì, come a Venezia nel settembre scorso) di un regista affermato in questo campo: il francese Nicolas Philibert, che forse con "Sur l'Adamant" non firma la sua opera migliore, ma riesce sempre ad essere coinvolgente. Stavolta sceglie come location un bateau sulla Senna che accoglie pazienti affetti da disagio mentale, costruendo un'aggregazione empatica che favorisca una creatività di gruppo, attraverso l'amicizia, l'arte, la musica. Da sempre poi Berlino è sensibile a tutte le minoranze e anche quest'anno finiscono nel palmares le due interpretazioni principali, che come si ricorderà non sono più divise tra maschi e femmine: Thea Ehre vince la performance non protagonista, per la transessuale del bel noir "Till the end of the night" di Christoph Hochhäusler e la piccola Sofia Otero (anni 8), assai commossa sul palco, vince quella come protagonista leader per aver interpretato un bambino che si sente bambina nel film spagnolo "20.000 Species of Bees" di Estibaliz Urresola Solaguren.

Il grande vecchio Philippe Garrel si porta a casa il premio come miglior regia per "Le grand chariot" e lo dedica a Godard, il premio della giuria va al film portoghese "Mal viver" di João Canijo, che aveva un controcanto "Viver mal" nella sezione "Encounters", in pratica due film speculari, ma diversi dal punto di vista della narrazione. Appare invece meno giustificato il premio alla sceneggiatura della tedesca Angela Schanelec, da sempre autrice di un cinema protervo e anaffettivo: il suo "Music" poteva essere semmai premiato per altro, proprio volendolo premiare. C'è semmai un po' di dispiacere per il mancato Orso d'oro al regista tedesco Christian Petzold, il migliore della sua generazione e già autore di opere importanti, come lo è anche questo suo "Afire", che si deve "accontentare" del Gran Premio della Giuria. Restano fuori, ed è un peccato, i due film asiatici, entrambi molto belli: "Past lives" della coreana-canadese Celine Song e "The shadowless tower" del cinese Zhang Lu.

Si chiude una Berlinale dal Concorso soddisfacente, ma non troppo, con un inizio un po' balbettante e un bel recupero nel finale. Ma si chiude anche un festival che ha diversi problemi, con una programmazione non agevole e una sede oggi posta in una zona di Berlino in progressiva decadenza, che sperano di recuperare.

Adriano De Grandis

BERLINO Il regista Nicolas Philibert festeggia l'Orso d'oro

VINCE IL DOCUMENTARIO "SUR L'ADAMANT", GARREL SI PORTA A CASA IL PREMIO PER LA MIGLIOR REGIA CON "LE GRAND CHARIOT"

Benetton

In scena alla Milano Fashion Week le nuove proposte dello stilista di Ponzano Andrea Incontri: «Ho lavorato sul tema dell'infinito e reinterpretando il workwear»

Sfilata operaia E anche il grigio diventa "colore"

LA COLLEZIONE

Vestivamo all'operaia. Benetton celebra la working class con tute e capi da lavoro. Andrea Incontri, alla seconda collezione per il brand di Ponzano, riassume e reinterpreta tutti gli evergreen del marchio portando avanti una linea artistica che vede in Benetton non soltanto una casa di moda, ma un contenitore di identità sociale.

Sul fronte dati i bilanci, i dati del 2022 arriveranno tra qualche mese ma c'è un generale sentiment di fiducia. Il fatturato di comparto è cresciuto del 16% e sembra concreto l'obiettivo del miliardo posto da Massimo Renon alla fine dello scorso anno. Ma i dati ufficiali ancora non ci sono. Intanto alla Milano Fashion Week va in scena la nuova collezione. In mezzo alla scena c'è un ascensore, come dire, nella vita si scende e si sale ma il piano più alto si raggiunge sempre con la coerenza e la qualità del prodotto. Il risultato per la collezione autunno inverno è un flusso continuo di capi e accessori che diventa un moltiplicatore di identità: giacche, pantaloni, cappotti dai colori pieni, tonali tra loro, così come in pied de poule o in tweed – e la sua fine nel workwear (lo stile muratore o look operaio che sta prendendo piede nell'abbigliamento maschile), e in particolare in tute intere, gonne, giacche in canvas tinto capo con impunture a contrasto.

Colore e stampe fanno da contraltare ai tagli nitidi e precisi, in un mutamento costante che ha il suo inizio nel bianco e nero – pienezza e annullamento – e la sua fine nel grigio e nell'argento specchiato. A ravvivare la tradizione nuovi colori e nuovi motivi: il coniglio, il fiore e il fungo, trasformati in disegni stilizzati per inserti jacquard, stampe o pattern animati dall'opposizione di colori complementari. Infine accessori e bijoux smaltati che riproducono i soggetti delle stampe.

PASSERELLA Una modella in grigio alla Fashion Week e, a destra, altre tre proposte della prossima collezione Benetton

Incontri, facciamo un esempio concreto di "Infinity" nei capi della nuova collezione?

«Quando lavoro a una collezione, mi interessa arrivare a una sintesi di carattere, dove sia ben chiaro il messaggio che, come brand, vogliamo dare. In questo caso, ho lavorato sul tema dell'infinito e su come i valori fondanti insiti nel Dna di Benetton – colore, maglieria, prodotti di qualità – si ripetano ciclicamente tra le diverse generazioni, unendole in una ripetizione visuale endless, quasi ossessiva».

Quale sarà il colore dell'inverno 2023/2024?

«Per Benetton non c'è mai stato il colore della stagione. Vive di una policromia che in questa collezione è rappresentata da sette nuove tonalità sature: ultramarine blue, primrose yellow, emerald green, hot pink, rosewood red, wisteria, orange flame. Ho comunque introdotto una novità: in sfilata si parte dal bianco e nero – simboli della pienezza e dell'annullamento – per finire con il grigio. E tutto questo vive su stampe e fantasie in continuo mutamento, che sono il vero tratto distintivo dei nuovi capi e accessori».

Qual è il must have sul quale più si è concentrato in questa sfilata?

«È una collezione di archetipi del guardaroba messi in fila, vestiti di colore e stampe. C'è, quindi, tanta confezione, tra giacche classiche, cappotti e pantaloni con la piega. Questi, uniti insieme con i loro colori pieni, tonali tra di loro, creano un'alchimia molto interessante. La sfida più grande, la parte che mi ha interessato di più e su cui ho trovato risposte meravigliose, è il workwear (abbigliamento da lavoro, stile muratore che nella moda uomo fa oggi grande tendenza ndr). È un territorio molto fertile in termini di façon, e il risultato è di grande qualità: abbiamo lavorato il canvas di cotone con dettagli di colore e impunture a contrasto, che creano un'immagine necessaria come funzione d'uso. Sono innamorato di una tuta intera, color grigio cemento, che chiude la sfilata».

AL CENTRO DELLA SCENA UN ASCENSORE, SIMBOLO DELL'IMPEGNO AD ANDARE SEMPRE PIÙ IN ALTO PER UN GRUPPO EVERGREEN REDUCE DA UN BUON 2022

Com'è andata a livello di vendite la collezione precedente?

«Bene, mi sembra che ci sia stato un ottimo riscontro. Ho sentito un buon feeling, una buona ricezione, e ne sono contento».

Ci saranno cambiamenti anche negli stores?

«Stiamo lavorando per trasformare i nostri negozi in dei veri e propri hub creativi, con temporary stores o pop-up che possano trovare diffusione e applicazione a livello internazionale. Vogliamo dar vita a progetti trasversali secondo una strategia che tocchi anche Asia e America».

Qual è a suo personale giudizio il vero intramontabile nella storia delle collezioni Benetton?

«La capacità di saper parlare a tutti e saper vestire tutti. Credo che questo sia l'elemento distintivo che ha permesso fin da subito un dialogo tra il brand e le persone vere, reali, senza compromessi di qualità. È il grande punto di forza della moda democratica di cui Benetton è stato pioniere».

Elena Filini

Ciao Amore, le righe ribelli firmate Giada Benincasa

Un claim scritto in corsivo che racchiude l'essenza del marchio. *Ciao Amore*, la griffe di maglieria Giada Benincasa, è una miscela di colore, umorismo e sexiness. «Oggi la cosa più importante che abbiamo è il tempo libero quindi ho pensato a una collezione che fosse utilizzabile non solo all'aria aperta anche per chi fa una vita metropolitana», ha raccontato la stilista durante la presentazione che si è svolta al Vmaison Hotel di Milano. Una collezione che racchiude il gusto del saper fare italiano e che si compone di maxi gonne con le frange e mini crop, sexy culotte in lana, giacche lavorate con diversi punti, ampi cappotti ma anche felpe e t-shirt pensate per lui. Capo di punta la maglia Rebel Stripes con righe diagonali a contrasto «Giada Benincasa e Ciao amore è un claim che può evocare qualcosa di molto romantico ma non è la verità: dietro a questo mood ci sono donne che sanno quello che vogliono, audaci, ribelli. C'è tutto un mondo dietro a queste donne che mi piace ogni volta raccontare e interpretare in maniera diversa», spiega Benincasa. «La collezione sta avendo successo e abbiamo dei progetti molto ambiziosi per il futuro di questo brand».

C.G.

Una cascata di rose per Missoni Tessuti tecnici la scelta di Scervino

LE GRIFFE

Una rosa come simbolo della nuova storia d'amore fra Missoni e Filippo Grazioli, il suo stilista. «Ho scelto questo simbolo perché volevo raccontare l'amore per la materia, per la maglia, per il filo. Soprattutto il mio amore per il lavoro e l'artigianalità», ha spiegato lo stilista a fine sfilata. «Sono partito da una stampa d'archivio e da lì ho giocato sulla tridimensionalità delle decorazioni». E le rose sono protagoniste della passerella: sono stampate, in versione micro e macro, su abiti e cappotti, sono mixate a macchie animalier e diventano di cristalli per abiti da sera indossati sopra body vagamente trasparenti. Tante le maglie intrecciate fino a diventare pelliccia.

PHILIPPE MODEL DEBUTTA CON CAPI GENDERLESS DALLE LINEE PULITE GCDS OMAGGIA IL GATTO KHITTO E USA IL TELEFONO COME MANICO DI BORSA

LE STAR DEL CINEMA

Da Ermanno Scervino sfila un guardaroba da diva. Lo stilista, infatti, s'ispira ad Ava Gardner per il prossimo autunno inverno. Un passato che torna più moderno e minimale che mai. Paillettes, cristalli e bagliori di luce che non possono mancare addosso a una star del cinema ma anche tanti capispalla rigorosi, lunghi fino ai piedi. «Questa stagione la mia donna è più glamour e sexy del solito. Questo non vuol dire per forza mostrare il corpo. Mi sono ispirato ad Ava Gardner, l'ho sempre adorata - spiega Ermanno Scervino - La praticità, che per me non può mancare nella vita di tutti i giorni, invece, è raccontata dai tessuti tecnici di altissima qualità, da lavorazioni all'avanguardia e nuovi accostamenti». In passerella microabiti senza spalline in double di lana, pizzo e raso si indossano con lunghi cappotti avvitati o montoni ricamati con filo di lana.

A sinistra, il trench Ermanno Scervino Sopra, Philippe Model e, a destra, Missoni

GATTI E TELEFONI

GCDS, invece, fa le fusa grazie a Khitto, il gatto dello stilista del brand Giuliano Calza. E proprio Kittho, reso gigante dalla maestria di Fratelli Cinquini Scenografie, artisti del Carnevale di Viareggio, ha dominato la passerella dello show. Le pelli logore che diventano abiti, gonne, giacche, i velluti dei divani e le texture dei tappetini da bagno come cappotti, un telefono in bachelite come manico di una borsa. Debutta, invece, nell'abbigliamento Philippe Model con una serie di capi genderless, senza tempo, caratterizzati da linee pulite e fit oversize, dall'aspetto utility. T-shirt e felpe in puro cotone, con loghi ricamati e patch applicati a mano, maglioni e cardigan in mohair, hoodie e military jacket dall'anima urban.

Camilla Gusti

Sport

GENOVA

Una testa di maiale con biglietto di minacce nella sede della Samp

Una testa di maiale è stata recapitata ieri mattina davanti alla sede della Sampdoria. Era dentro uno scatolone lasciato davanti alla portineria. L'inquietante trofeo era accompagnato da un biglietto di minacce: «Massimo Ferrero, Antonio Romei, le prossime teste saranno le vostre».

LA VIGILIA

L'INTER E IL TABÙ TRASFERTA

I nerazzurri a Bologna contro i cali di rendimento fuori casa. Il Milan ritrova Maignan per sfidare la Dea

MILANO Turno delicato per le milanesi. L'Inter all'ora di pranzo gioca a Bologna con l'intento di risolvere il mal di trasferta e continuare a correre. All'ora di cena, invece, il Milan se la vedrà al Meazza con un'Atalanta a caccia del riscatto dopo il ko casalingo col Lecce.

Contrariamente alla Dea, l'Inter di fronte al proprio pubblico va sul velluto. In casa gli uomini di Simone Inzaghi viaggiano a 2,50 punti di media (30 in 12 partite) dietro solo al Napoli, incassando soltanto 6 reti (0,50 a gara) con la sola Roma a fare meglio. Lontano da San Siro, invece, i nerazzurri sono sesti come media con soli 17 punti conquistati in 11 partite (media 1,55 a gara) ma soprattutto hanno la quinta peggior difesa fuori casa, con ben 21 gol subiti (1,2 a partita). Due volti contrastanti e poco importa che nell'ultima sfida in trasferta contro la Sampdoria Skriniar e compagni abbiano tenuto la porta inviolata, perché a Marassi non sono andati oltre a un deludente 0-0. Servirà fare di più, quindi, in trasferta a partire dal match contro il Bologna, anche per iniziare a preparare al meglio la sfida di ritorno contro il Porto in Champions League di metà marzo. Una gara che riporta anche a ricordi non proprio positivi per i nerazzurri, che un anno fa (il 27 aprile 2022) nel recupero del Dall'Ara (che non si giocò a gennaio per i casi covid tra i rossoblu) persero per un errore di Radu che costò carissimo nella corsa scudetto.

Inzaghi punterà sull'entusiasmo post-vittoria in Champions per continuare a correre in campionato, sfruttando anche chi è uscito meglio dalla gara con il Porto come Romelu Lukaku. Anche per una questione di cabala, magari, visto che il belga ha segnato in tutte le sue quattro sfide contro il Bologna in Serie A con 5 reti complessive. Il belga in attacco dovrebbe partire titolare insieme a Lautaro Martinez, una delle poche novità per Inzaghi rispetto alla sfida col Porto: De Vrij in difesa per Acerbi e Brozovic a centrocampo per Mkhitaryan.

INZAGHI PUNTA ANCORA SU LUKAKU MENTRE PIOLI PENSA A IBRAHIMOVIC: «PUÒ ESSERE L'OCCASIONE DI RIVEDERLO IN CAMPO»

Anche in casa milanista dietro l'angolo c'è la Champions, con la sfida al Tottenham dell'8 marzo. Di mezzo, la gara di Firenze di sabato 4. Intanto stasera (20.45) il tecnico del Milan ritrova Mike Maignan titolare: mancava dal 18 settembre, gara casalinga contro la squadra di Spalletti. Cinque mesi abbondanti lontano dal campo «che ha vissuto come un leone in gabbia», svela l'allenatore. «Ma ora sta bene e giocherà», prosegue Pioli. «Ci aspettiamo molto da Mike - aggiunge- è evidente che lo scorso anno sia stato il miglior portiere. Ci dà tanto, in situazioni diverse, lo vedo molto motivato».

RINASCITA Il francese Mike Maignan, torna in campo. A sinistra, Romelu Lukako, tornato al gol

SI RIVEDE IBRA

Nel celebrare il ritorno di Maignan, Pioli non dimentica Tatarusanu, «che ha fatto pienamente il proprio dovere e che faticato all'inizio perché non giocava da molto tempo». E che negli ultimi giorni non si è allenato per un attacco influenzale. Ma accanto al valore del titolare dei pali, l'allenatore ritrova Ibrahimovic («domani potrebbe essere l'occasione per rivederlo in campo») e assapora l'imminente reintegro di Florenzi, Calabria e Bennacer nella lista dei disponibili per Firenze.

Kvara crea, Osimhen-gol È il Napoli dei soliti noti

EMPOLI	**0**
NAPOLI	**2**

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario 6,5; Ebuehi 6 (24' st Stojanovic 5,5), Luperto 5,5, Ismajli 5, Parisi 6; Marin 6, Henderson 5,5 (12' st Grassi 5), Haas 5,5 (31' st Pjaca ng); Baldanzi 5,5; Satriano 6 (31' st Vignato ng), Piccoli 5,5 (12' st Caputo 5). All. Zanetti 6.

NAPOLI (4-3-3): Meret 6, Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Kim 6,5, Mario Rui 5, Anguissa 6,5 (47' st Gaetano ng), Lobotka 7,5, Zielinski 6,5 (47' st Ndombele ng), Lozano 6,5 (26' st Olivera 6), Osimhen 7 (39' st Simone ng), Kvaratskhelia 6,5 (26' st Elmas 6,5). In panchina: Marfella, Gollini, Juan Jesus, Bereszynski, Ostigard, Demme, Zedadka, Politano, Zerbin. All. Spalletti 7.

Arbitro: Ayroldi 5,5

Reti: 17' aut. Ismajli, 28' pt Osimhen.

Note: espulso Rui al 22' st. Ammoniti Henderson, Grassi, Lozano. Angoli 4-13. Spettatori 16mila circa.

Un rullo compressore. Il Napoli cancella pure la ferita del Castellani dello scorso campionato e vola a +18 in classifica in attesa dell'Inter. Il dominio degli azzurri contro l'Empoli è totale e neanche l'espulsione (ingenua) di Mario Rui – la prima del Napoli in campionato - modifica il monologo messo in scena dalla capolista. La squadra di Spalletti archivia il trionfo in Champions contro l'Eintracht e mette alle corde l'Empoli. Lobotka crea, Osimhen è semplicemente immarcabile: propizia l'autorete di Ismajili, poi aggiorna le sue statistiche da record.

VICTOR, CHE STATISTICHE

Segna da otto partite consecutive in campionato. È il secondo più giovane (dopo Roberto Muzzi) in serie A ad aver centrato tale traguardo e adesso spera di raggiungere Immobile e Trezeguet a quota nove. Come media realizzativa è secondo in Europa soltanto ad Haaland. Il copione è quello prevedibile. Lobotka imposta l'azione ma è fondamentale pure nella riconquista del pallone. La spallata decisiva arriva quasi subito: Ismajili, nel tentativo di anticipare Osimhen, realizza la più classica delle autoreti. La reazione dell'Empoli è timida. Zielinski trova spazio tra le linee, Kvaratskhelia è sempre un'insidia a sinistra e crea gioco a sua volta. E poi c'è lui. Victor Osimhen si conferma bomber implacabile e firma il raddoppio al 28': raccoglie la corta respinta di Vicario (sul tiro di Kvara) e realizza il 2-0. Il numero 9 del Napoli si divora il 3-0 calciando forte ma con poca precisione davanti a Vicario, bravo a riscattare l'incertezza sul raddoppio del Napoli. Il dominio è totale: Kim colpisce la traversa di testa.

SPALLETTI PASSA ANCHE A EMPOLI IL NIGERIANO HA UNA MEDIA RETI MIGLIORE DI HAALAND. SASSUOLO: AGGANCIO AL LECCE

L'ALTRO ANTICIPO

In serata, nell'altro anticipo, il Sassuolo sbanca Lecce con una rete di Thorstvedt al 65' e aggancia i pugliesi a quota 27. Giallorssi vicini al gol con Oudin e Strefezza.

ANCORA VICTOR Inarrestabile, il nigeriano Victor Osimhen continua a segnare e a fare felici i tifosi napoletani: ha la stessa media gol di Haaland

Serie B

Il Citta sbanca Terni, pari del Venezia

(v.zagn.) Il Cittadella è lì, fra playoff e playout, equidistante, -4 e +4, grazie al colpo a Terni contro Andreazzoli, dimissionario (torna Cristiano Lucarelli). Vantaggio umbro con Diakitè, Proietti sfiora il raddoppio e poi si fa espellere. I granata resistono, Pavan salva sulla linea su Partipilo, pareggiano con il solito Crociata. Allo scadere ancora Crociata: punizione a giro che cambia faccia alla stagione del Citta. In vetta, il 3-0 del Genoa sulla Spal, con Dragusin, Gudmundsson e Salcedo. Venezia-Cagliari senza reti. Nel finale Lagunari in 10 (rosso a Hristov). Johnsen sciupa il gol vittoria.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

EMPOLI-NAPOLI	0-2
LECCE-SASSUOLO	0-1
oggi ore 12,30	
BOLOGNA-INTER	Orsato di Schio
oggi ore 15	
SALERNITANA-MONZA	Marinelli di Tivoli
oggi ore 18	
UDINESE-SPEZIA	Marchetti di Ostia Lido
oggi ore 20,45	
MILAN-ATALANTA	Mariani di Aprilia
domani ore 18,30	
VERONA-FIORENTINA	La Penna di Roma1
domani ore 20,45	
LAZIO-SAMPDORIA	Colombo di Como
martedì ore 18,30	
CREMONESE-ROMA	Piccinini di Forlì
martedì ore 20,45	
JUVENTUS-TORINO	Chiffi di Padova

classifica

NAPOLI	65	MONZA	29
INTER	47	EMPOLI	28
ROMA	44	SASSUOLO	27
MILAN	44	LECCE	27
LAZIO	42	FIORENTINA	25
ATALANTA	41	SALERNITANA	21
JUVENTUS (-15)	32	SPEZIA	19
BOLOGNA	32	VERONA	17
TORINO	31	SAMPDORIA	11
UDINESE	30	CREMONESE	9

marcatori

19 reti: Osimhen (Napoli); **13 reti:** L. Martinez (Inter); **12 reti:** Lookman (Atalanta); **10 reti:** Kvaratskhelia (Napoli); **9 reti:** Nzola (Spezia); Immobile (Lazio) **8 reti:** Dybala (Roma)

SERIE B

BRESCIA-BARI	0-2
COMO-COSENZA	5-1
FROSINONE-PARMA	3-4
GENOA-SPAL	3-0
PISA-PERUGIA	2-1
REGGINA-MODENA	2-1
SUDTIROL-PALERMO	1-1
TERNANA-CITTADELLA	1-2
VENEZIA-CAGLIARI	0-0
oggi ore 16,15	
ASCOLI-BENEVENTO	Cosso di Reggio Calabria

classifica

FROSINONE	55	TERNANA	34
GENOA (-1)	46	CITTADELLA	33
BARI	43	ASCOLI	32
REGGINA	42	COMO	31
SUDTIROL	41	PERUGIA	29
PISA	38	VENEZIA	29
PARMA	37	BENEVENTO	26
CAGLIARI	37	SPAL	25
PALERMO	36	BRESCIA	25
MODENA	35	COSENZA	23

marcatori

14 reti: Cheddira (Bari); **13 reti:** Brunori (Palermo); **10 reti:** Lapadula (Cagliari); **9 reti:** Pohjanpalo (Venezia); Gliozzi (Pisa); **8 reti:** Antonucci (Cittadella); Coda (Genoa)

SERIE C - GIR. A

TRIESTINA-JUVENTUS U23	1-0
VICENZA-SANGIULIANO	1-3
oggi ore 14,30	
LECCO – ARZIGNANO	Iacobellis di Pisa
NOVARA – PADOVA	Petrella di Viterbo
PIACENZA – TRENTO	Pirrotta di Barcellona Pozzo di Gotto
oggi ore 17,30	
ALBINOLEFFE – RENATE	Castellone di Napoli
PERGOLETTESE – MANTOVA	Luongo di Napoli
PRO SESTO – PRO VERCELLI	Gigliotti di Cosenza
VIRTUS VERONA – PRO PATRIA	Restaldo di Ivrea
domani ore 20,30	
FERALPISALÒ – PORDENONE	Panettella di Bari

classifica

PRO SESTO	50	PADOVA	36
FERALPISALÒ	50	PRO VERCELLI	35
PORDENONE	49	VIRTUS VERONA	35
LECCO	48	ALBINOLEFFE	34
VICENZA	47	SANGIULIANO	34
PRO PATRIA	43	TRENTO	34
RENATE	42	PERGOLETTESE	33
ARZIGNANO	41	MANTOVA	31
JUVENTUS U23	38	TRIESTINA	26
NOVARA	37	PIACENZA	24

marcatori

13 reti: Ferrari (Vicenza); **11 reti:** Bruschi (Pro Sesto); **10 reti:** Manconi (Albinoleffe), **9 reti:** Cocco (Albinoleffe); Comi (Pro Vercelli); Della Morte (Pro Vercelli)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
CALDIERO TERME-MESTRE	Cortale di Locri
CLODIENSE-VILLAFRANCA	Liotta di Castellammare di Stabia
ESTE-DOLOMITI BELLUNESI	Ravara di Valdarno
LEGNAGO-CAMPODARSEGO	Muccignato di Pordenone
LEVICO TERME-CARTIGLIANO	Quarà di Nichelino
LUPARENSE-TORVISCOSA	Castellano di Nichelino
MONTEBELLUNA-ADRIESE	Pica di Roma 1
MONTECCHIO MAGGIORE-PORTOGRUARO	Bruschi di Ferrara
oggi ore 15	
C. MUZANE-VIRTUS BOLZANO	Leorsini di Terni

classifica

LEGNAGO	46	MESTRE	32
CLODIENSE	42	LUPARENSE	32
ADRIESE	38	DOLOMITI BELLUNESI	31
VIRTUS BOLZANO	38	MONTECCHIO MAGGIORE	30
CALDIERO TERME	37	LEVICO TERME	24
ESTE	36	MONTEBELLUNA	22
CAMPODARSEGO	36	VILLAFRANCA	21
C. MUZANE	36	TORVISCOSA	21
CARTIGLIANO	34	PORTOGRUARO	20

marcatori

12 reti: Gioe (Adriese); Buongiorno (Campodarsego); Zebrato (Caldiero Terme); **11 reti:** Rocco (Legnano)

ITALIA	20
IRLANDA	34

MARCATORI: 3' m. Ryan, n.t. (0-5); 8'. m. Varney, t. Garbisi (7-5); 13' m. Keenan, t. Byrne (12-7); 18' c.p. Garbisi (12-10); 20' m. Aki, t. Byrne (10-19); 35' m. Hansen, n.t. (10-24); 40' m. Bruno, t. Garbisi (17-24). st 56' c.p. Garbisi (20-24); 65' c.p. Byrne (20-27); 71' m. Hansen, t. Byrne (20-34)

ITALIA: 15 Capuozzo; 14 Padovani, 13 Brex, 12 Menoncello (77' Morisi), 11 Bruno; 10 Garbisi (73' Allan), 9 Varney (67' Fusco); 8 L. Cannone (65' Pettinelli); 7 M. Lamaro (c), 6 Negri; 5 Ruzza, 4 N. Cannone (65' Iachizzi); 3 Ferrari (47' Riccioni), 2 Nicotera (30' - 40' Bigi HIA; 60' Bigi),1 Fischetti (60' Zani).All. Crowley

IRLANDA: 15 Keenan; 14 Hansen, 13 Aki, 12 McCloskey (73' O'Brien), 11 Lowe; 10 Byrne (78' Crowley), 9 Casey (65' Murray); 8 Conan (56' O'Mahoney), 7 van der Flier, 6 Doris; 5 Ryan (c), 4 Henderson (52' Baird); 3 Bealham (37' O'Toole), 2 Kelleher (56' Sheehan), 1 Porter (65' Kilcoyne). All. Farrel.

Arbitro: Adamson (Scozia)

Note: pt. 17-24. Calciatori: Byrne (Irl) 4/6; Garbisi (Ita) 4/4. spettatori 51.034. Uomo del match Hansen (Irl)

INCISIVO Lorenzo Cannone, giovane numero 8 dell'Italia e del Benetton Treviso: ieri all'Olimpico ancora tra i migliori in campo

L'ITALIA HA CARATTERE L'IRLANDA NON DILAGA

▶Sei Nazioni: all'Olimpico gli azzurri si inchinano ai numeri uno al mondo

▶Buona tenuta fisica e mentale ma la difesa frana ancora: 5 mete subite

La barca italiana regge tutto sommato dignitosamente alla marea verde. All'Olimpico poteva finire peggio contro l'Irlanda (20-34) favorita per il grande slam e leader del ranking mondiale, e ora gli azzurri, lasciati alle spalle gli scogli peggiori, aspettano con fiducia primavera contro Galles e Scozia.

È stata una partita folle nel primo tempo, con diversi errori e 4 mete in venti minuti. Entrambe le squadre l'hanno messa subito sul ritmo e sulla velocità dei passaggi, cercando in primis l'asse laterale. Come promesso da capitan Lamaro l'inizio è stato più arrembante. Ma un paio di pasticci su contrattacchi e i soliti lisci difensivi, hanno concesso tre mete più che facili al Trifoglio che ha a sua volta mancato parecchi placcaggi ma non così decisivi. Una scelta tattica che ha premiato l'Irlanda: tre attacchi e altrettante mete nel primo quarto di gara. Praticamente ogni volta che muoveva la palla planava dietro la linea. Però questa Italia tra i suoi meriti ha quello di una buona tenuta, sia fisica che mentale. E ha risposto subito alla marcatura di Ryan dopo 3' con uno splendido movimento di linea che ha aperto lo spazio per il break di un Lorenzo Cannone incontenibile: sul placcaggio Varney ha raccolto si è tuffato in meta. Ha replicato ancora, con un piazzato di Garbisi, alla meta di Keenan e allo scadere Bruno ha intercettato un passaggio di Byrne involandosi per una ottantina di metri e fissando il parziale del primo tempo su un confortante 17-24.

Così nella ripresa il ct Farrell ha ordinato ai suoi più pragmatismo e umiltà: occupazione del campo, maul e pick and go. Zero rischi. Morale: l'Italia raramente si è affacciata all'attacco e in 40' ha raccolto la miseria di un piazzato. Però ha rischiato meno e nel gioco stretto ha retto meglio incassando una sola meta da Hansen (71', doppietta) lanciato in mezzo ai pali con un inserimento vicino alla ruck. Il parziale del secondo tempo è stato molto stretto (3-10). E al 56' dopo un piazzato di Garbisi seguito a una meravigliosa touche rubata da Ruzza, gli azzurri si sono avvicinati a -4 mettendo pressione psicologica ai verdi.

SPLENDIDA META DI VARNEY SU BREAK DI LORENZO CANNONE, POI BRUNO SEGNA SU INTERCETTO. MA NELLA RIPRESA SOLO 3 PUNTI

CORRETTIVI

Va detto che con gli errori di controllo di Lowe e Aki l'Irlanda si è divorata tre mete fatte. Ma l'Italia operaia del secondo tempo, anche se meno appariscente, grazie alla disciplina (10-10 le punizioni concesse), al sacrificio, al lavoro oscuro nei punti d'incontro (1-7 le ruck rubate, ma 56% contro 63% quelle a liberazione rapida, niente male) ha retto il timone fino alla fine. Certo ancora una volta 5 mete incassate, peggior difesa del torneo. Mischia ordinata in sofferenza, gioco al piede tutto da costruire (ieri l'occupazione è stata di 38-62%). Per battere il Galles, ieri sconfitto dall'Inghilterra 10-20, tra due settimane serviranno correttivi.

Antonio Liviero

Il dopo match

Crowley: «Pagati cari i primi 20 minuti»

(a.l.)«Abbiamo pagato molto caro un atteggiamento non corretto nel primo quarto. In particolare abbiamo coinvolto troppi giocatori nel breakdown, con conseguenze sulla qualità difensiva all'esterno e questo mi spiace molto perché è stato qualcosa su cui abbiamo lavorato molto preparando la partita». Così il ct dell'Italrugby Kieran Crowley in conferenza stampa dopo la sconfitta contro l'Irlanda, la terza consecutiva nel torneo. Aggiunge il tecnico: «A un certo punto ho pensato di popter vincere perché eravamo in partita e la squadra stava facendo una grande prestazione, ci credevo io come ci credevano i ragazzi». Gli fa eco il capitano Lamaro: «Vogliamo mostrare al mondo quello di cui siamo capaci, indossando con orgoglio la nostra maglia. Purtroppo non si vince solo col cuore, ma quando metti il tuo cuore completamente dentro quello che fai, riesci a toccare punti molto profondi anche in chi osserva da fuori». CLASSIFICA- Ieri Galles-Inghilterra 10-20 (mete di Rees-Zammit al 40' per i gallesi, di Watson al 18', Sinckler al 44' e Lawrence al 74' per gli inglesi), oggi Francia-Scozia (ore 16 su Sky). Classifica: Irlanda p.15, Scozia e Inghilterra 10, Francia 5, Italia 1, Galles 0.

Coppa Italia

Petrarca e Reggio approdano in finale

Il Valorugby Reggio Emilia passa 21-28 in casa del Viadana, scavalca la Femi-CZ Rovigo al comando del Girone 2 e conquista un posto nella finale di Coppa Italia precedendo, oltre che i Bersaglieri, anche ai lombardi sconfitti nella giornata conclusiva della fase a gironi. Decisiva, a venti minuti dalla fine, la meta di Amenta che finalizza la rimonta dei Diavoli. Nell'appuntamento che assegna il primo titolo assoluto di stagione il Valoreggio affronterà i campioni d'Italia del Petrarca Padova, che superano 50-17 il Mogliano chiudendo il Girone 1 mantenendo l'imbattibilità.

IN BREVE

PALLAVOLO
FINALE DI COPPA CON MATTARELLA

Sarà Piacenza-Trento la finale di Coppa Italia di pallavolo maschile. Al PalaEur di Roma, sonora sconfitta per Perugia, a cui è sfuggito dunque il grande slam, che è caduta 3-0 contro i piacentini nella prima delle due semifinali. Nella seconda, invece, Milano va avanti 2-0 ma viene rimontata da Trento, che vince al tie-break. Oggi ad assistere all'ultimo atto ci sarà anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Partita in diretta dalle ore 15.45 su Rai 2.

FORMULA 1
SAINZ VELOCISSIMO NEL TERZO GIORNO

Sergio Perez (Red Bull) è il più veloce nella terza e ultima giornata dei test a Sakhir, sede del Gp del Bahrain, dove fra una settimana scatterà il mondiale di F1. Secondo Hamilton (Mercedes), terzo Bottas (Alfa Romeo); quarto e quinto tempo per le due Ferrari di Leclerc e Sainz.

SCI ALPINO
RINVIATA LA DISCESA GOGGIA ATTESISSIMA

Si recupera questa mattina (ore 11, RaiSport e Eurosport) la discesa libera femminile di Crans Montana (Svizzera) cancellata ieri per il maltempo e che andrà a rimpiazzare il previsto superG. Il comitato organizzatore della tappa svizzero ha dichiarato che al 90% si riuscirà a portare a casa la gara: attesissima Sofia Goggia.

SCI DI FONDO
TEAM SPRINT AI MONDIALI PELLEGRINO CI RIPROVA

Dopo il deludente risultato nella sprint a tecnica classica dei Mondiali di sci di fondo a Planica (Slovenia), oggi Federico Pellegrino cerca il riscatto nella team sprint a tecnica libera (ore 13.30 su RaiSport ed Eurosport) insieme all'altro valdostano Francesco De Fabiani, con il quale ci sono chance di salire sul podio.

SCHERMA
COPPA DI FIORETTO SPLENDIDA FAVARETTO

Italia superba al Cairo. Nella Coppa del Mondo di fioretto, una stupenda Martina Favaretto (21 anni) si è imposta agevolmente 15-7 in finale nel derby azzurro con la veterana Martina Batini. Fra gli uomini, Tommaso Marini è arrivato a una stoccata dalla vittoria: battuto soltanto dall'americano Massialas. Sul terzo gradino del podio è salito Davide Filippi, superato in semifinale proprio da Marini. Ad Heidenheim, in Germania, l'Italia ha chiuso d'argento nella prova a squadre di spada maschile.

BASKET
VERSO I MONDIALI, OGGI SPAGNA-ITALIA

Oggi torna in campo la Nazionale di basket. Alle 18 (in tv su RaiSport e Sky Sport Arena), a Caceres, in Spagna, la squadra di Pozzecco sfida i campioni del mondo e d'Europa allenati da Sergio Scariolo. In palio c'è il primo posto nel girone di qualificazione ai Mondiali del prossimo agosto.

METEO

Irruzione artica al Centro-Nord e neve al Nordovest

DOMANI

VENETO
Nuvolosità irregolare con tempo asciutto sulla Regione, in un contesto climatico tipicamente invernale. Venti ancora tesi di Bora lungo le coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare con tempo asciutto sulla Regione, in un contesto climatico tipicamente invernale. Maggiori schiarite diurne.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare con tempo asciutto sulla Regione, in un contesto climatico tipicamente invernale. Venti ancora sostenuti di Bora sul Triestino.

soleggiato | ■ | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	9	Ancona	6	9
■	0	10	■	8	13
Gorizia	■	10	Bologna	3	■
Padova	2	9	Cagliari	8	14
Pordenone	3	11	Firenze	4	9
Rovigo	1	■	Genova	3	10
Trento	0	9	Milano	2	9
Treviso	1	10	Napoli	11	15
Trieste	■	5	Palermo	■	17
Udine	3	10	Perugia	1	7
Venezia	■	8	Reggio Calabria	11	17
Verona	3	9	Roma Fiumicino	6	14
Vicenza	1	9	Torino	1	6

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita Angelus da Piazza San Pietro** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.45 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Resta con me** Serie Tv. Di Monica Vullo. Con Francesco Arca, Laura Adriani,, Laura Adriani
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità

Rai 2

7.00 **I giganti** Documentario
7.50 **Salvatrice - Sandra Milo si racconta** Film
8.45 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.30 **Radio2 Happy Family** Musicale
10.50 **Super G femminile. Mondiali** Sci alpino
12.05 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.58 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Il Provinciale** Documentario
14.55 **Vorrei dirti che** Show
15.45 **Finale. Del Monte Coppa Italia di Superlega** Pallavolo
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O'Donnell, Medalion Rahimi, LL Cool J
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.20 **O anche no** Documentario
10.50 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Società
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.30 **TG3 Mondo** Attualità
23.55 **Meteo 3** Attualità
24.00 **Mezz'ora in più** Attualità. Condotto da Lucia Annunziata

Rai 4

6.30 **Bones** Serie Tv
9.30 **Wonderland** Attualità
10.00 **Criminal Minds** Serie Tv
13.45 **Criminal** Film Thriller
15.40 **Project Blue Book** Serie Tv
17.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
21.20 **Outback** Film Horror. Di Mike Green. Con Lauren Lofberg, Taylor Wiese, Brendan Donoghue
22.50 **I bambini di Cold Rock** Film Giallo
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Kill Chain - Uccisioni a catena** Film Thriller
2.15 **Miss Bala - Sola contro tutti** Film Commedia
3.50 **Resident Alien** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.30 **Batman** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Viaggi
6.30 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa** Doc.
7.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Baia** Documentario
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.30 **Save The Date** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Es Iz Amerike** Teatro
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
19.00 **Enrico Caruso. E ricomincia il canto** Musicale
20.00 **Pagliacci** Teatro
21.15 **Verdi Gala** Musicale
22.45 **Franklyn** Film Fantasy
0.25 **Rai News - Notte** Attualità
0.30 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
0.55 **Il Caffè** Documentario

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Nati ieri** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Poirot: Le Fatiche Di Hercule** Fiction
14.35 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
15.30 **Tg4 Diario Della Domenica** Attualità
16.30 **Beautiful Serengeti** Doc.
17.00 **Rancho Notorius** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.55 **Con gli occhi dell'assassino** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Le città perdute della Bibbia** Documentario
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.05 **Super Partes** Attualità
7.40 **Bugs Bunny** Cartoni
8.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** - Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Ozzy - Cucciolo Coraggioso** Film Animazione
16.35 **Una mamma per amica** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Red 2** Film Azione. Di Dean Parisot. Con Bruce Willis, Anthony Hopkins, Catherine Zeta-Jones
23.40 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.50 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris

6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Storie Italiane** Telefilm
8.00 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.50 **La verità nascosta** Film Thriller
11.00 **La frode** Film Drammatico
13.10 **Always - Per sempre** Film Fantasy
15.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.45 **The Terminal** Film Commedia
18.20 **Ipotesi di complotto** Film Thriller
21.00 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico. Di Niki Caro. Con Charlize Teron, Frances McDormand
23.45 **La vendetta di Luna** Film Thriller
1.40 **Il ritorno di Casanova** Film Avventura
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **La grande illusione** Film Guerra
5.00 **La zia d'America va a sciare** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
12.00 **House of Gag** Show
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality
14.00 **10 Minutes Gone** Film Azione
16.00 **Miami Magma** Film Azione
17.45 **Super Eruption** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Revenant - Redivivo** Film Drammatico. Di Alejandro G. Iñárritu, Alejandro González Iñárritu. Con Leonardo DiCaprio, Domhnall Gleeson, Paul Anderson
23.45 **Caligola e Messalina** Film Biografico
1.30 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola

12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Un mondo senza la Nasa**
14.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **TGR - Petrarca**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
16.45 **Le serie di RaiCultura.it**
17.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
18.00 **Vertical city**
18.30 **Inglese**
18.50 **Figures of Speech**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.15 **A caccia di tesori** Arredamento
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Documentario
15.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.10 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Border Control Gibilterra** Documentario
22.20 **Border Control Gibilterra** Documentario
23.15 **Operazione N.A.S.** Documentario

La 7

9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.00 **Uozzap** Attualità
11.25 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
12.15 **Winston Churchill, gigante del XX Secolo** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.00 **I girasoli** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti

TV 8

14.00 **Australia. WorldSBK** Motociclismo
14.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
15.00 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
17.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Il Testimone** Documentario

NOVE

6.00 **Wildest India** Documentario
10.25 **Wild Thailandia** Documentario
13.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
14.55 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia
17.25 **Manchester United - Newcastle. Coppa di Lega Inglese (live)** Calcio
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.35 **Little Big Italy** Cucina
22.10 **Sento la terra girare** Teatro
0.15 **Tutte contro lui - The Other Woman** Film Commedia

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **B-Lab** Attualità
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La contessa scalza** Film Drammatico
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Squadra 49** Film Azione
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

15.30 **EconoMy FVG** Informazione
16.30 **Taj Break** Spettacolo
17.30 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
18.00 **Poltronissima – diretta** Rubrica
20.45 **Telegiornale Fvg** Info
21.00 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Tg News 24 Rassegna** Info
8.15 **Italpress Economy** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Tag In Comune** Rubrica
11.00 **L'Agenda di Terasso 2023** Attualità
12.00 **Tg News 24 News** Info
14.00 **Agenda 2023** Attualità
15.00 **Il Maestro Canciani** Doc.
16.00 **Tg News 24 News** Info
17.00 **Studio & Stadio: Inter Vs Udinese** Calcio
21.15 **L'Altra Domenica** Calcio
22.15 **Campionato Serie A2 maschile: Chieti – Oww Udine** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La domenica trascorre tranquilla, colorata dalla semplicità. Tendi a privilegiare tutto quello che ti trasmette un senso di stabilità e sicurezza, per contrastare quei dubbi che ti rendono fragile. Questo potrebbe tradursi in una maggiore cautela per quanto riguarda il **denaro**, che ti induce a frenare le spese, non tanto per problemi oggettivi quanto per un tuo desiderio di mantenere il controllo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ancora per buona parte della giornata la Luna è nel tuo segno e la sua presenza accentua la sensibilità, consentendo alle emozioni di guadagnare maggiore spazio. In contrasto con questo atteggiamento, dolce e sereno, emergono una serie di questioni legate a problematiche del **lavoro**, domande che ti rendono pensieroso. Prendi le distanze ed evita di farti condizionare da una responsabilità eccessiva.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e porta con sé un'ondata di leggerezza e sogno. I pensieri si diradano e ti scopri più agile nell'interagire con gli altri. Approfitta della sensibilità che ti regala il nostro satellite dando ascolto all'intuito e seguendone le indicazioni. Potrai approfittare dei benefici di questa energia sottile anche a livello pratico. Buone notizie in campo **economico**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Forse, per un momento, potrai lasciarti sedurre da una sorta di malinconia, che ti rende più nostalgico e fa affiorare dalla memoria ricordi remoti. Attraversali serenamente e ascolta le melodie che risuonano nella tua mente. È il modo migliore per liberarti da una serie di cose che appartengono al passato, senza rinunciare agli insegnamenti che ti hanno dato. In **amore** un momento quasi catartico.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ti aiuta in maniera concreta a girare pagina, facendoti trovare una nuova spiegazione della situazione. Potrai così affrancarti da pensieri e preoccupazioni che ormai fanno parte del passato. Nel pensare al tuo **lavoro** si fa strada dentro di te una nuova visione che ha qualcosa di molto liberatorio. Stai finalmente liberandoti da tanta zavorra che ti aveva appesantito. Il vento sta cambiando.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Una nuova idea particolarmente creativa si sta delineando nella tua mente e ti consente di sviluppare una visione inedita e inaspettata della tua situazione professionale. Ci sono ottimi auspici per il **lavoro**, che da domani affronterai con energia rinnovata. L'aspetto più faticoso del tuo compito volge al termine, la salita è quasi finita e ormai puoi quasi considerare di essere arrivato alla meta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel pomeriggio la Luna diventa positiva per te e ti regala la sua intuizione, grazie alla quale potrai trovare la strada giusta per raggiungere il tuo obiettivo. Tutto diventa più leggero e a beneficiarne è la relazione con il partner, che ritrova una spensieratezza che vi avvicina e vi rende complici. Così l'**amore** ritrova una dimensione giocosa in cui far confluire l'entusiasmo che ti attraversa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

C'è qualcosa nel cielo di oggi che fa emergere le tue abilità di grande regista, capace di tenere la situazione sotto controllo senza che questo richieda sforzi o contrapposizioni. Anzi, proprio rimovendo le tue armi avrai modo di vincere in maniera più inevitabile. In **amore** potrai vivere un momento importante, trovando un modo diverso di essere vicino al partner. Momenti piacevoli nel quotidiano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Dedica la giornata al corpo, provando a fare qualcosa che te lo renda ancora più amico. Consacra un momento di questa domenica a una qualche attività fisica che ti dia piacere, può anche essere una semplice passeggiata, ne avrai ottime ripercussioni sul tuo stato generale di **salute**. Poi in serata lascia che la dimensione sentimentale venga in primo piano, l'intesa con il partner ti fa sentire bene.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La dimensione affettiva accaparra gran parte della tua attenzione in questa domenica, facendoti sentire il lato più intenso e passionale dell'**amore**. Questo ti consente di superare anche le paure che ti hanno limitato, scavalcandole con l'eleganza che ti contraddistingue. Ritaglia un momento della serata da dedicare a un'attività che ti fa sentire utile anche agli altri. E tutto diventerà più leggero.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Dopo un fine settimana in cui hai preso del tempo da dedicare alla famiglia e alla dimensione più intima e privata della tua vita, adesso stai scivolando dolcemente verso una serata piacevole in cui l'**amore** è l'invitato d'onore. Puoi finalmente mollare l'impulso che ti induce a mantenere il controllo della situazione. Non hai bisogno di fare nulla perché le cose vengono da sole, con grande dolcezza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La giornata di oggi potrebbe essere condizionata da alcuni pensieri che ti inducono a frenare i tuoi slanci, come se sentissi la necessità di chiudere per un momento porte e finestre e ritirarti a tu per tu con te stesso. Concediti questo breve distacco per rifugiarti nella zona più segreta e inaccessibile, dove nascondi gli elementi più preziosi. Poi la Luna si incaricherà di consegnarti all'**amore**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 25/02/2023

Bari	13	22	69	60	47
Cagliari	83	68	49	11	16
Firenze	79	55	19	49	73
Genova	21	4	20	50	41
Milano	65	73	19	47	64
Napoli	80	87	38	65	57
Palermo	41	76	79	81	14
Roma	11	38	84	59	66
Torino	42	1	4	76	33
Venezia	18	45	64	46	77
Nazionale	11	88	69	5	43

SuperEnalotto

						Jolly
52	72	89	42	6	85	56

MONTEPREMI		JACKPOT	
	64.827.599,44 €		57.649.186,24 €
6	- €	4	375,42 €
5+1	- €	3	29,16 €
5	30.149,34 €	2	5,57 €

CONCORSO DEL 25/02/2023

SuperStar — Super Star 28

6	- €	3	2.916,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.542,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA SINISTRA NON PUÒ ESSERE CONTRO LA RICHIESTA IN SÉ DI PIÙ AUTONOMIA. IL PROBLEMA È CHE L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DI CALDEROLI È UNA PROPOSTA SBALLATA CHE SPACCHEREBBE IN DUE IL PAESE»

Stefano Bonaccini, *candidato segretario Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Firenze

La banalizzazione del fascismo secondo la prof e perché il ministro avrebbe fatto meglio a tacere

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ecco cosa ha scritto la professoressa Annalisa Savino dirigente scolastica, insomma preside, del liceo Leonardo Da Vinci di Firenze dopo i noti episodi verificatisi nella sua scuola: "Il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone. È nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a sé stessa da passanti indifferenti.". Mi chiedo: meritava tutto questo putiferio?

L.G.
Treviso

Car?o lettore,
non so se sia possibile intervenire in questa polemica senza finire nel tritacarne delle polemiche partigiane. Ci provo comunque. Quando ho letto il testo della professoressa Savino, di cui lei ha citato il brano centrale e più commentato, ciò che in realtà mi ha colpito è stata la banalizzazione del fascismo che in esso era contenuta e il messaggio distorto che, in tale senso, poteva derivare da quelle parole. Perché se la genesi del fascismo fosse quella indicata dalla professoressa forse non avremmo neppure vissuto la tragedia del Ventennio. Il fascismo fu innanzitutto la conseguenza di gravi errori delle altre forze politiche dell'epoca e del consolidarsi intorno al movimento creato da Mussolini di forti interessi economici e di un robusto blocco sociale. Ridurre un fenomeno di quella portata e complessità alle violenze da marciapiede, ai pestaggi delle camice nere o anche agli omicidi degli avversari politici è un errore in cui nel 2023 soprattutto un professore non dovrebbe cadere, men che meno quando parla a giovani studenti. Lo stesso vale per il richiamo all'indifferenza. Un atteggiamento che ci fu, ma che solo in minima parte contribuì all'ascesa e soprattutto all'affermarsi del fascismo. Perché, come ha ben spiegato nei suoi libri Renzo De Felice, la forza di Mussolini e del regime fu in realtà l'ampio consenso popolare su cui, purtroppo, ad ogni livello poté contare e per lungo tempo il fascismo. Altro che "i tanti italiani per bene" contrari al regime e alla dittatura di cui parla in un altro passaggio della sua lettera la professoressa Savino. La realtà storica fu assai diversa, anche non ci piace ammetterlo. E non è irrilevante sottolinearlo. Perché la rimozione di questi aspetti e una narrazione strumentale e semplicistica del fascismo ci hanno sempre impedito di fare fino in fondo i conti con questa pagina orribile della nostra storia e di chiudere finalmente i conti con quel passato. Anche per queste ragioni penso che il ministro Valditara avrebbe fatto meglio ad astenersi da ogni commento. Francamente non mi pare che le parole della professoressa Savino meritassero tanta attenzione. Se del caso meritavano una riflessione più ampia e in una sede diversa dai salotti televisivi o dai social. Quando si occupa un ruolo così importante come quello di ministro è bene rifuggire dai protagonismi eccessivi. Essere classe dirigente significa anche questo.

La guerra / 1

Perché non vale la legge del più forte

Leggo alcuni commenti con una logica a dir poco singolare: siccome l'Ucraina è più debole della Russia, allora Zelensky dovrebbe cedere a qualsiasi richiesta di annessione dei suoi territori, e l'Europa non dovrebbe nemmeno mandare armi, altrimenti la guerra continua, questa tesi ha dell'incredibile... davvero da lasciare basiti. Come dire che se domani la Cina si vuole annettere l'Abruzzo, noi stiamo zitti, perché la Cina è molto più forte di noi, difenderci comporterebbe un sacco di morti, e cosa dire dei 100mila caduti anglo-americani che nel '44 sono venuti a morire per liberarci dal nazi-fascismo? Dovevano lasciare che ci arrangiassimo, invece di venire a perdere la vita per la nostra libertà, e gli americani che nel dopo guerra ci hanno inviato armi e missili per evitare prima che Stalin ci portasse dritti dritti nel patto di Varsavia, e poi che Tito facesse di Trieste un sol boccone? Dovevano lasciarci al nostro destino. Secondo questa logica allucinante, qualsiasi stato più forte dovrebbe poter disporre come meglio crede di uno stato più piccolo, per cui Putin vuole il Donetsk, e la Crimea? Zelensky deve stare zitto e acconsentire senza nemmeno cercare di difendere il suo paese. Senza parole.

Riccardo Gritti
Venezia

La guerra / 2

Il dovere di fermare il piano di Putin

Il guerrafondaio presidente russo Putin ha finalmente confessato i suoi veri obiettivi davanti alla folla di nazionalisti che lo osannava nello stadio di Mosca, niente di meno che il ripristino dei confini dell'Impero Russo prima della rivoluzione bolscevica del 1917. I pacifisti da salotto e gli incredibili simpatizzanti nostrani del nuovo Zar che criticano il sostegno del governo italiano a Kiev, ora sono a conoscenza della verità che Putin ha detto nonostante sia un campione nel raccontare menzogne. Il suo folle piano sarebbe la dichiarazione di guerra della Russia alla Nato, dato che prima della rivoluzione comunista, la Russia zarista dominava non solo Ucraina, Moldavia e Georgia, ma anche Finlandia, ormai inquadrata di fatto nella alleanza militare nord atlantica, Estonia, Lettonia, Lituania e buona parte della Polonia, che della Nato fanno parte a pieno titolo. Allora i senili sbandamenti a favore di Putin di Silvio Berlusconi, i dubbi della Lega di Salvini, le vane argomentazioni di coloro che cercano di giustificare il tiranno del Cremlino dovrebbero finire una volta per tutte, proprio perché la dichiarazione di quest'ultimo ci conferma che occorre più che mai sconfiggerlo, e l'eroico popolo ucraino va aiutato con ogni mezzo, va armato senza indugio poiché sta combattendo anche per evitare la terza guerra mondiale.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto

Scuola

Violenze e ricerca di visibilità

Lezione vera di educazione civica, dicono altri presidi in riferimento alla lettera-circolare rivolta ai propri studenti dalla Dirigente Scolastica del liceo fiorentino professoressa Savino per la rissa avvenuta fuori di un altro liceo, etichettata dalla stessa come "squadrismo fascista", e prevedendo pericoli sociali ed individuali a chi fa politica improntata ad idee di destra, inneggianti, fra l'altro, alla chiusura, come la stessa scrive, delle frontiere. La lettera-circolare fatta leggere in ogni classe ha destato molto scalpore e poca solidarietà da parte del ministro dell'Istruzione Valditara. Non entro nel merito del contenzioso, poiché mi sembra un po' eccessivo ed improprio nei contenuti da entrambe le parti; semmai è il metodo criticabile, alla ricerca, a parer mio, essenzialmente di una risonanza e visibilità politiche, sia per la prof. Savino, sia per il ministro Valditara. Che dire invece dell'accoltellamento avvenuto, questo sì, dentro la scuola durante l'intervallo in un istituto professionale di Treviso da parte di uno studente verso il suo compagno? L'episodio si è verificato giusto il giorno successivo la polemica mediatica di cui ho riferito sopra e mi sono chiesta immediatamente se la dirigente Savino ne sia venuta a conoscenza e cosa avrà pensato, visto che le coltellate dentro la scuola fra studenti minorenni sono gravissime e avvenute, in questo caso, fra studenti che hanno trovato aperte le nostre frontiere.

Donatella Ravanello
Jesolo

Sanremo

Rispetto anche per i telespettatori

Avevo avuto sentore, dalle anticipazioni, che nel festival di Sanremo sarebbero stata trattate tematiche di natura sociale e politica in modo per me inaccettabile, ho deciso, mio malgrado, di rinunciare al mio diritto (ed è un diritto, dato che pago il canone Rai) di seguire la rassegna più importante della musica leggera italiana, e ciò per non dover subire la visione di scene pornografiche e sconce, sentir affrontare in maniera superficiale ed esibizionistica i sermoni dei saccenti che vogliono insegnare agli italiani il rispetto dei "diritti". Non è stato sufficiente cambiare canale, come ha suggerito Amadeus a chi non si sentiva in sintonia con i contenuti e le immagini da lui propinate: e infatti, su tutti i telegiornali, su tutti i social, sulla stampa e sui media, sono rimbalzate per giorni e giorni, a tutte le ore, le scene del volgare mimo di un rapporto omo di Rosa Chemical su Fedez, il bacio "profondo" dei due, gli sproloqui sulla sessualità fluida, sulla prostituzione, sul sesso di gruppo, sull'aborto come diritto (senza nemmeno considerare il travaglio ed il dolore che una tale scelta si abbatte sulla donna che si trova ad affrontarla), sull'accusa di razzismo agli italiani della pallavolista che ha avuto dal nostro paese accoglienza e opportunità infinite, e persino sulla guerra in Ucraina, argomento che non può essere trattato durante un festival, mentre i morti si contano a migliaia. E non solo io sono stata obbligata a subire tale indegno spettacolo, ma i miei figli, mia suocera di 102 anni e i miei nipotini, che in quegli orari non sono ancora a nanna! Vivaddio, un po' di rispetto per tutti quelli che, per vedere la gara canora, non hanno cambiato canale ed hanno contribuito ad aumentare lo share, pur non condividendo, ed anzi condannando, le scene e i contenuti di cui ho detto. E un po' di rispetto anche per i miei, di diritti: in fondo sono una cittadina anch'io!

Letizia Ortica

Incarichi politici

Ridurre gli stipendi

Leggo sul Gazzettino che il sindaco e la giunta di Padova riceveranno il loro mensile riccamente aumentato, tanto che nel breve tempo di sei mesi quasi raddoppia (proprio così, incredibile!). Deve raggiungere, quello del primo cittadino, almeno l'80% di quello del presidente della Regione. Se così fosse allora sarebbe cosa buona e giusta diminuire tutti questi stipendi esagerati, tanto se a questi si era arrivati per evitare il pericolo di corruzione, mi pare che la corruzione continui imperterrita. In momenti come l'attuale poi....

Pietro Paolo Beggio
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/02/2023 è stata di **45.001**

Domenica 26 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

La proposta di pace cinese e gli scenari che disegna

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) in guerra, entrambi dedicati a garantire ai propri cittadini che il conflitto sarebbe finito con la propria vittoria, unicamente con la propria vittoria. Nessuna trattativa possibile, ma solo la prospettiva di un lungo conflitto che richiede da parte ucraina l'arrivo di nuove armi e munizioni fornite dalla Nato e, da parte russa, un'ulteriore mobilitazione di tutto il paese, già ferito da pesanti perdite di mezzi e uomini. Nulla di nuovo quindi, come era peraltro prevedibile dati gli scarsi risultati della recente conferenza di Monaco e come è emerso dalla votazione sull'Ucraina che si è svolta nella scorsa settimana all'assemblea dell'Onu. Un risultato incredibile in quanto identico a quello avvenuto immediatamente dopo l'inizio della guerra, quando, il 2 marzo del 2022, oltre 140 paesi si schierarono a favore dell'Ucraina e solo una quarantina si astennero o votarono contro, rappresentando però oltre il 60% della popolazione del pianeta.

A questo punto è arrivata una proposta cinese per la possibile soluzione della crisi. Si tratta di un documento formato da 12 diversi punti di per se stessi largamente condivisibili ma, nello stesso tempo, ancora generici e potenzialmente ambigui. Utili quindi per potere in qualche modo aprire una discussione, ma non certo un negoziato. Si tratta cioè di interessanti e importanti riflessioni e non ancora di un piano concreto. Nella sostanza si ribadiscono posizioni già espresse dalla Cina e, in teoria, largamente condivise. Si parla infatti della necessità di rispettare la sovranità di tutti i paesi, riprendere i colloqui di pace, abbandonare la mentalità della guerra fredda, ridurre i rischi nucleari, ricostruire i legami economici interrotti, chiudere con la politica delle sanzioni e, perfino, operare per la futura ricostruzione dell'Ucraina.

Si potrebbe legittimamente concludere che questo documento riprende in modo organico posizioni già accennate all'inizio del conflitto quando il presidente cinese sottolineava che l'amicizia fra Russia e Cina era solida e perenne ma, con palese contraddizione, aggiungeva che i confini nazionali dovevano essere considerati immutabili. Il fatto nuovo di questo messaggio cinese non è tanto nel suo contenuto, ma nel fatto che esso è stato accolto con esplicito favore da Zelensky che, mentre ha ripetuto il suo assoluto rifiuto di incontrare Putin ha, nello stesso tempo, espresso il desiderio di incontrare Xi Jinping.

Non è facile interpretare questa affermazione, essendo in contrasto con le sue precedenti prese di posizione e con le dichiarazioni espresse in contemporanea dai suoi più stretti collaboratori. Credo che non sia fantasioso pensare che Zelensky da un lato ritenga che gli interessi cinesi non coincidano così strettamente con gli interessi russi come in passato e, nello stesso tempo, che Xi Jinping sia l'unica persona che può obbligare Putin a trattare. Naturalmente quello che più deve essere piaciuto al leader ucraino è proprio il primo punto del documento cinese, nel quale si sottolinea che non solo è prioritario rispettare la sovranità di tutti i paesi, ma anche "la loro indipendenza e sovranità territoriale" in quanto "tutti i paesi, piccoli o grandi, forti o deboli, ricchi o poveri, sono ugualmente membri della comunità internazionale". È evidente che quando la diplomazia cinese ha preparato questo documento alludeva al conflitto fra Russia e Ucraina, ma pensava soprattutto a Taiwan e al conseguente riconoscimento del suo indissolubile legame con Pechino. Naturalmente lo stesso Zelensky si espone con la dovuta prudenza e ribadisce il suo disappunto nei confronti di un documento che non condanna l'aggressione russa, si oppone alle sanzioni e non gli appare come una proposta compiuta, ma un insieme di idee sparse, che tuttavia "meritano di essere discusse".

D'altra parte il governo cinese sembra avere interesse a rafforzare la propria crescente capacità di influenza nella politica mondiale conservando una dura opposizione nei confronti della Nato, ma con una certa differenziazione rispetto alle recenti posizioni russe. È chiaro che si tratta di eventi troppo recenti, da classificare più nel campo delle esplorazioni che non delle strategie che possono portare verso negoziati in un prevedibile periodo di tempo. Resta tuttavia il fatto che, dopo un anno di sanguinose tragedie, si ritorna alla primitiva conclusione che non è possibile porre fine alla guerra di Ucraina se non con con un accordo fra gli Stati Uniti e la Cina. Un accordo molto difficile, ma tuttavia non impossibile, ancora più alla luce di questi recenti avvenimenti.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 26, Febbraio 2023

I Domenica di Quaresima. La Domenica delle Tentazioni di Cristo, prima Domenica di Quaresima, segna la prima tappa del cammino di conversione pasquale.

2°C 9°C
Il Sole Sorge 6:52 Tramonta 17:46
La Luna Sorge 9:44 Cala 0:24

PN DOCS FEST, LA REGISTA CILENA VALERIA SARMIENTO, PRESIEDE UNA GIURIA TUTTA AL FEMMINILE

A pagina XIV

Teatro
"Tre uomini e una culla" a Maniago e a Sacile

A pagina XIV

Il soccorso
Anziano colto da infarto muore in ospedale

Un uomo di 77 anni è stato soccorso ieri mattina in un'abitazione del comune pedemontano.

A pagina IX

Carte d'identità, rischio paralisi

▶Il Sistema pubblico digitale rischia di essere sospeso: l'alternativa per operare in rete è il documento elettronico

▶L'attesa minima per averne una è di quindici giorni il requisito per rifarla è lo smarrimento o la scadenza

DOCUMENTO La Carta d'identità

Lo Spid, il Sistema pubblico per l'identità digitale, rischia di essere congelato da aprile, anche se il governo è al lavoro per arrivare almeno a una proroga - tecnica ed economica - del servizio utilizzato in mille modi da milioni di italiani ogni giorno. In realtà, però, un'alternativa allo Spid esisterebbe già. Si chiama carta d'identità elettronica e anche in Friuli Venezia Giulia sono gli uffici dell'Anagrafe di ogni Comune a rilasciarla al singolo cittadino. Le attese per averne una partono da quindici giorni. Ma il requisito è di averla smarrita o di essere arrivati a scadenza.

Alle pagine II e III

L'evento Di corsa anche un gruppo di podisti rianimatori

Maratona fra le città Unesco Il gran giorno è arrivato

Ore di vigilia per l'Unesco Cities Marathon Fvg ieri, con l'apertura dell'Expo di Palmanova e l'inizio dell'afflusso degli atleti per il ritiro di pettorale e pacco gara, è ufficialmente iniziato il conto alla rovescia in vista della maratona.

A pagina IX

Elezioni/1
Ultimo giorno per depositare le candidature per la Regione

Mentre la campagna elettorale diventa sempre più social e vive anche di differenze di stile tra le varie coalizioni, ieri sono iniziati i depositi ufficiali delle liste per le Regionali. Possibilità che proseguirà fino alle 12 di oggi, quando scadranno i termini. La prima forza a presentarsi sarà la Slovenska Skupnost, il partito della minoranza che corre con Morettuzzo. Sul podio M5s e Pd.

A pagina V

Elezioni/2
Scuole chiuse per i seggi: gli studenti al museo

Le scuole udinesi coinvolte nella maratona elettorale si giocano la carta musei. Il preside Michelangelo Macaluso, che guida il Secondo istituto comprensivo cittadino, è stato fra i primi a raccogliere con entusiasmo la proposta lanciata dall'amministrazione comunale, per cercare di far saltare meno tempo scuola possibile agli alunni degli istituti scelti come sedi di seggio.

De Mori a pagina VII

I sindacalisti: «Un patto contro il caporalato»

▶La Cisl sottolinea l'esigenza di una lotta condivisa su più fronti contro il fenomeno

La lotta al caporalato deve diventare «ancora di più una lotta di tutti». Parola della Cisl. Il blitz della Guardia di Finanza di Gorizia, che ha portato a una serie di arresti fra la Bassa e l'Isontino «dimostra come il fenomeno odioso del caporalato, presente anche nella nostra regione, non tema a sufficienza la stretta penale e vada quindi perseguito con costanza da tutto il sistema agricolo, che deve farsi garante del contrasto al lavoro irregolare e allo sfruttamento».

A pagina IX

Soccorso alpino
Sorgerà a Gemona il nuovo centro regionale

Sorgerà a Gemona il centro regionale del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del FVG, in una località baricentrica rispetto alla regione.

A pagina VII

Sottil: «I tifosi saranno l'arma in più»

Il momento è delicato. L'ulteriore rinvio del successo casalingo da parte dell'Udinese provocherebbe la crisi. Ne è consapevole pure Sottil, che ancora una volta manifesta la propria fiducia alla squadra, che la elogia per come ha lavorato in settimana, rivolgendosi anche ai propri tifosi cui chiede una grossa mano per avere un'arma in più per sperare di sconfiggere questo pomeriggio lo Spezia. «I nostri tifosi ci sono sempre vicini, la squadra può contare sul loro affetto – ha detto il tecnico - mi rendo anche conto che quando le cose vanno meno bene ci sono critiche e fischi, ma loro ci stanno dando una mano con la loro vicinanza, con il loro calore».

Gomirato a pagina X

BIANCONERI Tifo in Curva Nord alla Dacia Arena (Ansa/Alessio Marini)

Old Wild West ritrova il suo Briscoe

Old Wild West con un Isaiah Briscoe in più questo pomeriggio al PalaTricalle di Chieti. In altri tempi avremmo forse parlato di partita facile, ma è già da un po' che per la formazione friulana non c'è proprio niente di facile e la stessa Caffè Mokambo - come i supporter bianconeri ricorderanno - l'ha fatta penare e non poco all'andata al PalaCarnera. Squadra di Finetti ancora una volta in emergenza, o quasi, giacché per un Briscoe al rientro, rimangono purtroppo indisponibili l'esterno americano Keshun Sherrill (e chissà se mai lo rivedremo in maglia bianconera) e l'ex lungo della nazionale Marco Cusin, entrambi bloccati da infortuni.

Sindici a pagina XI

Mondiale sci nordico
Pittin aggancia il tredicesimo posto nel trampolino picco della combinata

L'ottavo Mondiale di Alessandro Pittin si apre con un 13° nella prova dal trampolino piccolo della combinata nordica. Dopo un positivo salto dall'Hs100, si è ritrovato 22°, con un distacco di 1'23" dalla zona medaglia. Nei 10 km sugli sci stretti di Pittin ha agganciando il gruppo in lotta per il quarto posto.

Tavosanis a pagina XI

IN VOLO Alessandro Pittin

La sfida del futuro

BUROCRAZIA In alto la coda ad un ufficio anagrafe comunale dove si erogano i servizi; in basso alcuni esempi di carta identità elettronica

Carta d'identità digitale tra attese e burocrazia

▸La consegna in regione non avviene in media prima di 15 giorni ma è impossibile se il vecchio documento cartaceo non è in scadenza

IL VIAGGIO

PORDENONE-UDINE Lo Spid, il Sistema pubblico per l'identità digitale, rischia di essere congelato da aprile, anche se il governo è al lavoro per arrivare almeno a una proroga - tecnica ed economica - del servizio utilizzato in mille modi da milioni di italiani ogni giorno. In realtà, però, un'alternativa allo Spid esisterebbe già. Si chiama carta d'identità elettronica e anche in Friuli Venezia Giulia sono gli uffici dell'Anagrafe di ogni Comune a rilasciarla al singolo cittadino. Lo strumento esiste, quindi, ma è così facile arrivare ad ottenere una carta d'identità elettronica nella nostra regione?

GLI OSTACOLI

Si parte da Pordenone. «A partire dal 1° luglio 2019 - si legge sul sito del Comune - la carta di identità viene rilasciata solo su appuntamento, mattina e pomeriggio». Primo ostacolo. Lo Spid, infatti, "corre" principalmente online e per attivarlo non serve presentarsi ad uno sportello fisico. Un vantaggio che premia sicuramente la popolazione più giovane, ma che in realtà è a disposizione di tutti. La seconda "barriera" è però la più importante di tutte. Contrariamente a quanto accade per lo Spid, infatti, per ottenere la carta d'identità elettronica bisogna essere in possesso di un primo importante requisito: il documento cartaceo precedente dev'essere in scadenza.

La conferma in questo caso arriva dall'ufficio Anagrafe del Comune di Udine: «Non è possibile - è la risposta ottenuta alla prima telefonata - rilasciare la carta d'identità elettronica se il possessore del documento non ha lo stesso in scadenza nei prossimi sei mesi». La procedura, quindi, si mette in moto soltanto quando all'estinzione del vecchio documento cartaceo manca metà anno. Prima è impossibile. E se il cittadino ha bisogno urgente di accedere ai servizi telematici prima di quella data? Non resta che affidarsi allo Spid, che però ora è a rischio.

IL "TRUCCO"

Che fare, allora? Ad indicare la strada, seppur con riferimenti piuttosto vaghi ed espressi a denti stretti, sono gli stessi operatori degli uffici Anagrafe sparsi in regione. «Guardi - è la risposta - può sempre dichiarare lo smarrimento o il furto del documento precedente». Significa presentarsi ad una stazione dei carabinieri, dichiarare quanto sopra e poi con la denuncia in mano tornare in ufficio Anagrafe per far partire un'altra procedura. In quel caso la regola dei sei mesi non vale più e la carta d'identità elettronica arriva prima.

ATTESE E PROCEDURE

Altra domanda importante: quanto si deve attendere per ottenere una carta d'identità elettronica? Anche in questo caso in regione vince lo Spid, perché per ricevere in mano la carta d'identità elettronica l'attesa media in Friuli Venezia Giulia è di due settimane. Lo Spid, con un po' di pazienza, lo si ottiene invece in tempi brevissimi. E poi ci sono le differenze in merito all'utilizzo. La carta elettronica ha codici come Pin e Puk, mentre lo Spid ha un'autenticazione più semplice. Sempre la carta spesso è correlata all'utilizzo di un lettore, mentre lo Spid non necessità di qualcosa di "fisico". I costi invece sono simili, perché ci si aggira attorno ai 15-16 euro. Lo Spid scende a 12 euro solo se ci si reca fisicamente all'ufficio postale.

Per quanto riguarda la carta d'identità elettronica, infine, è necessaria anche la presentazione della classica fototessera, che non dev'essere più vecchia di sei mesi.

L'UNICA ALTERNATIVA È RAPPRESENTATA DALLA DENUNCIA PER FURTO O SMARRIMENTO

Marco Agrusti

Nodo passaporti, una settimana di aperture straordinarie

BUROCRAZIA E VIAGGI

PORDENONE-UDINE Non c'è solo il problema delle carte d'identità elettroniche oppure quello legato al futuro incerto dello Spid. Un'altra "noia" burocratica è quella riferita alle lungaggini che si devono affrontare per la ricezione del passaporto, documento fondamentale per viaggiare nella maggior parte degli Stati che si trovano al di fuori dell'Unione europea e dell'area accomunata dal trattato di Schenghen, che sancisce la libera circolazione delle persone senza bisogno di esibire un documento d'identità alla frontiera, cosa che invece non avviene al di fuori dei confini comunitari. Un dettaglio importante non solo per il turismo, ma anche per i viaggi di lavoro.

LA MISURA

Proprio per arginare i disagi che si stanno ripetendo ciclicamente da alcune settimane, la Questura di Pordenone, che ha la competenza per la ricezione delle domande e la conseguente emissione dei passaporti, ha comunicato una decisione ufficiale.

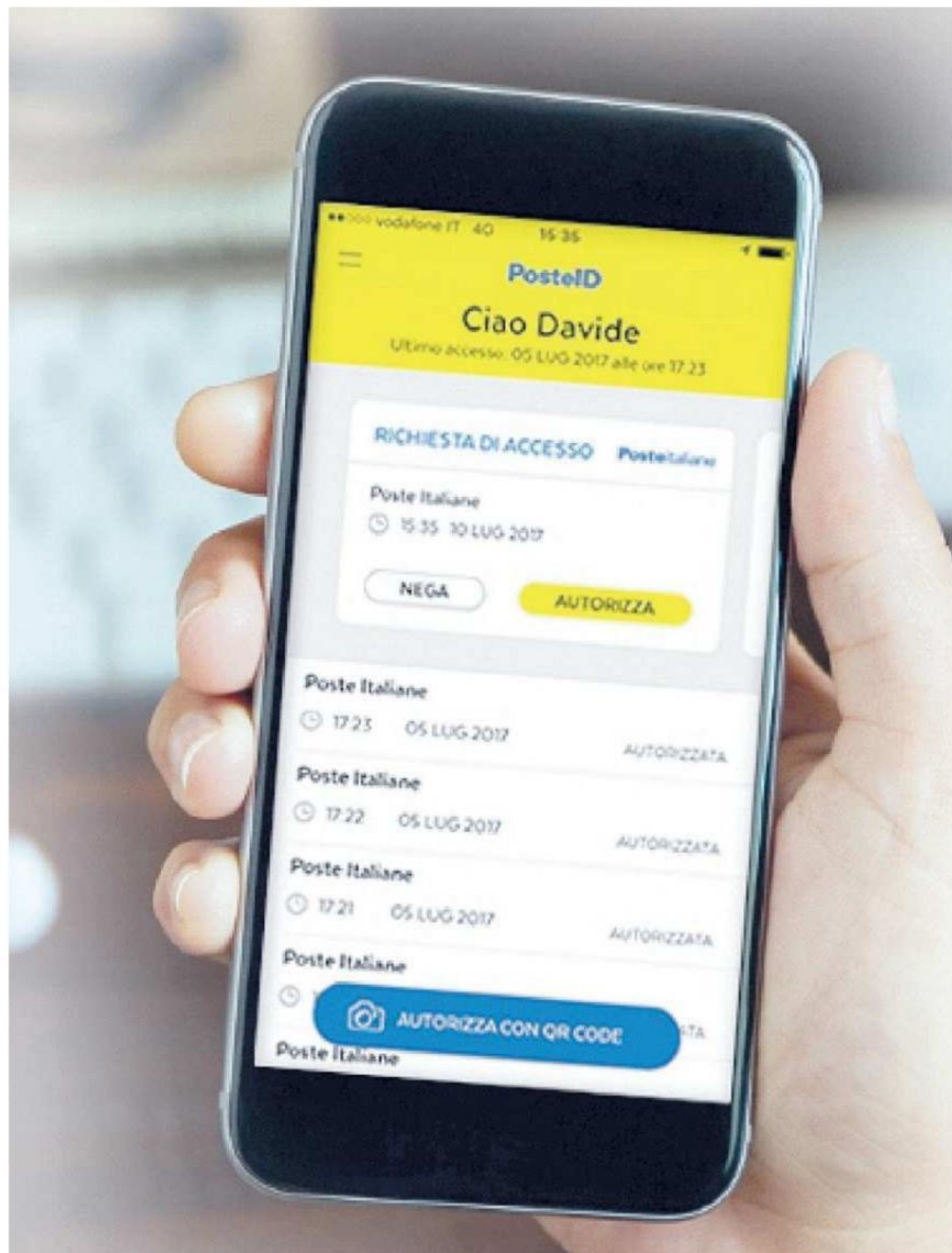
In considerazione dell'elevato numero di istanze presentate per ottenere il rilascio dei passaporti e al fine di agevolare l'utenza, da lunedì 27 febbraio a venerdì 3 marzo 2023 l'Ufficio passaporti della Questura di Pordenone sarà aperto al pubblico dalle 08.30 alle 13 e dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

I DETTAGLI

L'apertura straordinaria dell'Ufficio Passaporti della Questura di Pordenone è rivolta ai cittadini che hanno già ottenuto l'appuntamento mediante prenotazione sul portale dedicato con necessità di anticipare la data del rilascio. Eventuali richieste per il rilascio urgente del passaporto per coloro che non hanno richiesto l'appuntamento tramite il portale dedicato, e che abbiano necessità di intraprendere un viaggio all'estero per motivi urgenti (salute, lavoro, studio o altro comprovata necessità) potranno essere presentate direttamente allo sportello dell'Ufficio Passaporti. Nelle prossime settimane verranno effettuate ulteriori aperture straordinarie. Si invitano tutti coloro che hanno richiesto il passaporto di provvedere al ritiro.

Ulteriori informazioni sono disponibili nelle pagine internet della Polizia di Stato all'indirizzo https://www.poliziadistato.it/articolo/10301 oppure contattando l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Questura di Pordenone telefono 0434/238502 –https://questure.poliziadistato.it/it/Pordenone.

LA QUESTURA DI PORDENONE RICEVERÀ ANCHE IL POMERIGGIO ALMENO FINO AL 3 MARZO

BUROCRAZIA L'ufficio passaporti in Questura a Pordenone

IDENTITÀ DIGITALE Lo Spid ormai rappresenta lo strumento più utilizzato anche in Friuli Venezia Giulia se si parla di identità digitale: secondo gli ultimi dati, almeno 600mila cittadini residenti in regione possiedono le credenziali

Spid appeso a un filo Quasi 600mila friulani a rischio "oscuramento"

▶Dall'iscrizione dei bimbi all'asilo nido fino all'accesso ai servizi sanitari online: tutti i portali che lo prevedono

IL PERICOLO

PORDENONE-UDINE I contributi per abbattere il costo della retta dell'asilo per il proprio bambino? Si entra nel portale con lo Spid. La consultazione del servizio sanitario regionale Sesamo? C'è lo Spid, l'identità digitale che permette di entrare. I pagamenti elettronici dei servizi di tantissimi Comuni friulani? Sempre grazie allo Spid. Si tratta di un elenco assolutamente non esaustivo, anzi minimo. Tutti questi benefici rischiano di andare in fumo a causa del possibile blocco nazionale del sistema Spid. E si tratterebbe di un ritorno al passato dopo la svolta tecnologica importante.

LA MAPPA

La diffusione dello Spid in Italia, secondo i dati ufficiali aggiornati mese dopo mese, ha raggiunto livelli da record: si parla infatti di circa di oltre 34 milioni di identità erogate grazie a questo servizio. In Friuli Venezia Giulia, invece, gli utenti che si sono registrati con lo Spid sono circa la metà rispetto all'intera popolazione regionale. Si parla infatti di un'utenza di circa 600mila persone. Cittadini ormai abituati a premere un tasto del cellulare per accedere a una miriade di servizi. E il tutto grazie allo Spid. Seicentomila cittadini del Friuli Venezia Giulia che ora rischiano di vedersi "oscurare" a causa delle frizioni nazionali sul rinnovo del servizio di identità digitale.

COSA SI PUÒ FARE

Ci si sposta a Pordenone, per quello che forse è l'esempio che rende meglio l'idea nel contesto attuale. Si immagini di essere di fronte ad un'incombenza classica per quasi tutte le famiglie: l'iscrizione al nido d'infanzia di un bimbo. Ebbene, in questo caso il dettato della decisione del Municipio è più che mai chiaro: l'iscrizione va fatta esclusivamente online tramite Spid. Poco male, visto che il termine è quello del 28 febbraio e fino ad allora il servizio sarà salvo. Ma dopo? Anche il Comune potrebbe essere costretto a cambiare strada.

IL MUNICIPIO DI UDINE ERA STATO IL PRIMO A PREVEDERE UNO SPORTELLO

Dinamiche simili, anche se più "aperte", sono in atto per tantissime procedure in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia. Bandi, contributi, concorsi: si accede quasi solo grazie all'identità digitale, ma in questo caso non si parla solamente dello Spid, quanto di ogni tipo di certificato online, quindi anche con la carta d'identità elettronica.

ALL'AVANGUARDIA

Il Comune di Udine, poi, è stato il secondo tra i grandi Comuni italiani ad offrire il servizio Rao (Registration authority organization) Spid alla collettività. Il servizio è stato attivato a febbraio 2021 e nell'arco di un anno ha registrato circa mille accessi agli "Spid Point" ubicati sul territorio nelle Biblioteche cittadine e negli uffici dell'Edilizia privata. Il servizio è rivolto a tutti i cittadini del Comune di Udine che hanno compiuto 18 anni. Il Comune non rilascia le credenziali Spid, ma certifica l'identità della persona. Un'altra "missione" che potrebbe naufragare.

M.A.

AVVISO A PAGAMENTO

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Incentivi 2023 fino al 18 marzo di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati.

Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

Il relatore Davide Rizzotti nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

INVITO PER TUTTI I CITTADINI

TEATRO CLUB UDINE

TEATRO CLUB UDINE
in collaborazione con Atelier CELIBERTI
con il sostegno di MAICO Udine

RENDE OMAGGIO AL **TEATRO DELL'ASSURDO** CON SCENE DA

IONESCO E BECKETT

A cura di Gianni Cianchi
Letture sceniche a cura di Gianni Cianchi e Alessandra Pergolese

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO 2023 • ORE 16:00
STUDIO CELIBERTI • VIA F. DI MANIAGO 15, UDINE

PRENOTAZIONI AL 327 001 0477 • LUN-VEN 9:00-17:00 • FINO A ESAURIMENTO POSTI

Verso il voto

Social e "ritocchi", candidati in vetrina

▶Le differenze tra gli schieramenti in campagna elettorale
Il centrodestra punta sui maxi-annunci e sui volti "giovani"

▶Centrosinistra verso una strada di comunicazione classica
fatta di convegni, incontri, gazebo e messaggi porta a porta

LA CAMPAGNA Alcuni dei manifesti elettorali che campeggiano da qualche settimana lungo le strade di Pordenone: sono diversi gli stili scelti (Nuove Tecniche/Vendramini)

LA COMUNICAZIONE

PORDENONE-UDINE Dai messaggi luminosi che rischiarano quasi a giorno il ring di Pordenone ai campanelli suonati alla vecchia maniera, casa per casa. Dall'uso dei programmi di design più moderni per mettere a posto le foto da trasformare in gigantografie fino ai sempreverdi "santini". Vive anche di piccole ma grandi differenze, la campagna elettorale verso le elezioni regionali del 2 e 3 aprile. E se ieri si è vissuto - e se ne parla nell'articolo in piede di pagina - il primo momento formale del deposito delle liste, da settimane si respira un'aria nuova per quanto riguarda la comunicazione elettorale da parte dei candidati.

GLI STILI

Roboante, altisonante, tecnologica e costosa. La campagna elettorale del centrodestra viaggia su due binari. Anzi tre: quello del porta a porta - sempre gradito -, quello dei cartelloni tre metri per sei a bordo strada e quello della comunicazione via social network. Quello capitanato dal presidente della Regione uscente, Massimiliano Fedriga, è sicuramente lo schieramento che ha investito di più e su più larga scala sulla campagna elettorale per così dire visiva. Certo, non mancano gli appuntamenti classici, come i convegni e le ospitate a supporto di questo o di quel candidato, ma girando per la regione si nota una decisa differenza rispetto a tutte le altre coalizioni. Basta infatti un viaggio lungo la Pontebbana (la strada attraversa sia la provincia di Udine che il territorio pordenonese) per accorgersi come i cartelloni elettorali e gli spazi pubblicitari siano stati praticamente monopolizzati dai candidati consiglieri che appoggeranno il presidente regionale uscente. E ce n'è per tutti i gusti: si va dai manifesti classici, quelli appiccicati con colla e olio di gomito dagli stessi candidati-militanti, fino ai maxi-slogan. Un esempio? Quelli luminosi che "distraggono" gli automobilisti in via Pola a Pordenone, lungo la prima porzione del ring cittadino. A rotazione, permettono di visualizzare e inquadrare diversi candidati. Slancio di modernità. E uno sguardo appena un po' più attento del normale, si accorge anche di un altro particolare. Nell'era dominata sui social dall'opera delle o degli influencer, anche i candidati dell'area moderata non si sono fatti mancare qualche "ritocchino" per apparire splendenti sui manifesti delle prossime elezioni regionali. E questo indipendente dal sesso del candidato: photoshop ha conquistato letteralmente tutti.

GLI SPAZI PER I CARTELLONI SONO COMUNQUE DIMINUITI RISPETTO AL PASSATO

GLI SFIDANTI

Poi ci sono tutti gli altri, che a Fedriga contendono la riconferma in piazza Unità a Trieste. Si parte ad esempio dalla coalizione di centrosinistra, che ha scelto una forma di campagna elettorale molto meno appariscente. Gli spazi dedicati ai manifesti elettorali, ad esempio, sono stati quasi tutti "abbandonati", a beneficio di una "guerriglia" porta a porta, casa per casa, sezione per sezione. Tanta comunicazione via mail per il Terzo Polo, che punta anche su argomenti nazionali. Infine l'ala degli outsider di "Insieme liberi", con i canali social che rimangono quelli privilegiati.

M.A.

Le consultazioni per il segretario nazionale

Primarie del Pd, ecco tutti i seggi attivi oggi

Oggi, dalle ore 8 alle ore 20, la comunità del Partito democratico è chiamata ad eleggere il nuovo segretario nazionale. Due i candidati in corsa: Stefano Bonaccini, Presidente della regione Emilia Romagna ed Elly Schlein, deputata. Possono partecipare alle primarie tutti coloro che dichiarino di riconoscersi nella proposta politica del Partito democratico, di sostenerlo alle elezioni e accettino di registrarsi nell'Albo pubblico delle elettrici e degli elettori, versando la quota di due euro. Al fine di garantire un'ampia partecipazione al voto il circolo del Partito democratico di Pordenone mette a disposizione dei cittadini residenti in città quattro seggi nei diversi quartieri: Sala Teresina Degan della Biblioteca civica per sezioni 1-14 e 26; ex sede della circoscrizione Rorai Cappuccini, in largo Cervignano, per le sezioni 15-23 e 28-29; la Bastia di del Castello di Torre per le sezioni 27 e 30-38; il Centro sociale Glorialanza a Villanova per le sezioni 39-51. Si vota solo nel seggio corrispondente al luogo di residenza: ciascun elettore può votare esclusivamente presso il seggio cui risulta assegnata la sezione elettorale di appartenenza. «Sarà un momento di grande partecipazione, di discussione e di verità, in una fase congressuale costituente che abbiamo voluto per ragionare sui fondamenti del partito. Il Pd è radicato nella nostra regione, ha una presenza organizzativa capillare sul territorio. La macchina del partito con parecchie centinaia di volontari sta lavorando alacremente per permettere l'apertura dei seggi, che in Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 119 - ha detto il segretario dem Renzo Liva -. La democrazia vera si alimenta tutti i giorni di partecipazione, di confronto, di tutela di tutte le voci, della messa al bando di qualsiasi forma di violenza e di omertà sulle violenze che accadono».

Il ballo delle liste: vince la Slovenska Cinque stelle e dem tra i più rapidi

LA CORSA

PORDENONE-UDINE A timbrare il cartellino per primo è stato il partito Slovenska Skupnost, cioè la rappresentanza della minoranza slovena in Friuli Venezia Giulia che corre al fianco di Massimo Morettuzzo nella coalizione di centrosinistra. Il segretario Igor Gabrovec ha "bruciato" la concorrenza depositando la lista per primo. È iniziato così il "balletto" della burocrazia, momento solenne che si concluderà oggi alle 12, quando tutti i raggruppamenti che correranno alle prossime Regionali dovranno aver depositato correttamente nomi e liste. Una giornata densa di appuntamenti, quella di ieri, con un susseguirsi di firme e fotografie di rito. Sul secondo gradino del podio, al momento solo per quanto riguarda la velocità nel presentare ufficialmente le liste, il Movimento Cinque stelle, con i rappresentanti Luca Sut e Cristian Sergo. Poco prima delle 11 di ieri mattina, invece, è toccato al Partito democratico, chiamato oggi anche in Friuli Venezia Giulia alla tornata interna delle Primarie, che serviranno a scegliere il prossimo segretario nazionale del partito. È passata più o meno un'altra ora ed è arrivata la prima firma da parte di un rappresentante del centrodestra. È stata Sandra Savino, infatti, a depositare la lista definitiva di Forza Italia. Subito dopo è stato il turno di Walter Rizzetto, con in mano il "faldone" delle liste di Fratelli d'Italia. Poi una "parentesi" con il Patto per l'Autonomia e di nuovo si è tornati nell'area del centrodestra, con l'attesa Lista Fedriga, capitanata dallo stesso presidente uscente del Friuli Venezia Giulia. Alle sue spalle, a stretto giro, il deposito firmato dalla Lega. Nel pomeriggio le liste di Autonomia Responsabile, Open Fvg e Terzo Polo.

Intanto ieri a Pordenone è andato in scena l'incontro di Fratelli d'Italia con il ministro Luca Ciriani, il parlamentare Emanuele Loperfido e il capogruppo al Senato Lucio Malan. «Siamo leali al presidente Fedriga e a tutta la coalizione di centrodestra, con allo stesso tempo la consapevolezza di voler essere il primo partito come in Italia, dove abbiamo vinto la sfida del buon Governo con un presidente del consenso e del livello, nazionale e internazionale, come Giorgia Meloni. Non abbiamo paura di prenderci le nostre responsabilità, assumendo ruoli strategici nella prossima giunta. Penso in particolare alle infrastrutture, anche se è prematuro scendere già nei dettagli. Sicuramente la sanità pordenonese sarà tutelata adeguatamente», ha evidenziato il ministro Ciriani. «Fratelli d'Italia c'è e cresce ogni giorno. A livello nazionale, regionale e pordenonese. Siamo pronti alla sfida elettorale per continuare a governare il Friuli Venezia Giulia. Come primo partito, con grande consapevolezza e maggiori responsabilità», ha ribadito anche l'ex vicesindaco Emanuele Loperfido.

IL GRUPPO DI FEDRIGA DEPOSITA I NOMI A MEZZOGIORNO IERI A PORDENONE VERTICE DI FDI

LISTE A sinistra Renzo Liva (Pd); in alto Massimiliano Fedriga

Per Marchiol una squadra a prevalenza femminile

▶Gruppo eterogeneo di candidati che abitano e lavorano in città
Secondo la civica la chiave è il ripensamento degli spazi urbani

LA CIVICA

UDINE Un lavoro lungo cinque anni, per un programma concreto e realizzabile su Udine. Non una squadra creata per le elezioni, ma un gruppo di persone unite attorno ad un principio cardine: lo spazio urbano, come luogo di vita, lavoro ed espressione della cittadinanza e della possibilità di partecipazione di ognuno alla costruzione della città del futuro. È attorno a questo file rouge che si sono coagulate 40 persone che hanno deciso di mettersi in gioco per la lista Spazio Udine. Uomini, donne (soprattutto), che hanno voluto mettere la faccia per un'idea concreta di città. Spazio Udine vuole proporre idee realizzabili non principi generali su cui tutti possono essere d'accordo: un lavoro sul territorio, raccogliendo le proposte della città; un lavoro non finalizzato alle elezioni, ma in cui il consenso elettorale è un mezzo per ottenere altro, ottenere una nuova visione di città e un nuovo approccio, capace tra l'altro di dare spazio ai giovani, con cui lo strappo con la politica è più forte.

I CANDIDATI

E allora ecco la proposta della capolista Chiara Dazzan: la consulta dei giovani e l'osservatorio sui giovani, per ricucire la distanza tra le generazioni. «Gli spunti dei giovani devono arrivare al consiglio comunale degli adulti». Pluralità, impegno e competenza sono le parole chiave, secondo il candidato sindaco Ivano Marchiol: «La cura è un concetto importante per noi, significa prendersi cura della città. E attorno ad un'idea concreta di città queste persone hanno deciso di metterci la faccia e l'impegno». Per Spazio Udine le elezioni non sono un fine, ma un mezzo per introdurre un nuovo approccio alla città, fatto di proposte concrete a cui i cittadini possono aderire, in tutto o in parte, o dire no. «Penso sia la prima volta che i cittadini udinesi hanno questa scelta – ha detto Marchiol -, una scelta su un progetto realizzabile di città su cui possono dire la loro, e non concetti generali su cui tutti possiamo in linea di massima essere d'accordo, ma che non trovano concreto riscontro nella realtà».

Della lista fanno parte persone con sensibilità comuni ma con competenze e professionalità insegnanti, educatori, professionisti, tutte impegnate in città e al servizio del futuro di Udine. C'è una netta prevalenza femminile (oltre il 50%). Tra gli altri ci sono Alberto Andriola insegnante e punto di riferimento del Basket Friulano e dello Sport Inclusivo, Cristina Franzil architetta e insegnante, Cristina Del Frate avvocatessa e impegnata anche nella tutela dei consumatori, Rolando Messetti sociologo, operatore sociale in progetti di inclusione abitativa, Irene Rizzi psicologa impegnata su tematiche femminili e settore educativo, Chiara Dazzan pedagogista, progettista sociale, attiva nello sport e nell'associazionismo, Antonella Fiore impiegata amministrativa nel terzo settore attiva nel mondo dell'associazionismo, Mathieu Scialino tutor dell'apprendimento coinvolto nell'associazionismo a livello nazionale.

«Persone – ha detto Scialino -, che vivono la politica 365 giorni all'anno, non solo nel rituale, che pure va rispettato, della campagna elettorale». Una campagna che parte dal basso e che punta su strumenti innovativi: dove i partiti hanno le loro risorse, Spazio Udine punta su un crowdfunding; dove gli altri puntano su una sede, Spazio Udine cerca un contatto diretto con la gente, in mezzo ai quartieri: «Anche a proposito dell'astensionismo – spiega Marchiol -, quando abbiamo stimolato i cittadini, abbiamo avuto una risposta persino superiore alle aspettative perché eravamo aderenti alle loro necessità. In questo abbiamo fiducia: da anni lavoriamo sul territorio e conosciamo le esigenze». «Le elezioni mostreranno quanto peso ha Spazio Udine – ha detto Dazzan -, ma qualunque risultato diano, sarà solo l'inizio di un percorso che continuerà».

Alessia Pilotto

Alleanza verdi e sinistra ha le firme per partecipare

LA LISTA

UDINE «L'Alleanza Verdi e Sinistra (Europa Verde – Verdi, Sinistra Italiana, Possibile) ha raggiunto le firme per la presentazione della lista e quindi sarà presente alle elezioni comunali», annuncia Antonio Bondavalli, candidato di Sinistra Italiana e operatore nel settore delle disabilità. "Abbiamo ritenuto opportuno sostenere la candidatura a sindaco di Alberto Felice De Toni, costituendo la quarta gamba, ecologista e di sinistra, della sua coalizione, per fare fronte unico contro la destra e l'immobilismo di Fontanini" ha detto Andrea Di Lenardo, coportavoce di Possibile Udine, insegnante di lettere (attualmente per alunni stranieri) e candidato. «Il contributo che abbiamo dato nella costruzione del programma del candidato sindaco, riguarda proprio i temi che ci caratterizzano di più e quindi l'ecologia, la salute mentale, i diritti sociali e civili, l'inclusione, la solidarietà e gli spazi giovanili, culturali e studenteschi», spiega Arianna Facchini, coportavoce di Possibile Udine, studentessa universitaria ed educatrice nell'ambito dell'accoglienza.

LA "QUARTA GAMBA" A SOSTEGNO DELL'EX RETTORE CAPOLISTA LA STUDENTESSA ARIANNA FACCHINI

«La lista è in maggioranza femminile, con ben 16 under 30» dice Claudio Vicentini, candidato di Europa Verde – Verdi. Capolista è Arianna Facchini.

Nutrite anche le candidature indipendenti, tra cui l'avvocato Andrea Sandra, candidato e già consigliere comunale della giunta Honsell, che dichiara: «Abbiamo lavorato per costruire una lista unita di sinistra, che fosse portatrice delle esperienze della sinistra udinese e delle reti civiche». «Nella scelta dei candidati abbiamo privilegiato le esperienze personali e professionali che fossero rappresentanza diretta delle comunità e associazioni di riferimento, per esempio delle persone di origine straniera che vivono a Udine», spiega Kofi Bonsu, presidente della comunità ghanese di Udine e candidato. Tra le altre candidature, Roberta Bidassi, operatrice socio sanitaria del dipartimento delle dipendenze presso il parco di Sant'Osvaldo, Wanni Carlo Ferrari, responsabile di Federconsumatori e Francesca Stella, impiegata presso Anffas Udine, persona con sindrome di Down, docenti, sia dell'università, come Fabiano Miceli, che delle scuole secondarie come Niccolò Palmisciano e Patrizia Silvestro, Sebastiano Badin, segretario di Sinistra Italiana, studenti e studentesse come Gaia Jasiak, Ester Parussini, Giovanni la Rocca, Alessandra Peres, Eleonora Pitis, Francesca Pitis, Emanuel Oian, Francesco Veturoso e Chiara Versolato, l'architetto Roberto Cocchi, Giulia Haruni, educatrice laureata in psicologia, Paola Saitta, lavoratrice del teatro, Patrizia Bortolotti, Federica Filligoi, Marc De Lorenzi, Francesca Manca, Luca Gaddi, Marianna Pitis, Daniela Portegrandi, Roberta Basso, Chiara Bergianti, Roberto Cerretelli, Massimiliano Romanello, Francesco Silvestri, Marisa Salamone, Ami Tondello e Lidia Siega.

De Toni continua il suo tour: «C'è l'entusiasmo giusto»

IL TOUR

UDINE Dal Bocciodromo di Cussignacco fino in viale Tricesimo, spostandosi con mezzi ecologici, De Toni e molti candidati hanno incontrato diverse persone soffermandosi, tra gli altri temi, su cittadinanza digitale, prospettive, partecipazione politica e il buon funzionamento della macchina comunale

«Oggi abbiamo incontrato ancora tante persone, ascoltato esigenze e proposte. Lo abbiamo fatto insieme ad altri cittadini e altre cittadine che partecipano come me per la prima volta all'esperienza politica. Persone che proprio per questo hanno il vantaggio dell'entusiasmo e la speranza di cambiare, la città, ma anche la politica stessa, perché questa è la più alta forma di servizio. Non lo dico io, lo dice Paolo VI».

È così che anche ieri seconda puntata del candidato sindaco Alberto Felice De Toni nel suo tour attraverso i quartieri, si è parlato molto e ascoltato altrettanto. Nelle diverse tappe, dal Bocciodromo di Cussignacco fino in viale Tricesimo, spostandosi chi in bici, chi con mezzi elettrici, chi con il car-sharing comunale anch'esso con auto elettrica, si è parlato anche di partecipazione, di digitalizzazione, di futuro, di Europa, di animali d'affezione. Tutti temi affrontati nel programma della colazione che sostiene il candidato sindaco alle prossime elezioni comunali del 2 e 3 aprile e recentemente presentato alla città.

IN TOUR Dal Bocciodromo di Cussignacco fino in viale Tricesimo

E se, ad esempio, Nicholas Garufi ha parlato della «necessità di avere una visione perché da troppo tempo la politica è distaccata dai cittadini e incapace di coinvolgerli», Gea Arcella ha affrontato il tema della cittadinanza digitale. «Una grande opportunità e insieme una sfida enorme – ha detto – perché non dobbiamo dimenticarci che l'infrastruttura di cui ha bisogno non è purtroppo ancora accessibile a tutti».

NELLA SECONDA PUNTATA DEL GIRO ELETTORALE DEL CANDIDATO SI È PARLATO DI ANIMALI E BUROCRAZIA

Tra i temi trattanti, oltre alle colonie feline in città, anche il funzionamento della macchina comunale. «L'amministrazione è composta da tante, validissime e professionali persone – ha spiegato Augusto Burtulo – ma che in questi anni non sono state motivate. Solo se il personale viene valorizzato da chi guida politicamente il Comune allora si possono raggiungere grandi obiettivi a vantaggio di tutta la città». Dopo il primo dei tre appuntamenti in programma, De Toni ha attraversato la città da Sud a Nord, da Cussignacco fino in viale Tricesimo, passando per via Pradamano, Laipacco e via Cividale.

Seggi, le scuole giocano la carta musei

▶Il preside Macaluso ha inviato al Comune i numeri delle sue otto classi della Zorutti poche ore dopo la proposta

▶Monai: «Un'iniziativa bella sulla carta ma complessa per l'organizzazione. Abbiamo quasi cinquecento alunni»

LA SPERIMENTAZIONE

UDINE Le scuole udinesi coinvolte nella maratona elettorale si giocano la carta musei. Il preside Michelangelo Macaluso, che guida il Secondo istituto comprensivo cittadino, è stato fra i primi a raccogliere con entusiasmo la proposta lanciata dall'amministrazione comunale, per cercare di far saltare meno tempo scuola possibile agli alunni degli istituti scelti come sedi di seggio per le prossime elezioni amministrative.

Come chiarito dall'assessore Alessandro Ciani, dopo che un gruppo di genitori di Priorità alla scuola aveva lanciato una petizione on line per chiedere una soluzione (petizione che a ieri veleggiava non distante dalle 300 firme), il Comune nei giorni scorsi ha proposto ai dirigenti scolastici dei comprensivi di mettere a disposizione degli istituti per attività extracurricolari teatri, musei e cinema (anche con il coinvolgimento delle guide turistiche), per organizzare delle ore alternative alle lezioni in classe nei giorni in cui, a inizio aprile, le aule saranno colonizzate dalle votazioni o occupate dalle operazioni di allestimento e disallestimento dei seggi.

«Poche ore dopo aver ricevuto questa offerta dal Comune, ancor prima che finisse la mattinata, abbiamo comunicato il numero degli alunni della Zorutti che potevano essere interessati a questa proposta. In totale, si tratta di otto classi», spiega il dirigente Macaluso. Come chiarisce il preside del Secondo comprensivo, infatti, fra le scuole che guida, «sono impegnate dai seggi solo la Zorutti e la Pellico. Per il martedì dopo le elezioni abbiamo pensato di iscrivere all'ipotesi proposta dal Comune gli alunni della Pellico, dove gli spazi non saranno disponibili. Alla Pellico, invece, hanno solo il primo piano occupato mentre al secondo, sarà possibile far entrare tutti i ragazzi» nel giorno di disallestimento dei seggi. Per il sabato pre-elettorale, invece, nessun problema, perché, anche se le scuole saranno interessate dall'allestimento per le operazioni di voto, «i due istituti non fanno lezioni il sabato». Per il martedì post-voto, invece, «abbiamo subito colto questa occasione per offrire agli alunni la possibilità di fare un giro guidato dei musei». Anche il Primo comprensivo guidato da Sabrina Monai è stato tentato dalla sperimentazione proposta dal Comune, per evitare che gli alunni, ad aprile, fra elezioni, vacanze di Pasqua e ponte del 25 aprile, si ritrovino a casa quasi per metà mese. «Dobbiamo ancora decidere - diceva venerdì Monai -. Abbiamo contattato il Comune per sapere che numeri sono compatibili con l'iniziativa. Noi, infatti, abbiamo scuole grandi. Sono sedi di seggio sia la Fruch ai Rizzi, sia la Divisione alpina Julia, sia la media Tiepolo sia la scuola di San Domenico. Il comprensivo ha in totale quasi 920 studenti, ma in queste scuole ce ne saranno circa cinquecento. Non posso immaginare che tutti questi bambini possano andare in contemporanea nei musei. Potrebbe essere possibile solo per alcune classi. Ho chiesto alla segreteria di fare una telefonata: sulla base dei numeri disponibili, decideremo». Un'ipotesi, ragiona Monai, «potrebbe essere quella di togliere le medie, in cui comunque gli alunni sono più grandi. Ma per i più piccoli devo comunque valutare».

DIFFICOLTÀ

La preside non si nasconde le difficoltà dietro l'angolo, a cominciare da quella dei trasporti per raggiungere le sedi museali. «Poi, se devo scegliere delle classi, vanno definiti i criteri in base ai quali scegliere una classe rispetto a un'altra. Non siamo arrivati ancora al dunque. Dovrei anche chiedere la disponibilità ai docenti. Sulla carta la proposta del Comune è molto bella, ma a livello organizzativo diventa complicato». Fra i quesiti che si pone Monai anche quello legato al tempo. «Staranno al museo tutta la mattinata? È un altro problema. Se ci stanno solo due ore, poi i genitori devono andare a prenderli. A livello organizzativo non è semplicissimo, soprattutto per noi che abbiamo le sedi in periferia. Comunque, non abbiamo ancora deciso». La dirigente, però ha una controproposta da sottoporre al Comune. «Mi sarebbe piaciuto che fosse data la possibilità alle famiglie di andare gratuitamente nei musei con i loro figli durante quelle giornate». La complessità organizzativa non è sfuggita a Luca Gervasutti, dirigente reggente del Sesto comprensivo (oltre che titolare al liceo classico Stellini). Alla domanda se gli alunni delle scuole sedi di seggio aderiranno alla proposta del Comune, risponde con un no deciso: «Non sussistono le condizioni per realizzare una simile iniziativa». E anche Guido Zoncu (Quarto comprensivo) fa sapere di non aver fatto domanda.

Camilla De Mori

ELEZIONI I genitori hanno lanciato una petizione per chiedere al Comune di trovare una soluzione per le scuole sede di seggio

Colto da infarto e rianimato due volte, anziano muore dopo l'arrivo in ospedale

GLI INTERVENTI

UDINE Un uomo di 77 anni è stato soccorso ieri mattina in un'abitazione del comune pedemontano. Purtroppo, poi, all'arrivo in ospedale è morto.

L'uomo si sentiva poco bene e ha chiamato la guardia medica che ha raggiunto subito la sua abitazione. Dopo poco il suo arrivo, il pensionato è stato colto da un infarto cui è seguito un arresto cardiocircolatorio.

La guardia medica ha allertato tempestivamente la Sores, che ha inviato immediatamente sul posto l'ambulanza.

I sanitari hanno avviato la rianimazione cardiopolmonare e il cuore dell'uomo ha ripreso a battere. Poi la corsa, in codice rosso, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: durante il tragitto alla volta del nosocomio, il 77enne è andato nuovamente in arresto, e nuovamente sottoposto a rianimazione fino all'arrivo al pronto soccorso. Poi, purtroppo non ce l'ha fatta.

IL RAGAZZO

Un ragazzo di circa 25 anni è stato soccorso ieri pomeriggio dopo essere caduto con uno skateboard nel comune di Codroipo, in strada, in prossimità dei campetti sportivi (all'esterno dell'area dei campetti). Cadendo a terra ha riportato un trauma al capo. Dopo l'allarme lanciato con una chiamata di aiuto al numero unico di emergenza Nue 112, la Sores ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo e si è alzato l'elisoccorso. Il giovane è stato stabilizzato dai sanitari e quindi trasportato all'ospedale di Udine con l'ambulanza con il medico dell'elisoccorso a bordo, in codice giallo, comunque stabile. Attivate per quanto di competenza le forze dell'ordine.

I CONTROLLI

Tre persone sono state denunciate dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza durante una serie di controlli effettuati dai militari dell'Arma in provincia di Udine. Nella Bassa friulana, a Ronchis, un uomo di 42 anni è stato fermato dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Latisana, attorno alle 22.30 di venerdì 24 febbraio, per un controllo. Il quarantaduenne stava guidando l'automobile con un tasso alcolemico di 2.62 grammi per litro. A San Giorgio di Nogaro, nella notte tra venerdì 24 e sabato 25 febbraio, poco dopo le 4.30, il conducente di una vettura, un 42enne del posto, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza in quanto aveva un tasso alcolemico pari a 1.44 grammi per litro. A Verzegnis infine i carabinieri di Forni di Sopra hanno fermati un uomo di 63 anni che stava guidando ubriaco. Aveva un tasso alcolemico di 1.68 grammi per litro.

IL ROGO

Sono invece in fase di accertamento le cause all'origine del rogo che nella serata di venerdì ha interessato un deposito di un'abitazione, situata nel comune di Varmo. I Vigili del fuoco del comando di Udine sono intervenuti con tre squadre del distaccamento di Codroipo, supportate da un'autobotte e dalla squadra provinciale Nbcr - Nucleare Biologico Chimico Radiologo giunte dalla sede centrale, per il rogo di un locale adibito a deposito appunto. Il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si propagassero alla casa e alle altre strutture nei pressi del locale a fuoco. Spento il rogo, i pompieri stanno eseguendo la bonifica delle masserizie bruciate e la messa in sicurezza. Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta.

A Gemona il polo regionale del Soccorso alpino

SOCCORSO ALPINO

GEMONA Sorgerà a Gemona del Friuli il nuovo centro regionale del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del Friuli Venezia Giulia, in una località baricentrica rispetto alla nostra regione.

Nello stesso edificio anche la Cri e la Protezione civile.

A comunicarlo è stato, ieri il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che ha annunciato come la tematica sarà portata all'attenzione della Giunta nei prossimi giorni, in particolare per uno stanziamento di 200mila euro erogati dalla Regione tramite la Protezione civile per ristrutturazione di un immobile dismesso da molti anni.

L'edificio è oggi di proprietà del Comune di Gemona del Friuli, ed è composto da più vani: l'immobile individuato si trova in via Osoppo.

Nel sottolineare l'importanza dell'attività svolta dal Cnsas, l'esponente dell'Esecutivo ha spiegato che si tratta di uno dei tasselli che rientra in un programma di investimenti strutturali che andranno a interessare più aree sensibili della regione, tra cui l'area del tolmezzino.

La struttura, identificata di concerto con l'amministrazione municipale di Gemona del Friuli e con l'assessore regionale alle Finanze, andrà a ospitare anche il gruppo comunale di Protezione civile della cittadina.

Il gruppo conta una cinquantina di volontari attivi. Interessata anche la Croce Rossa di Gemona del Friuli, come ha riferito il vicepresidente regionale durante un incontro cui ha preso parte anche il primo cittadino.

SARÀ RECUPERATA UNA STRUTTURA DISMESSA STANZIAMENTO DA 200MILA EURO PER IL RECUPERO

L'EDIFICIO Potrà ospitare anche il gruppo comunale di Protezione civile e la Croce rossa

IL POLO

L'esponente della Giunta ha sottolineato che questo sito si configurerà come un nuovo e organico polo organizzato per gestire, in sincrono, con tutti i soggetti coinvolti, le situazioni di emergenza che possano verificarsi in questo territorio. Il polo sarà dedicato a Giuseppe Zamberletti.

L'EDIFICIO POTRÀ OSPITARE ANCHE IL GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E LA CROCE ROSSA

«Per la lotta al caporalato serve un lavoro su più fronti»

▶La Cisl: «Deve diventare ancora di più una battaglia di tutti. Il sistema agricolo si faccia garante del contrasto»

DOPO L'INCHIESTA

UDINE La lotta al caporalato deve diventare «ancora di più una lotta di tutti». Parola della Cisl. Il blitz della Guardia di Finanza di Gorizia, che ha portato a una serie di arresti fra la Bassa e l'Isontino «dimostra come il fenomeno odioso del caporalato, presente anche nella nostra regione, non tema a sufficienza la stretta penale e vada quindi perseguito con costanza da tutto il sistema agricolo, che deve farsi garante del contrasto al lavoro irregolare e allo sfruttamento»: è così che il segretario generale della Fai Cisl Fvg, Stefano Gobbo commenta, con soddisfazione, la maxi retata di venerdì. «Il nostro plauso va in prima battuta alle forze dell'ordine, che con carbietà e professionalità hanno portato a termine un'indagine complessa poiché non è facile portare alla luce i casi di sfruttamento e di caporalato nel settore agricolo», afferma Gobbo, ricordando che proprio la Fai è in prima linea contro lo sfruttamento, anche attraverso i presidi e sportelli aperti in tutto il Friuli Venezia Giulia a sostegno dei lavoratori e lavoratrici del comparto, ed il numero verde 800.199.100 "Sos Caporalato", istituito a livello nazionale per denunciare irregolarità e casi di sfruttamento.

DOPO IL BLITZ DELLA GUARDIA DI FINANZA CHE HA PORTATO AGLI ARRESTI NELLA BASSA E NELL'ISONTINO

«L'indagine – aggiunge la segretaria Cisl Fvg, Claudia Sacilotto, con delega al settore agro-alimentare - dimostra che la Legge 199 del 2016 Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero e dello sfruttamento in agricoltura, fortemente voluta dalla Cisl, unitamente a Cgil e Uil, va nella giusta direzione, ovvero combattere e contrastare l'odioso fenomeno dello sfruttamento lavorativo, di cui la conseguente forma di "schiavitù" è quasi un fattore purtroppo scontato. Quello di cui forse i titolari delle aziende agricole non hanno consapevolezza è che nel caso utilizzino nelle loro proprietà "lavoratori sfruttati", oltre alle multe amministrative previste, che vanno dai 1000 a 2000 euro per ciascun lavoratore reclutato, rischiano la reclusione da uno a sei anni»

SACILOTTO: «L'INDAGINE DIMOSTRA CHE LA LEGGE DEL 2016 VA NELLA GIUSTA DIREZIONE»

FIAMME GIALLE Il blitz della Guardia di Finanza di Gorizia venerdì scorso ha portato a una serie di arresti e ha scoperchiato il sistema

INFORMAZIONE.

Oltre a punire i carnefici e tutelare le vittime – si legge nel comunicato stampa della Fai Cisl Fvg – da una parte, serve informazione e formazione verso le parti datoriali, forse inconsapevoli di cosa sta succedendo a casa loro, e, dall'altra, rilanciare il ruolo degli enti bilaterali agricoli territoriali, quindi sindacato e parti datoriali, per operare assieme e dare risposte importanti anche in termini di gestione trasparente del mercato del lavoro.

Resta poi l'appello del sindacato: davanti alla centralità che assumerà il lavoro agricolo nei prossimi mesi, alla luce della guerra in Ucraina, che pone nuove sfide a tutto il nostro sistema produttivo agroalimentare, dobbiamo davvero lavorare uniti per garantire alle lavoratrici e lavoratori agricoli: tutele, formazione, opportunità di inclusione e partecipazione. In una parola sola "dignità", mettendo in atto la condizionalità sociale prevista nella Pac dal 2023.

IL PLAUSO DEL SEGRETARIO GOBBO AL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Conto alla rovescia a Palmanova per l'Unesco cities marathon

L'EVENTO

PALMANOVA Ore di vigilia per l'Unesco Cities Marathon Fvg ieri, con l'apertura dell'Expo di Palmanova e l'inizio dell'afflusso degli atleti per il ritiro di pettorale e pacco gara, è ufficialmente iniziato il conto alla rovescia in vista della maratona che oggi si svilupperà sull'in edito percorso da Palmanova ad Aquileia e ritorno. Sulle strade della Storia, ci sarà spazio anche per la seconda edizione della Iulia Augusta Half Marathon, prova sui 21,097 chilometri della mezza maratona che scatterà alle 9.30, in contemporanea con la gara sulla distanza regina, per l'Unesco in Rosa, la corsa con fini benefici dedicata alle donne (partenza alle 10.45 da Cervignano del Friuli e arrivo ad Aquileia), per il nordic walking (partenza alle 9.35 da Palmanova) e per la Special Run, la passerella degli atleti Special Olympics (start alle 11 da Terzo di Aquileia e arrivo ad Aquileia). Tra gli iscritti, atleti di una decina di nazioni. Al maschile, annunciati il goriziano Alessio Milani, sceso a 2h24'47" nell'ultima maratona di Berlino, e l'austriaco Christian Lackinger, quinto ad Aquileia nel 2018. Al femminile, la slovena Mateja Kosovelj, stella della corsa in montagna, 2h43'03" di record personale sulla maratona. Sarà anche la 324^ maratona per la 68enne trevigiana Edi Cadorin, autentica stakanovista della corsa sulle lunghe distanze.

IL PERCORSO

Da Palmanova ad Aquileia e ritorno. L'edizione 2023 dell'Unesco Cities Marathon FVG sarà una lunga corsa nella Storia che collegherà idealmente le due città Patrimonio dell'Unesco. Cinque i Comuni toccati dal percorso: Palmanova, Bagnaria Arsa, Cervignano del Friuli, Terzo di Aquileia e Aquileia. Maratona e mezza maratona partiranno alle 9.30 dalla suggestiva Piazza Grande a Palmanova. La corsa, subito dopo l'avvio, uscirà da Porta Cividale e, svoltando a destra, percorrerà il tragitto all'esterno dell'antica città-fortezza (SP252), costeggiando le antiche mura sino a Porta Aquileia. Da qui, ritornerà in Piazza Grande (3° km), per poi uscire nuovamente da Porta Cividale e tornare a percorrere la strada perimetrale della città. Al 6° chilometro, dopo una svolta a sinistra, la corsa imboccherà via Privano percorrendo un breve tratto di sterrato. Si proseguirà sino alla rotonda di Bagnaria Arsa, per poi imboccare la statale 352 che condurrà i maratoneti verso Cervignano. Dopo circa 3 chilometri, un'altra rotonda condurrà la gara sulla bretella che si sviluppa all'esterno dell'abitato di Cervignano. Poco più avanti, al 13° chilometro e mezzo di corsa, avverrà il giro di boa della mezza maratona che a quel punto rientrerà verso Palmanova utilizzando il medesimo tragitto dell'andata. La maratona, proseguendo sulla statale e attraversando anche il territorio comunale di Terzo di Aquileia, arriverà invece all'ingresso di Aquileia: l'inversione di marcia, per prendere nuovamente la direzione di Palmanova, avverrà al 23° chilometro, nei pressi del colonnato romano, proprio nel punto in cui, nel 2013, scattò l'edizione inaugurale della maratona che quell'anno si concludeva a Cividale. L'ingresso a Palmanova avverrà da Porta Aquileia e il traguardo, per entrambe le gare, sarà nella scenografica Piazza Grande.

Al via della maratona ci sarà anche il BLS-RUN Team "...rianimatorINcorsa", una squadra di podisti abilitati a svolgere manovre di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce.

EVENTO La maratona (foto Petrussi)

IL PERCORSO UNISCE LA CITTÀ STELLATA AD AQUILEIA AL VIA ANCHE UN TEAM DI RIANIMATORI E PODISTI

Sport Udinese

FORMAZIONE OSPITE

Out Holm e Zurkowsi Nzola potrebbe partire da titolare

Nello Spezia ancora out Holm e Zurkowski, mentre Nzola ha già fatto il suo rientro giocando trenta minuti nella partita contro la Juventus. Nzola potrebbe addirittura partire titolare a Udine, anche per alimentare le voci che vorrebbero un'Udinese interessata a lui.

SOTTIL CERCA IL CALORE DEI TIFOSI

«Siete un'arma in più per rompere il digiuno casalingo di vittorie e sperare di battere questo Spezia»

LA VIGILIA

Il momento è delicato. L'ulteriore rinvio del successo casalingo da parte dell'Udinese (manca dal 18 settembre, 3-1 all'Inter) provocherebbe la crisi. Ne è consapevole pure Sottil, che ancora una volta manifesta la propria fiducia alla squadra, che la elogia per come ha lavorato in settimana, rivolgendosi anche ai propri tifosi cui chiede una grossa mano per avere un'arma in più per sperare di sconfiggere questo pomeriggio lo Spezia (ore 18). «I nostri tifosi ci sono sempre vicini, la squadra può contare sul loro affetto – ha detto il tecnico - mi rendo anche conto che quando le cose vanno meno bene ci sono critiche e fischi, ma loro ci stanno dando una mano con la loro vicinanza, con il loro calore, con il loro amore. Non ho mai avuto dubbi sulla mentalità, l'intelligenza e la cultura elevata che hanno i tifosi nel dimostrare il loro affetto. Domani dobbiamo fare una partita da Udinese, chiedo a loro di starci vicino e rendere la Dacia Arena una bolgia e noi che siamo gli attori principali dovremo trascinarli con una prestazione di livello».

ATTESA

Sono attesi almeno 20mila spettatori stante anche i prezzi popolari dei biglietti (35 euro in Tribuna, 15 in curve e un solo euro per i soci degli Udinese Club). L'Udinese dovrà alzare l'asticella, guai a fidarsi dei problemi veri e presunti dello Spezia, servirà la grande gara intesa come concentrazione e attenzione per tutto l'arco del match, equilibrio tattico, cattiveria agonistica, concretezza. Non ci sono scusanti; anche se i bianconeri saranno privi di Ebosse, Bijol e Deulofeu, il loro potenziale rimane valido. A proposito di assenti per infortunio, Sottil ha voluto manifestare la sua vicinanza e quella di tutta la squadra a Ebosse che domani verrà sottoposto a Villa Stuart di Roma a intervento per la ricostruzione del crociato anteriore del ginocchio destro. «Ci dispiace davvero tanto per l'infortunio che ha subito contro l'Inter. È un giocatore forte e un bravissimo ragazzo, si è inserito subito nella dimensione Udinese. Gli auguro di recuperare il più velocemente possibile. Lo aspettiamo a braccia aperte».

GLI AVVERSARI

Poi il discorso si è spostato sull'avversario odierno, sulle difficoltà che presenta la sfida. «Lo Spezia è una buonissima squadra – ha spiegato - ha una rosa molto competitiva come ho detto anche all'andata. Ha problemi di classifica, ciò ha determinato in questi giorni il cambio dell'allenatore. Il nuovo, Semplici, conosce la categoria, è esperto, porterà idee, concetti ed entusiasmo. Mi aspetto quindi un'altra partita dura perché tutte le squadre cercano punti per il proprio obiettivo. Dobbiamo essere bravi a fare la nostra gara e secondo me l'abbiamo preparata bene, con entusiasmo e serenità, altrimenti si rischia di entrare in un trend negativo che non ha senso e modo di esserci».

I LIGURI ALLA DACIA CON IL NUOVO TECNICO SONO A CACCIA DI PUNTI PER RISOLLEVARE LA CLASSIFICA

LA FORMAZIONE

È tutta da scoprire. Se è vero che là dietro non ci sono problemi (giocheranno Perez, Bijol e Masina), dalla metà campo in su ci sono varie ipotesi che chiamano in causa in particolare Thauvin da cui Sottil e tutta l' Udinese si attendono grandi cose. Rimane da stabilire se il francese farà parte della formazione di partenza come si era verificato a Milano contro l'Inter oppure se inizierà dalla panchina. Non è nemmeno da escludere una staffetta tra lui e Pereyra. «Io dico solamente – e mi ripeto - che Pereyra è un giocatore straordinario che può ricoprire tutti i ruoli, un vero valore aggiunto. Deve solo perfezionare la condizione fisica, ma manca pochissimo. Thauvin sta ritrovando la condizione migliore, lavora con intensità ed entusiasmo. È un giocatore tecnico che a cui piace uscire e manovrare l'azione, con un bel tiro e capacità di inserimento. Anche con lui un'arma in più sia per iniziare la partita sia in corsa».

Guido Gomirato

SOTTIL Il mister dell'Udinese chiese sostegno ai tifosi bianconeri

Così in campo

Oggi alle 18
allo stadio "Dacia Arena" di Udine

Arbitro: Marchetti di Ostia Lido

Assistenti: Meli e Peretti
Quarto uomo: Rutella
Var: Irrati - Avar: De Martino

Udinese 3-5-2: 1 Silvestri; 18 Perez, 50 Becao, 3 Masina; 19 Ehizibue, 37 Pereyra, 11 Walace, 4 Lovric, 13 Udogie; 7 Success, 9 Beto.
Panchina: 20 Padelli, 99 Piana, 14 Abankwah, 67 Guessand, 2 Ebosele, 15 Buta, 5 Arslan, 24 Samardzic, 80 Pafundi, 26 Thauvin, 30 Nestorovski.
Allenatore: Sottil

Spezia 4-2-3-1: 69 Dragowski; 13 Reca, 43 Nikolaou, 4 Ampadu, 29 Caldara, 27 Amian; 6 Bourabia, 10 Verde; 18 Nzola, 14 Shomurodov, 11 Gyasi.
Panchina: 40 Zovko, 22 Marchetti, 7 Sala, 21 Ferrer, 8 Ekdal, 19 Krollis, 72 Cipot, 16 Beck, 25 Esposito, 24 Kovalenko, 30 Maldini, 33 Agudelo, 65 Giorgeski, 55 Wisniewski.
Allenatore: Semplici

Withub

Primavera punita dal Bologna

UDINESE	**0**
BOLOGNA	**2**

GOL: pt 13' Raimondo (B); st 25' Urbansky (B).
UDINESE (4-2-3-1): Di Bartolo; Abdalla, Guessand, Cocetta, Buta; Bassi (36' st De Crescenzo), Castagnaviz; Pejicic (21' st Lozza), Asante, Russo (12' st Zunec); Semedo. Allenatore: Sturm
BOLOGNA (4-3-2-1): Franzini; Corazza, Mercier, Stivanello, Wallius (1' st Diop); Rosetti, Bynoe, Maltoni (31' st Bartha); Urbansky 39' st Busato), Raimondo (39' st Ebone); Anatriello (15' st Mazia). Allenatore: Vigiani
ARBITRO: Canci di Carrara. Assistanti (Lisi e De Vito)
NOTE: Cocetta (U), Mercier (B), Bartha (B) Recupero 0' e 5'

GLI UNDER

La convincente vittoria nel turno precedente contro il Frosinone aveva riacceso le speranze di salvezza in casa bianconera. Ieri al Teghil, invece, la squadra di Jani Sturm ha deluso ed è stata punita dal Bologna che sale in quarta posizione. Non ci sono se o ma che tengano, i bianconeri hanno semplicemente giocato male dall'inizio alla fine e sono stati puniti senza che i petroniani abbiano fatto nulla di trascendentale. Il Bologna ha trovato il gol dopo 13' con Raimondo autore di un tiro potente che è deviato da un difensore e si infila sotto la traversa imparabile per Di Bartolo. L'Udinese ha cercato di reagire, ma non è stata precisa. Al 40' è andata vicina al pareggio con Pejicic, il cui diagonale è stato sventato con sicurezza dall'estremo difensore del Bologna. I bianconeri all'inizio della ripresa corrono un paio di pericoli per poi spingersi in avanti. Niente da fare e il Bologna al 25' segna la seconda rete con Urbanosky. Il finale è di marca bianconera. Ma il risultato non cambia.

G.G.

A Udine gara storica per gli spezzini Oggi è la centesima volta in Serie A

BIANCONERI

L'Udinese è prontissima a dare battaglia allo Spezia, che si presenterà alla Dacia Arena con tante novità. La maledizione di Cioffi ha colpito anche Gotti e la gara dell'ex non ci sarà per il tecnico di Contarina, esonerato dopo il pareggio al 94' subito in casa dell'Empoli. È arrivato al suo posto Leonardo Semplici, dopo una gara di interregno del "triumvirato" formato da Lorieri, Spalla e Terzi, e da quella sembrerebbe voler ripartire l'ex tecnico di Spal e Cagliari piuttosto che dalla versione "gottiana" con il 3-5-2, sul quale comunque lo Spezia aveva costruito le sue fortune nel corso della prima parte di stagione prima dell'arresto della crescita tecnico-tattica.

Un esonero, quello di Luca Gotti, evidentemente forzato dalla risalita perentoria dell'Hellas Verona, che sembra avere la seria intenzione di rimettersi alle spalle proprio la formazione ligure. Semplici ha già salvato la Spal e il Cagliari dalla retrocessione nelle stagioni precedenti anche se la sua astinenza da una panchina di Serie A è lunga praticamente quasi 2 anni. Era il 12 settembre del 2021 quando allenò per l'ultima volta nella massima serie in Cagliari-Genoa finita 2-3 per il Grifone. L'Udinese, a cui è stato spesso accostato senza concreti passi in avanti, gli ha sempre portato discretamente bene visto che la squadra friulana non lo ha mai battuto nelle 5 occasioni in cui si sono incontrate, fruttando due vittorie per Semplici e tre pareggi, lasciando la porta inviolata in tre distinte circostanze.

Come detto, lo Spezia in Friuli ha sempre fatto bene, guastando in Coppa Italia la prima di Beppe Iachini, trovando poi alla Dacia Arena i suoi primi tre punti della storia in Serie A e, nell'ultima occasione, festeggiando la salvezza con Thiago Motta contrapposto a Gabriele Cioffi. La gara di questo pomeriggio a ogni modo sarà storica per lo Spezia, qualunque sia il risultato finale. Nei suoi 117 anni di storia, infatti, le aquile di La Spezia raggiungeranno la tripla cifra di partite in massima categoria. Quella contro l'Udinese sarà la numero 100, dopo le tante stagioni in Serie B. Per ora in A gli spezzini hanno raccolto 23 vittorie, 25 pareggi e 51 sconfitte, raggiungendo due importanti salvezze; 94 i punti fatti con 112 gol realizzati. Il più presente è il capitano Emmanuel Gyasi (93 partite su 99) e il miglior marcatore Mbala Nzola con 22 gol, di cui 9 questa stagione, nonostante l'infortunio.

ALLENATORE Leonardo Semplici

Per la sua prima partita da allenatore dello Spezia, Leonardo Semplici ha convocato i seguenti giocatori. Portieri: 22 Marchetti, 40 Zovko, 69 Dragowski; difensori: 4 Ampadu, 13 Reca, 21 Ferrer, 27 Amian, 29 Caldara, 43 Nikolaou, 55 Wisniewski; centrocampisti: 6 Bourabia, 7 Sala, 8 Ekdal, 16 Beck, 24 Kovalenko, 25 Esposito, 33 Agudelo, 72 Cipot; attaccanti: 10 Verde, 11 Gyasi, 14 Shomurodov, 18 Nzola, 19 Krollis, 30 Maldini. Recuperato Dragowski, così come Sala, mentre rientra dalla squalifica Esposito. Semplici ripartirà dal 4-2-3-1 del "triumvirato", e alle spalle del bomber di squadra dovrebbero agire Verde, Shomurodov e Gyasi, con Agudelo in panchina inizialmente. La cerniera mediana sarà formata con ogni probabilità da Ekdal e Bourabia, mentre davanti al portiere polacco Dragowski agiranno Ampadu e Nikolaou come centrali, con i terzini che invece saranno Amian e Reca.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

OWW RITROVA BRISCOE MA È SEMPRE EMERGENZA

▶Restano indisponibili Sherril e Cusin I padroni di casa cercano il risultato

▶Monaldi: «Per noi gara fondamentale Temo centimetri e rimbalzi degli udinesi»

Old Wild West Udine con un Isaiah Briscoe in più questo pomeriggio al PalaTricalle di Chieti. In altri tempi avremmo forse parlato di partita facile, ma è già da un po' che per la formazione friulana non c'è proprio niente di facile e la stessa Caffè Mokambo - come i supporter bianconeri ricorderanno - l'ha fatta penare e non poco all'andata al PalaCarnera. Squadra di Finetti ancora una volta in emergenza, o quasi, giacché per un Briscoe al rientro, rimangono purtroppo indisponibili l'esterno americano Keshun Sherrill (e chissà se mai lo rivedremo in maglia bianconera) e l'ex lungo della nazionale Marco Cusin, entrambi bloccati da infortuni. Classifica alla mano il risultato conta maggiormente per i teatini, ultimi ma ancora in corsa per la salvezza, mentre la quarta posizione dell'OWW è secondo noi destinata a rimanere tale, con sole quattro gare che le rimangono da disputare nella prima fase e avendo gli scontri diretti a sfavore contro la formazione che occupa il terzo gradino del podio, ossia la Tramec Cento. Più che all'immediato, in casa ApUdine si guarda ormai alla fase a orologio o, meglio ancora, ai playoff che verranno subito dopo.

L'ALA FANTOMA

L'ala bianconera Tommaso Fantoma, classe 2003, in prestito all'Apu dalla Pallacanestro Trieste, proprio con la maglia di quest'ultima ha partecipato in settimana alla Next Generation Cup, dove ha brillato. All'OWW è abituato invece a non avere certezze relativamente al suo impiego in campo - può partire in quintetto come rimanere tutto il tempo seduto in panchina -, ma è giovane e il ruolo lo accetta con umiltà. «Il mio compito - dice - è proprio quello di farmi trovare sempre pronto, sia che io giochi due minuti, sia che ne giochi quindici o venti. Non posso mai sapere quanti minuti mi verranno dati, ma posso sempre rendermi utile alla squadra. Con Chieti desideriamo riconfermare la buona prestazione di domenica scorsa contro Ravenna e mantenere lo stesso entusiasmo. Affrontiamo una squadra che ci può creare dei problemi come all'andata e quindi dobbiamo essere super concentrati. Il nostro gruppo sta crescendo come amalgama, perché avendo inserito Alessandro e Diego la squadra era di fatto nuova. Stiamo lavorando bene, adesso arriveranno dei banchi di prova importanti dopo Chieti, a partire dal derby con Cividale e, in seguito, la trasferta a Forlì e la gara interna contro Nardò».

OWW Capitan Michele Antonutti prova un tiro libero

L'EX MONALDI

L'ex di turno è stavolta Diego Monaldi, che a Chieti ci ha giocato per due stagioni, dal 2014 al 2016, lasciando un ottimo ricordo. Il coach della Caffè Mokambo, Stefano Rajola, sa che la sfida odierna per i suoi non sarà per niente facile: «Udine non ha bisogno di presentazioni. Si tratta di una squadra che è stata costruita per vincere. Ha dei top player di livello assoluto, sono molto forti e per vincere dovremo sfoderare una grande prestazione: non basta una partita normale per battere Udine. Avremo anche bisogno del pubblico delle grandi occasioni». Le parole del talentuoso play biancorosso Thomas Reale: «Questa partita è fondamentale per la nostra salvezza. Udine è una squadra molto fisica, con tanti centimetri. Dovremo essere attenti a limitare i loro rimbalzi e il loro talento. Dobbiamo poi rimanere uniti per 40 minuti, non commettendo errori banali e palle perse».

LE ALTRE

Ecco il programma completo della 10^ di ritorno di serie A2, girone Rosso: Staff Mantova-Umana Chiusi, HDL Nardò-Tassi Group Ferrara, Caffè Mokambo Chieti-OWW (ore 18), OraSì Ravenna-Flats Service Fortitudo Bologna, Unieuro Forlì-Allianz Pazienza San Severo. Gesteco-RivieraBanca Rimini e Giorgio Tesi Group Pistoia-Tramec Cento sono state rinviate rispettivamente al 10 e 22 marzo. A Cividale sono dunque già concentrati sulla partita delle partite: il derby del 5 marzo al Carnera (già tutto esaurito da giorni) con i cugini dell'Old Wild West.

Carlo Alberto Sindici

GESTECO RINVIATA PUÒ CONCENTRARSI SUL DERBY DEL 5 MARZO IN UN CARNERA GIÀ TUTTO ESAURITO

SCI NORDICO

Mondiali, il salto dal trampolino piccolo nella combinata vale il 13° posto per Pittin

L'ottavo Mondiale di Alessandro Pittin si apre con un 13° nella prova dal trampolino piccolo della combinata nordica. Dopo un positivo salto dall'Hs100, l'argento iridato 2015 si è ritrovato 22°, con un distacco di 1'23" dalla zona medaglia. Nei 10 km sugli sci stretti Pittin ha sfruttato le sue qualità agganciando il gruppo in lotta per il quarto posto, pagando nel finale lo sforzo per il recupero e chiudendo appunto 13° a 50"6 dal vincitore, il formidabile norvegese Riiber, e a mezzo minuto dal podio. Oltre che la più bella gara della stagione, si tratta del terzo miglior risultato del finanziere in otto edizioni iridate.

«Prima della partenza non pensavo che avrei recuperato così sui primi - racconta Pittin, che alla vigilia aveva definito ottimale un piazzamento nella top 20 -. All'ultimo giro ero un po' troppo affaticato per potermi portare nelle prime posizioni del gruppo, ho anche lottato nel finale per una migliore posizione, ma avevo accanto a me avversari molto scomodi. In ogni caso sono soddisfatto di aver lottato fino all'ultimo per un posto a ridosso del podio».

Al termine della difficile passata stagione Pittin aveva riflettuto sul suo futuro, non escludendo l'ipotesi di concludere la carriera prima delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Da questo punto di vista questa stagione poteva essere decisiva: «Come lo saranno tutte le prossime - interviene l'allievo di Leo De Crignis -. Rispetto a un anno fa era importante ritrovare la condizione migliore, la serenità, il divertimento nell'allenarsi e gareggiare. Ho fatto dei passi avanti e quindi credo ci siano le basi per continuare anche nella prossima stagione».

SALTO Alessandro Pittin dal trampolino piccolo (Epa/Antonio Bat)

Di certo per Pittin ora ci sono altre priorità rispetto al passato: «Avendo ora una famiglia, il peso degli anni trascorsi in giro per l'Europa e il mondo diventa sempre più forte - conferma -. Ho fatto tanti sacrifici, rinunciando a molte cose, ma ora, con una compagna e una bambina piccola, questa vita diventa sempre più faticosa. In ogni caso fino a quando c'è la motivazione e si fanno le cose con leggerezza, senza che diventino un peso eccessivo, ben volentieri cercherò di andare avanti».

La prestazione di ieri conferma comunque che Alessandro può dare ancora tanto alla causa della combinata azzurra: «Mi piacerebbe continuare a offrire il mio contributo alla squadra, anche per avere un ricambio generazionale - spiega -. I giovani ci sono, ma bisogna lavorare ancora molto e noi atleti più esperti, io in primis, abbiamo la piccola responsabilità di aiutare i giovani nel passaggio ai senior». Ieri ha gareggiato anche la cugina Cristina Pittin, che ha confermato di vivere il momento migliore della carriera. Reduce dal 15° nella sprint, la fondista di Comeglians è giunta diciottesima nello skiathlon dopo aver effettuato il cambio degli sci di metà gara al 14° posto.

In tre giorni, quindi, l'alpina ha ottenuto i suoi piazzamenti top di sempre, mettendo un'ipoteca sulla partecipazione alla staffetta di giovedì prossimo. «Nei 7,5 km in classico mi sentivo bene - dice l'alpina -. Poi nello skating ho perso qualcosa, ma un risultato così in una prova sulla distanza vale più di quello della sprint». Oro alla svedese Ebba Andersson. Infine il salto, con Francesco Cecon debilitato da una forma influenzale che ha fatto ciò che poteva, piazzandosi 40°. Peccato, perché in allenamento aveva realizzato misure tali da ambire a un posto nei migliori 30.

Oggi il programma propone, oltre alla team sprint di fondo (alle 13.30), le prove miste per le altre due discipline dello sci nordico: la combinata (con Pittin) prevede il segmento dal trampolino alle 10.30 e il fondo alle 15. Poi alle 17 la competizione del salto, sempre con protagonisti uomini (ci sarà Cecon) e donne. Tutte le gare odierne saranno trasmesse in diretta da Rai Sport (ad eccezione del salto, visibile solo su Rai Play), e Eurosport.

Bruno Tavosanis

Festeggiati i "ragazzini terribili" dell'Asu

SCHERMA

Dopo l'oro e il bronzo conquistato al campionato a squadre GPG (categoria maschietti/giovanissimi), i "terribili ragazzini" del fioretto dell'Associazione Sportiva Udinese sono stati ricevuti dall'assessore allo Sport, Antonio Falcone, e dall'assessore alle Attività produttive, Turismo e Grandi eventi, Maurizio Franz. Entrambi hanno voluto congratularsi con Edoardo Di Benedetto, Giovanni Peres, Samuele Pilutti, Mattia Roberto Stel (tutti classe 2011), campioni d'Italia nell'ultima prova di Rovigo e Umberto Galdiolo, Filippo Presta, Tiziano Sartogo e Boshao Zhang, la compagine che ha guadagnato il bronzo. Gli assessori hanno anche colto l'occasione per omaggiare ciascuna delle squadre bianconere con lo stemma della città di Udine.

«Desidero congratularmi con questi straordinari ragazzi per avere saputo portare alti i colori della nostra città entrando, con questo oro e bronzo, a far parte a pieno titolo della storia dell'Associazione Sportiva Udinese», ha detto l'assessore Falcone sottolineando «l'importanza della riscoperta della scherma da parte dei giovani e giovanissimi, perché si tratta di una delle discipline più complete in quanto rappresenta l'equilibrio perfetto tra la dimensione fisica e quella mentale. Un encomio va inoltre a questi ragazzi per la determinazione con cui si dedicano quotidianamente, con sacrifici e impegno, a una disciplina troppo spesso trascurata dai media, ma antica e nobilissima, soprattutto capace di appassionare e di raccogliere sempre nuovi tifosi. Un grazie infine allo staff tecnico per aver saputo scoprire e coltivare questi straordinari talenti».

«Fare sport vuol dire sacrificio, impegno, costanza, e saper accettare le sconfitte, oppure, come oggi, festeggiare una grandissima vittoria che nobilita voi, l'Asu e anche il Comune di Udine, perché è un orgoglio per noi essere alla ribalta nazionale anche grazie a questi risultati», ha dichiarato Franz. Presenti al Salone del Popolo, assieme ai fiorettisti e alle famiglie anche il vice presidente dell'Asu, nonché delegato di sezione, Filippo Pesce, e i tecnici di fioretto Fabio Zannier, Nathaniel Fritz Gutierrez. «Sono molto orgoglioso dei nostri "terribili ragazzini", cui sono particolarmente legato ed affezionato, condividendo con loro anche le fatiche degli allenamenti, essendo uno dei loro sparring partner preferiti – ha sottolineato Pesce -. Ricordiamoci però anche del lavoro di tutto lo staff e, soprattutto, dei sacrifici dei genitori, a cui va il più grande plauso».

ORO E BRONZO AL CAMPIONATO A SQUADRE GPG PER GLI ATLETI DELLA SCHERMA DI UDINE

UNA GRANDE TINET CON BRIVIDO FINALE

▶Batte la Consar Ravenna al tie break e l'aggancia in classifica a quota 31 punti

▶Scontro diretto in chiave play off dominato da un'altalena di emozioni

TINET PRATA	3
CONSAR RAVENNA	2

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan , De Angelis (L), De Paola, Scopelliti, Boninfante , Bruno (L2), Gutierrez, Gambella , De Giovanni, Bortolozzo , Petras, Porro , Hirsch. Allenatore Boninfante
CONSAR: Comparoni, Monopoli, Orto (L), Ngapeth, Bovolenta, Arasomwan, Goi (L), Pinali, Mancini, Truocchio, Orioli, Ceban, Tomassini. Allenatore Bonitta
ARBITRI: Santoro di Varese e Cavalieri di Lamezia Terme
NOTE: parziali: 25-18 / 17-25 / 25-21 / 21-25 / 19-17

VOLLEY A2

Aggancio della Tinet Prata che, dopo due ore e mezzo di gioco, batte al tie break la Consar Ravenna in uno scontro diretto in chiave play off e la raggiunge in classifica a quota 31. Muro di Prata a fare la voce grossa nei primi scambi: 3-1. La Tinet è efficace al servizio e piazza il primo allungo: 7-3. Bene anche in contrattacco. Hirsch è efficace in contrattacco e firma il +5: 13-8. Prata mantiene il ritmo alto e costante il vantaggio. Ace di Katalan e poi Scopelliti è tentacolare a muro: 22-15. E' proprio un primo tempo del centrale calabrese a portare la Tinet a set point: 24-17. Porro sbaglia la battuta, ma è uno Scopelliti scatenato a chiuderla con un altro primo tempo: 25-18. Sul filo dell'equilibrio il secondo parziale Bovolenta manda i suoi 8-11. Si rifà sotto Prata: 13-14. Un paio di errori in contrattacco permettono alla Consar di riprendere il largo e Bovolenta è un killer in contrattacco: 13-18. Parziale merito anche dell'eccellente turno di servizio di Truocchio. Una difesa di Ravenna mal interpretata tocca la riga e si trasforma nel punto del 17-25. Un set con Arasomwan monumentale all'86% di positività in attacco e Bovolenta a ruota col 64%.

SECONDO SET

Dante Boninfante vuole variare qualcosa nel gioco ed inserisce in regia De Giovanni. Ace di Petras ed errore in attacco di Orioli, seguito da una diagonale sull'angolone di Porro e la Tinet si ritrova avanti 9-7. Sempre Porro mette a terra l'11-7 e Bonitta cambia la regia inserendo Mancini. La Tinet riesce a mantenere più o meno costante questo vantaggio fino alla parte calda del set. Sul 16-13 entra Pinali che firma subito un muro su Hirsch. Il tedesco viene sostituito da Gutierrez. Si torna a +4: 19-15. Ace di Orioli e quando ci si trova 23-20. La chiude il solito Scopelliti: 25-21. Rientra in campo Boninfante. Viene invece confermato Gutierrez.

EMOZIONI

Il primo strappo è di Ravenna: 6-8. Funziona bene il muro romagnolo e Boninfante chiama tempo sul 10-13. Porro porta sotto i suoi con un colpo liftato: 14-15. Errore di Ngapeth e nuova parità a quota 16. Incredibile punto di petto del libero Goi e Ravenna scappa sul 21-23. Errore di Porro e 21-24. Porro che viene stoppato a muro nell'azione successiva. 21-25 per Ravenna ed altro tie break dopo quello dello scorso weekend. La pipe di Porro inaugura il quinto e decisivo set, doppiando poi da posto 4 nell'azione successiva: 2-0. Risponde Orioli e pareggia. Rientra Hirsch e lasciato senza muro mette a terra il punto del 4-5 e poi mura Ngapeth per la parità a quota 5. Alza i giri a muro Ravenna: 5-7. Porro show: 7-7 con attacco da 2 e ace su Orioli. Poi sbaglia il servizio e Ravenna cambia campo 7-8. Mattia Boninfante mette l'ace del 13-13. Match point per Ravenna con Bovolenta che si porta al servizio, ma sbaglia: 14-14. Entra Bortolozzo a muro per Petras e Scopelliti ottiene a muro il match point per Prata. Altalena di emozioni. Ace di Gutierrez e la Tinet la chiude 19-17.

Mauro Rossato

PRATESI I giocatori gialloblù della Tinet davanti ai loro tifosi in palazzetto I "passerotti" di Dante Boninfante sono matricole nel torneo di A2

(Foto Moret)

Hockey B

Italian Baja, super solo il primo tempo

VENETA LAB	9
ITALIAN BAJA	6

VENETA LAB BREGANZE: Giuseppe Tagliapietra, Battaglin 4, Grazian, Gasparotto, Scortegagna, Giovanni Tagliapietra 1, Antonio Tagliapietra 1, Belligio, Costenaro 3, Valler.
Allenatori Nestor Perea.
ITALIAN BAJA PORDENONE: Lieffort, Maistrello, Del Savio, Battistuzzi 1, Dall'Acqua, Cortes 3, Furlanis 2, Feronato.
Allenatori Luca Del Savio
ARBITRO: Luna di Vicenza
NOTE: primo tempo 5-6: Falli 9-12

Non è stato sufficiente un super primo tempo all'Italian Baja, impegnata sulla pista di Breganze per il campionato cadetto di hockey su pista, per avere la meglio sulla Veneta Lab. Alessandro Cortes con una tripletta, Mattia Furlanis con due marcature e Mattia Battistuzzi (un gol) avevano illuso i tifosi ospiti che sarebbe stata una facile cavalcata in terra vicentina, invece nella ripresa i locali sono riusciti a raddrizzare una partita che sembrava ormai compromessa. Oggi si giocano i derby tra Bassano 1954 A - Bassano 1954 B e Roller Bassano - Thiene. (Naz. Lor.)

Martellozzo, uno stop imprevisto a Trebaseleghe

TREBASELEGHE	3
MARTELLOZZO	1

TREBASELEGHE: Cherin, Esposito, Zanatta, Cagiano, Mason, Cattarin, Mistretta, Bortolatto (L2), Novello, Campagnol, Zanatta, Milano, Bellia, Bernuzzi (L1). All. Tiziano Martinello.
MARTELLOZZO CORDENONS: Puppi, Meneghel, Fracassi, Del Pup L2), Fantin, Gaiatto, Rusalen, Florian, Todesco, Qarraj (L1), Bernardini, Ciman, Boz. All. Manolo Pat.
ARBITRI: Fior e Zamparini di Vicenza
NOTE: parziali 30-32, 25-21, 25-21, 25-22.

VOLLEY B MASCHILE

Imprevista sconfitta per la Martellozzo al PalaSilvelle di Trebaseleghe, nel campionato maschile di serie B. Un vero peccato se si considera che il Cordenons aveva iniziato alla grande il match vincendo un set-maratona che è durato più di trenta minuti. Dopo questo exploit la squadra, pur giocando con equilibrio gli altri tre parziali, non è riuscita più ad emergere. «Un vero peccato in quanto i ragazzi si erano preparati a dovere per affrontare questa partita - sostiene la dirigente del Futura, Anna Fenos - c'è da dire in ogni caso che il Silvolley ha saputo affrontare questo match con grande determinazione». In campo Bernardini in regia, Boz opposto, Meneghel e Fracassi al centro, Todesco e Gaiatto in banda, Qarraj libero.

Gli altri risultati: Olimpia Zanè - Miners Tn 3-0, Rent Trentino - UniTrento 3-0, Treviso - Valsugana 3-2, Casalserugo - Pradipozzo (oggi), Portogruaro - Massanzago 0-3, Cornedo - Povegliano 3-0. Classifica: Massanzago 46 punti, Rent Trentino 42, Unitrento 41, Cornedo 36, Valsugana 32, Povegliano 23, Martellozzo 22, Portogruaro e Treviso 20, Trebaseleghe 18 Casalserugo 15, Miners 14, Pradamano e Olimpia 11.

Nazzareno Loreti

Diana, la beffa dell'ultimo minuto in un palasport gremito di tifosi

DIANA GROUP	3
DOMUS BRESSO	3

GOL: pt 4' Bortolin; st 2' Grigolon, 8' Battaia, 11' Della Bianca, 18' Rosa, 19' Battaia.
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Minatel, Della Bianca, Bortolin, Martinez, Koren, Chtioui, Stendler, Paties, Grigolon, Zoccolan, De Zen. All. Bertoli.
DOMUS BRESSO: Capitanio, Grasso, Comi, Moya, Previtera, Battaia, Sasso, Ferrario, Rosa, Surace, Marzaoui, Fierza. All. Santini.
ARBITRI: Fior di Castelfranco Veneto e Loni di Cagliari; cronometrista: Zanatta di Treviso. Espulsi al st 11' Surace e al st 19' Stendler, entrambi per doppia ammonizione. Ammoniti Battaia, Rosa, Capitanio, Grigolon, Moya.

FUTSAL A2

Pala Flora gremito per sostenere la prima squadra del Diana Group Pordenone e per assistere alla presentazione del settore giovanile neroverde prima della partita: queste le premesse per un sabato di festa, realizzate poi a metà. I padroni di casa, infatti, in vantaggio per 3-1 sulla Domus Bresso fino a un minuto dalla fine, subiscono l'uno-due beffardo prima della sirena, dovendo così spartire il bottino dopo aver dominato in lungo e in largo. Resta il rammarico soprattutto per i tiri liberi falliti nel secondo tempo. Partono meglio i ramarri, con Grigolon – appena tornato dalla convocazione in Nazionale a Salsomaggiore Terme – vicino al gol al 2', mentre al 4' Bortolin sblocca il risultato raccogliendo una respinta del portiere ospite. Non si esaurisce la spinta pordenonese, vicina al raddoppio prima con Stendler e poi con Della Bianca, anche se nel finale di tempo si fa notare la Domus Bresso, soprattutto con Sasso che colpisce la traversa. Non ci sono altre emozioni, così si va al riposo sull'1-0.

Ad inizio ripresa, i ramarri raddoppiano con Grigolon (26 gol in campionato) da fuori area, poi la Domus accorcia con Battaia. Sul punteggio di 2-1, il Pordenone ha la possibilità di allargare il divario ma sbaglia tre tiri liberi, due con Stendler e uno con Bortolin. Il quarto libero, quello calciato da Della Bianca, va a segno. Poco prima, era stato espulso Surace per doppia ammonizione. Il finale si rivela amarissimo per gli uomini di Bertoli. La Domus si gioca il tutto per tutto con il portiere di movimento, prima accorcia con Rosa e, pochi secondi più tardi, su tiro libero acciuffa il definitivo pareggio con Battaia. Con questo punto ottenuto, il Pordenone sale in classifica a quota 40 e resta al quinto posto appaiato al Leonardo sconfitto dal Lecco.

Alessio Tellan

RAMARRI I giocatori del Diana Group di A2

(Foto Pazienti)

Humus Sacile riscatta i 100 punti dell'andata e affossa i cividalesi

HUMUS	100
CIVIDALE	78

HUMUS SACILE: Del Ben 17, Jones 16, Finardi, Gri 17, Cescon 7, Palazzi 3, Reams 27, Bianchini 7, Bertola 6, Franzin n.e., Tadiotto n.e., Pivetta n.e..
All. Fantin.
CIVIDALE: Balladino 16, Bonello 2, Mariano, Petronio 27, Gasparini 21, Roseano, Barel 12, Castenetto, D'Onofrio, Balde, Cuccu n.e..
All. Spessotto.
ARBITRI: Caroli di e Pittalis di Udine.
NOTE: parziali 30-14, 57-31, 71-56.

BASKET C SILVER

All'andata 100 punti glieli aveva dati Cividale, 102 per l'esattezza, ma questa è una Humus diversa, specie quando gioca al PalaMicheletto (una sola sconfitta stagionale contro la capolista Calligaris) e lo dimostra anche stavolta, macinando gioco e punti sin dalla frazione iniziale, inaugurata con un parziale di 8-0, tanto per chiarire subito ai ducali quali siano le sue reali intenzioni. Lo slancio è davvero prepotente: i padroni di casa in appena dodici minuti raggiungono il +24, sul 38-14 e non è che Balladino, Gasparini e Petronio possano farci molto nemmeno quando iniziano a produrre fatturato. Alla pausa lunga è 57-31. La partita sembra cambiare - anzi, cambia! - nel terzo periodo di gioco, quando l'Humus, come logica vuole, cala nel rendimento offensivo e gli ospiti recuperano undici lunghezze di svantaggio (71-56 al 30'). La rimonta di Cividale prosegue sino al -10 (88-78), ma le triple di Gri (una) e Reams (due), la troncano in maniera definitiva. Da segnalare l'ennesima doppia-doppia di Reams, che ha chiuso da MVP con un bottino personale di 27 punti (6/9 da due e 5/9 dalla lunga distanza) e 13 rimbalzi.

C.A.S.

Cultura
&Spettacoli

IL CURATORE RICCARDO COSTANTINI
«La nostra selezione accende i riflettori su temi di assoluta importanza sociale Il documentario di qualità può agire concretamente per il cambiamento»

La giuria della rassegna è presieduta dalla regista cilena Valeria Sarmiento, fuggita dalla dittatura di Pinochet. Ne fanno parte anche la collega Costanza Quatriglio e la giornalista Beatrice Fiorentino

Il Pn Docs Fest è donna

FESTIVAL

È la regista cilena Valeria Sarmiento a presiedere la Giuria, tutta al femminile, della XVI edizione del Pordenone Docs Fest. Le voci del documentario, il festival di Cinemazero che dal 29 marzo al 2 aprile 2023, trasforma il capoluogo friulano in un osservatorio privilegiato sulla contemporaneità.

Insieme alla Sarmiento - fuggita con il marito Raoul Ruiz dalla dittatura di Pinochet, autrice anche di film che raccontano l'America Latina da un punto di vista prettamente femminile, e della quale verranno presentati per la prima volta in Italia alcuni rari documentari - giudicheranno i 15 documentari in concorso - tutti in anteprima nazionale - anche Costanza Quatriglio regista, sceneggiatrice, direttrice artistica e coordinatrice del Centro sperimentale di cinematografia - documentario, e Beatrice Fiorentino, giornalista e critica cinematografica, delegata generale presso la Settimana internazionale della critica alla Mostra del Cinema di Venezia.

ECCELLENZA AL FEMMINILE

«Abbiamo scelto un terzetto d'eccellenza: le donne, nel mondo del cinema e della cultura, ci sono e con profili di assoluta qualità, - afferma il curatore del festival, Riccardo Costantini - bisogna allargare ancora di più la loro partecipazione e valorizzare il loro lavoro. Una giuria tutta al femminile significa anche questo».

Molti i temi affrontati dai documentari in concorso - tra gli altri inclusione, femminismo, guerra, disabilità - che rispecchiano la complessità contemporanea e le molteplici prospettive da cui osservarla; tra questi *Singing on the Rooftops* di Enric Ribes o *Sexual Healing* di Elsbeth Fraanje, che raccontano i temi dell'inclusione, *The Oil Machine* di Emma Davie e *Steel Life* di Manuel Bauer, che affrontano temi ambientali e decoloniali, la guerra in Ucraina raccontata da *When Spring Came to Bucha* di Mila Teshaieva e Marcus Lenz, l'Iran attuale in *Destiny* di Yaser Talebi.

«La nostra selezione ha motivazioni ben precise - continua Costantini -: punta ad accendere i riflettori su temi di assoluta importanza sociale, partendo prima di tutto dalla qualità e dalla capacità dei film di coinvolgere il pubblico per la loro bellezza. Il documentario di qualità può agire concretamente per il cambiamento: i film che proponiamo sono i più intensi e validi sui temi dell'oggi».

I PREMI

Oltre che per il Premio della Giuria, i film saranno in competizione anche per il Premio del pubblico, quello della Giuria Young, il Green Documentary Award, mentre il Virtual Reality Audience Award sarà dedicato alle produzioni in Vr, anch'esse in anteprima.

Si conferma anche il premio Images of Courage, l'importante riconoscimento internazionale realizzato con il patrocinio dell'Ordine nazionale dei giornalisti, assegnato quest'anno a *Caesar*, nome in codice che protegge un ex fotografo della polizia militare di Damasco, il cui incarico è stato, per anni, riprendere le morti sotto le torture del regime. Le foto di queste ultime, consegnate al mondo grazie al suo lavoro e al suo coraggio, hanno potuto informare l'opinione pubblica delle atrocità commesse dal regime siriano e consentire di processare internazionalmente il governo di Assad. Il Premio verrà consegnato nel contesto della proiezione in anteprima del film *The lost souls* of Syria dei registi/giornalisti francesi Garance Le Caisne e Stéphane Malterre, anche loro presenti a Pordenone.

Mercoledì 29 marzo, la serata di apertura viene affidata a un film in anteprima internazionale, *A way to B* di Jos de Putter e Clara van Gool che vede protagonista il collettivo di danza catalano Llant la troca, composto da persone con diversa abilità, capaci di dare vita a coreografie di grandissima qualità come ogni altro corpo di ballo. Per l'occasione, la compagnia sarà ospite del Festival e protagonista di una performance messa in scena per la prima volta in Italia.

PROTAGONISTI I ragazzi diversamente abili di "A way to B" di de Putter

Cinemazero

Proiezione e lezione sul film cult "I guerrieri della notte"

"I guerrieri della notte" di Walter Hill, adrenalinico viaggio in una New York da far west, torna in sala in versione digitale restaurata, a oltre quarant'anni dalla sua prima uscita. Domani, alle 18.30, a Cinemazero, Roy Menarini, professore ordinario all'Università di Bologna, terrà una lezione sulla storia e l'analisi di questo film cult del 1979, nell'ambito della rassegna "Il maestro al microscopio", in vista della proiezione di lunedì 6 marzo. Menarini, che insegna Cinema e Industria culturale, Culture della Televisione e della Serialità e Film and Fashion, fornirà gli elementi per comprendere un'opera epica ed epocale. I ribelli di Walter Hill, senza cause che non fossero la pura sopravvivenza del gruppo, replicavano il clima di (vera) paura che, all'epoca, regnava nelle (vere) strade di New York e lo sottoponevano a un restyling in chiave di mitologia popolare, tra western all'italiana e Cavalieri della Tavola Rotonda. Il costo di ingresso alla lezione è di 3 euro, gratis per i giovani fino ai 25 anni con la nuova tessera CinemazeroYoungCard.

Will Eisner al Paff, mostra prorogata fino al 16 aprile

FUMETTO

Alla luce del notevole gradimento riscontrato per l'esposizione dedicata a Will Eisner al Paff! di Pordenone, la mostra *The Spirit of Will Eisner* è stata prorogata fino al 16 aprile per permettere ai visitatori di ammirare le straordinarie opere nella più ricca mostra mai realizzata in Italia su questo gigante della nona arte, ispiratore di generazioni di fumettisti in tutto il mondo. L'esposizione è curata dal Paff! in collaborazione con la galleria d'arte francese 9e`meArt Re´fe´rence di Parigi e permette di esplorare, inserite in uno straordinario allestimento espositivo, le tappe più importanti della vita artistica di Will Eisner. In mostra 180 originali, tra tavole e schizzi, e 126 pubblicazioni d'epoca, dalle strisce sui quotidiani ai più famosi Graphic Novel, di cui Eisner è stato indiscusso maestro e massimo esponente.

Primo compendio di Dorfles sull'estetica

ARTE

Mercoledì prossimo, alle 17.30, nella Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste (largo Papa Giovanni XXIII) avrà luogo la presentazione del volume *Estetica dovunque* (Bompiani), con quattro saggi di Gillo Dorfles. Intervengono, con la conduzione di Giorgetta Dorfles, il critico d'arte Marianna Accerboni, il filosofo Aldo Colonetti, già direttore scientifico dell'Istituto europeo di design e direttore di Ottagono, e Gianni Contessi, ordinario di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Torino. Il libro, con introduzione di Massimo Cacciari e un dialogo di Dorfles con Colonetti, riunisce per la prima volta in un unico volume quattro saggi di Dorfles che segnano altrettante tappe della sua riflessione estetica: Artificio e natura(1968), Intervallo perduto (1980), Elogio della disarmonia (1986) e Horror pleni (2008).

Luoghi della storia

Alessandro Marzo Magno racconta piazza San Marco

Nuovo appuntamento in arrivo per il nuovo ciclo delle appassionanti Lezioni di Storia, "Le opere dell'uomo" in programma oggi, alle 11, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Dopo i seguitissimi interventi dedicati al Partenone, con il professor Luciano Canfora, e a piazza San Pietro, con il professor Costantino D'Orazio, l'ospite, questa volta, è il giornalista, storico e scrittore Alessandro Marzo Magno, che accompagnerà l'uditorio in piazza San Marco, a Venezia. Conosciuta in tutto il mondo, l'unica piazza di Venezia - gli altri slarghi si chiamano campi – è stato il cuore politico e la vetrina della Serenissima Repubblica. Lì si concentravano tutti gli avvenimenti significativi: la presentazione al popolo del Doge appena eletto, le esecuzioni capitali, l'arrivo degli ambasciatori stranieri, le feste e le processioni che rendevano splendida la città. Le Lezioni di Storia proseguiranno, il 19 marzo, con Il Teatro alla Scala, di Carlotta Sorba, e si concluderanno il 2 aprile con La Reggia di Versailles di Luigi Mascilli Migliorini.

"Tre uomini e una culla" in cinque teatri Ert

TEATRO

Torna in regione la brillante commedia "Tre uomini e una culla" di Coline Serreau, nella traduzione di Marco Casazza (adattamento teatrale di Coline Serreau e Samuel Tasinaje), per la regia di Gabriele Pignotta, che vedrà, nelle vesti dei tre protagonisti, Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta ed Attilio Fontana. Con loro, sul palco, anche Fabio Avaro, Carlotta Rondana, Malvina Ruggiano. Le scene sono firmate da Matteo Soltanto, i costumi da Silvia Frattolillo, le luci da Eva Bruno e le musiche da Stefano Switala. La produzione è di ArtistiAssociati.

Lo spettacolo sarà in scena in tre piazze Ert: al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo, il 2 marzo, al Teatro Zancanaro di Sacile, il 3 marzo, e al Teatro Verdi di Maniago, il 4 marzo. Sarà poi ospite al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il 18 marzo, e al Teatro Verdi di Gorizia il 20 marzo.

Chi non ricorda i dolci sorrisi che la piccola Marie rivolge dalla culla ai suoi tre papà "improvvisati" nella pellicola francese degli anni Ottanta? La bimba, piombata improvvisamente nella routine libertina dei tre scapoli incalliti, finirà per conquistarne l'affetto e rivoluzionarne la vita. La commedia, un riuscitissimo mix di tenerezza e divertimento, approda ora per la prima volta sui palcoscenici italiani, grazie al nuovo adattamento teatrale firmato dalla stessa autrice del film. Il testo tratta l'argomento della paternità con delicatezza e umorismo e la regia di Pignotta sottolinea, con maestria, alcuni tratti dell'animo umano che ci portano spontaneamente a ridere.

REGISTA Gabriele Pignotta

LO SPETTACOLO È STATO ADATTATO PER LE SCENE DALLA REGISTA DEL FILM COLINE SERRAU, CON SAMUEL TASINAJE, REGIA DI GABRIELE PIGNOTTA

In un lussuoso appartamento nel centro di Parigi convivono tre scapoli impenitenti: il noto donnaiolo Jacques, steward dell'Air France, Pierre, impiegato presso una agenzia, e Michel, disegnatore tecnico per uno studio di progettazione. I tre "scapoli d'oro" occupano il loro tempo libero organizzando feste, cene e incontri galanti. In una di queste serate, un amico prega Jacques di poter fare arrivare, nella loro abitazione, un pacchetto importante, Jaques però dimentica di informare i coinquilini e parte per un lungo viaggio di lavoro. Il pacco arriva; ma alla porta viene trovata anche una culla. Un ritrovamento che sconvolgerà la vita dei ragazzi. Da qui parte la commedia. Fedele alla vicenda originale, lo spettacolo tratta con lievità e brio il ruolo dei padri e i nuovi modelli di famiglia.

Vincitore del premio Camera di Commercio delle riviere liguri, della 55esima edizione del Festival teatrale di Borgio Verezzi, destinato ogni anno alla rappresentazione di maggior successo, lo spettacolo vede in scena i tre affiatati attori "impeccabili" e "interpreti di grandissima bravura", come sono stati definiti dal giornalista Roberto Trovato, nella sua recensione sulla rivista teatrale "Sipario". Un successo garantito dalla capacità dell'intera compagnia, compagine magnificamente assortita.

Due cuoche tutte speciali cucinano fiabe famose

TEATRO

L'8ª edizione della rassegna "Fila a teatro ragazzi", organizzata da Molino Rosenkranz e avviata nell'ottobre scorso, coinvolgendo sei comuni della regione, sta per raggiungere il traguardo finale. In programma ci sono ancora tre spettacoli domenicali che mirano a stupire e divertire bambini, ragazzi e adulti.

Sarà il "teatro del cibo" al centro del terz'ultimo appuntamento in agenda, oggi, alle 16.30, al Teatro comunale di Zoppola. Sul palco la compagnia veneta Le Strologhe, per raccontare il cibo in modo originale, con Carla Taglietti e Valentina Turrini, autrici e attrici di "Storie da mangiare". Ortaggi, frutta e altri alimenti diventano i personaggi della fiaba e i bambini sono portati a guardare il cibo con altri occhi.

STORIE DA MANGIARE Carla Taglietti e Valentina Turrini

LE CUOCHE

Temis e Ines, due cuoche stufe di cucinare sempre gli stessi piatti, decidono per un giorno di giocare con gli ingredienti che si trovano in cucina. Tra le chiacchiere delle due cuciniere prendono vita, sul tavolo da cucina, buffi personaggi che diventeranno i protagonisti di due fiabe molto famose: La principessa sul pisello e Biancaneve e i sette nani (anzi... Biancaneve e i sette pani). Verdure, frutta, pani, farine e utensili da cucina diventeranno gli attori di queste fiabe della tradizione. Oggetti e cibi, messi in un contesto differente da quello usuale, acquistano un nuovo significato, creando associazioni mentali insolite e divertenti. Lo spettacolo diventa una bella ed efficace lezione per il pubblico di tutte le età. L'evento è organizzato in collaborazione con il Comune di Zoppola, con il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli. Biglietto intero 6 euro e, per le famiglie di 4 o più persone, riduzione a 5 euro a persona; ingresso gratuito fino a tre anni. Si può acquistare il biglietto in prevendita dal sito www.vivaticket.com oppure il giorno dello spettacolo.

Conservando il biglietto d'ingresso è possibile accedere a sconti e riduzioni nei comuni dei teatri ospitanti. L'elenco degli esercizi pubblici e negozi aderenti all'iniziativa è disponibile sul sito www.filaateatro.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Domenica 26 febbraio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Luciana Dorigo**, di Cordenons, in occasione del suo quarantesimo compleanno, dalle amiche Giulia, Clorinda, Anna, Paola e Alessandra.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

BUDOIA
▶**Due mondi, via Panizzut 6/a**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

MANIAGO
▶**Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORDENONE
▶**Libertà, viale della Libertà 41**

PRATA DI PORDENONE
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 14.00 - 15.30 - 16.45 - 18.30 - 19.40 - 21.30 - 22.30.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 14.00 - 16.00 - 18.00.
«LAGGIU' QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 14.05 - 19.15.
«THE WALE» di D.Aronofsky : ore 14.10 - 19.20.
«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO» di G.Canet : ore 14.20.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 14.30.
«TRAMITE AMICIZIA» di A.Siani : ore 15.00 - 17.30 - 19.50 - 22.10.
«ROMANTICHE» di P.Fogliati : ore 16.50 - 20.00.
«THE OFFERING» di O.Park : ore 16.55 - 22.50.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 17.15.
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 20.10 - 22.20.
«TITANIC 3D» di J.Cameron : ore 21.10.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D» di P.Reed : ore 22.00.
«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE» di S.Soderbergh, : ore 22.15.

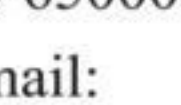
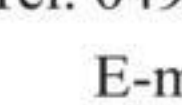
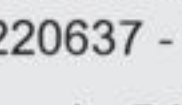
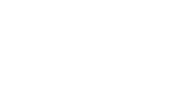
SACILE
▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«MARCEL THE SHELL WITH SHOES ON» di D.Fleischer-Camp : ore 16.00.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 14.25 - 16.55 - 18.50.
«THE WALE» di D.Aronofsky: 16.20, 18.40.
«THE WALE» di D.Aronofsky : ore 21.00.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA (DOLBY ATMOS)» di P.Reed : ore 14.30.
«TAR» di T.Field : ore 14.30 - 17.10.
«DECISION TO LEAVE» di P.Chan-wook : ore 17.30.
«TAR» di T.Field : ore 20.10.
«LAGGIU' QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 14.40 - 20.10.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 14.20 - 18.55 - 20.45.
«HOLY SPIDER» di A.Abbasi: ore 16.35 e 21.10.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 15.00 - 17.30.
«UNA RELAZIONE PASSEGGERA» di E.Mouret : ore 15.15 - 19.20.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 17.15.
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 20.00.

PRADAMANO
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TRAMITE AMICIZIA» di A.Siani : ore 11.00 - 13.30 - 16.00 - 18.30 - 21.10.
«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO» di G.Canet : ore 11.00 - 13.40 - 16.20.
«ROMANTICHE» di P.Fogliati : ore 11.00 - 18.15 - 20.50.
«THE OFFERING» di O.Park : ore 11.00 - 21.50.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D» di P.Reed : ore 11.20 - 12.20 - 13.10 - 14.30 - 15.15 - 16.00 - 16.50 - 17.30 - 18.20 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 11.20 - 13.35 - 14.15 - 15.55.
«LAGGIU' QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 11.25 - 14.30 - 17.30 - 21.00.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 11.30 - 14.00 - 15.20 - 16.20 - 17.35 - 18.50.
«TITANIC 3D» di J.Cameron : ore 11.35 - 16.30.
«THE WALE» di D.Aronofsky : ore 11.40 - 19.00 - 19.50 - 21.20.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 20.40.
«THE INFERNAL MACHINE» di A.Hunt : ore 22.40.

Anagrafe

Cittadino di origine indiana cambia nome

Il quindicenne di origine indiana Narpreet, nato il 16 aprile 2007 a Banga, nel Punjab, e residente a Cordignano, in via Pasubio Nord 62 (Tv), cambia nome, per l'Anagrafe italiana, in Narpreet Narpreet.

Giovedì 23 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Amadi

Maestro d'Ascia

di anni 92

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di san Martino Vescovo in Burano martedì 28 febbraio alle ore 11.00

Venezia, 26 febbraio 2023

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

I figli Cesare, Enrico e Mariagrazia, le nuore, il genero, i nipoti Giacomo con Sarah, Andrea con Claudia, Chiara con Jeremy, Michela, Nicolò, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

Natalia Carlassara

Ved. Montecucco

di anni 95

I funerali avranno luogo lunedì 27 febbraio alle ore 15 in Duomo.

Padova, 26 febbraio 2023

Santinello - 049.8021212